



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

---

2021



Bilancio di Sostenibilità  
INALCA 2021

Redatto in conformità  
allo standard internazionale  
GRI- STANDARDS nell'opzione  
*"In accordance core"*

# GRUPPO INALCA

## Bilancio di Sostenibilità 2021

Indice

Lettera del Fondatore	1
Nota metodologica	2
<b>1. IDENTITÀ DEL GRUPPO</b>	<b>4</b>
1.1 I valori e le radici del Gruppo	6
1.2 La nostra storia	8
1.3 La struttura societaria	10
1.4 Il Modello di Business del Gruppo INALCA	12
1.5 Il Gruppo in Italia	14
1.6 Il Gruppo nel mondo	16
1.7 Il Modello INALCA in Polonia, Russia e Africa	18
<b>2. LA SOSTENIBILITÀ PER INALCA</b>	<b>22</b>
2.1 I 4 pilastri della sostenibilità INALCA	24
2.2 L'ascolto degli <i>stakeholder</i>	26
2.3 Analisi di materialità	28
2.4 Tematiche materiali per INALCA e aree di sviluppo	30
2.5 Obiettivi di Sostenibilità	36
<b>3. GOVERNANCE</b>	<b>38</b>
3.1 Corporate governance e modello organizzativo	40
3.2 Politiche aziendali e Codici di comportamento	42
3.3 Attività di gestione dei rischi	44
3.4 Trasparenza fiscale	50
<b>4. AMBIENTE</b>	<b>52</b>
4.1 L'impegno di INALCA	54
4.2 Cogenerazione, fotovoltaico ed autoproduzione di energia	56
4.3 Rigenerazione scarti e sottoprodotti alimentari	60
4.4 Riduzione dell'impronta di carbonio	62
4.5 Recupero e riciclo delle acque	66
4.6 Packaging e materiale sussidiario: riduzione, recupero e riciclo	68
4.7 Riduzione, recupero e riciclo rifiuti	70
<b>5. SOCIALE</b>	<b>72</b>
5.1 Persone del Gruppo	74
5.2 Lavoro dignitoso e crescita economica	78
5.3 INALCA e le Associazioni e Organizzazioni di categoria	80
5.4 INALCA e le comunità locali	82
5.5 Salute e benessere animale " <i>One health</i> "	84
5.6 Focus Allevamenti	88
5.7 Ripopolamento patrimonio bovino sud-Italia	90
<b>6. MARCHI E PRODOTTI</b>	<b>92</b>
6.1 I Marchi e prodotti	94
6.2 Comunicazione responsabile a consumatori e clienti	96
6.3 Qualità, sicurezza alimentare e comunicazione responsabile	104
6.4 Filiera Integrata del bovino	106
6.5 Filiera Integrata del suino	107
6.6 Fiorani: un percorso virtuoso dalla filiera al consumatore	108
6.7 Modelli di consumo: INALCA e l'impegno nella comunicazione responsabile	110
6.8 Partnership per la ricerca ed innovazione	112
<b>7. DISTRIBUZIONE DEL VALORE E FILIERA SOSTENIBILE</b>	<b>114</b>
7.1 Performance economica	116
7.2 Filiera sostenibile	118
<b>ALLEGATI</b>	<b>126</b>
Certificazioni	126
Risorse Umane	128
Salute e sicurezza	137
Dati ambientali	138
Catena di Fornitura	148
Indice dei contenuti GRI	151



Luigi Cremonini  
Fondatore

## Lettera del fondatore

// Cari soci, collaboratori e partner,

il 2021 è stato un anno per certi versi più difficile del precedente, che pure era stato caratterizzato dall'esplosione del contagio da Covid-19. Il contesto economico in cui ci muoviamo ne è risultato estremamente incerto, tra l'illusione della fine della pandemia e la forsennata dinamica di rialzo dei prezzi delle materie prime e dell'energia, che ha raggiunto l'apice nell'ultimo trimestre dell'anno. In questa situazione difficile, variabile e imprevedibile, INALCA ha recuperato e superato i risultati economici del 2019, dimostrando in pieno la validità e la capacità di resilienza del suo modello di business.

Un modello basato anche su costanti investimenti per l'innovazione tecnologica, la sicurezza, ricerca & sviluppo e sostenibilità. Su quest'ultimo ambito, contestualmente e compatibilmente col periodo di straordinaria difficoltà, abbiamo proseguito anche nel 2021 a sviluppare progetti importanti e strategici.

Dopo aver completato l'installazione di pannelli solari sui tetti degli stabilimenti italiani, in partnership con Enel X, abbiamo avviato la realizzazione di analoghi impianti per le diverse agricole ed industriali acquisite recentemente in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Calabria.

Nell'ottica di rendere ancora più efficiente la circolarità della nostra filiera, abbiamo accelerato il progetto di conversione degli impianti di biogas alla produzione di biometano liquido.

Con Hera è stata siglato un accordo importante, che ha portato alla costituzione di una NewCo per la trasformazione di rifiuti organici e reflui agroalimentari in metano 100% rinnovabile e compost, grazie ad un impianto alimentato anche dagli scarti derivanti dal processo di lavorazione delle carni di INALCA. La produzione attesa, a regime, è di 3,7 milioni di metri cubi di biometano all'anno, che verranno immessi nella rete gas. Importanti i benefici ambientali che ne deriveranno nel risparmio dell'uso di combustibile fossile e nel ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Nel 2021 è andato anche a regime un altro importante investimento nell'ottica dell'economia circolare. Nello stabilimento di Castelvetro di Modena è stato avviato un impianto alimentare per il trattamento dei residui dell'attività di lavorazione delle carni, ossia grassi e ossa in precedenza destinati allo smaltimento e distruzione.

Grazie alla nuova struttura si ottengono prodotti alimentari (ciccioli, componenti per aromi e altri ingredienti) e sottoprodotti adatti per i mangimi, per il petfood, e per l'industria farmaceutica. Oltre alla valorizzazione economica di matrici prima destinate allo smaltimento, il nuovo impianto permette significative riduzioni degli impatti ambientali. Oltre alla miglior valorizzazione economica consentita dall'utilizzo alimentare di questi prodotti, il nuovo impianto rappresenta un'eccellenza nel controllo degli impatti ambientali e dei consumi energetici.

Mentre chiudiamo questo Bilancio è esplosa una nuova emergenza globale a causa della guerra in Ucraina, con prospettive che non saranno facili da affrontare. Vorrei, però, concludere queste righe con una nota di speranza: nel 2023 taglieremo il traguardo dei 60 anni della fondazione della nostra azienda e, considerando che la produzione alimentare non si può fermare, questo anniversario ci spronerà a guardare avanti con rinnovato impegno anche sui temi della sostenibilità, come dimostrano i risultati e gli obiettivi certificati da questa nuova edizione del Bilancio di Sostenibilità.

Concludo ringraziando sinceramente tutti i dipendenti e tutti gli *stakeholder* che ci hanno permesso di raggiungere questi risultati e che ci incoraggiano a progettare gli impegni futuri.

Luigi Cremonini  
Fondatore

//

# Nota metodologica

Il presente Bilancio di Sostenibilità, l'ottavo del Gruppo INALCA si riferisce al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2021 ed è stato redatto in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI – Global Reporting Initiative, secondo l'opzione "In accordance – Core".

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo è sottoposto ad un esame limitato ("limited assurance engagement" secondo i criteri indicati dal principio ISAE 3000 Revised) da parte di Deloitte & Touche S.p.A.

Il Bilancio viene pubblicato con frequenza annuale. La selezione degli aspetti e degli indicatori utili a definire i contenuti da rendicontare è stata effettuata attraverso un'analisi di materialità che considera le tematiche rilevanti per il Gruppo INALCA e per i suoi stakeholder, per i dettagli in merito all'analisi di materialità condotta dal Gruppo si rimanda al capitolo 2 - La sostenibilità per INALCA.

Nella stesura del Bilancio di Sostenibilità, INALCA ha adottato la seguente classificazione geografica dei territori in cui è presente il Gruppo con stabilimenti produttivi, infrastrutture logistiche e uffici commerciali: Italia, Europa, Africa, Asia, Australia e America. L'aggregazione geografica identifica le macroregioni in cui la progressione storica di Inalca si è maggiormente sviluppata secondo il proprio modello di business.

A partire dal presente Bilancio il perimetro di rendicontazione è stato esteso, pertanto i dati si riferiscono al solo esercizio 2021. In particolare il perimetro di rendicontazione dei dati e delle informazioni economico-finanziarie corrisponde a quello del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 del Gruppo INALCA. Il perimetro dei dati e delle informazioni relativi alle risorse umane risulta essere composto dalle società consolidate con il metodo integrale all'interno del Bilancio Consolidato, mentre il perimetro dei dati e delle informazioni relativi alla salute e sicurezza sono incluse tutte le società del Bilancio Consolidato ad esclusione di 35 società\*

I dati e le informazioni ambientali includono 36 società di cui: 21 impianti produttivi, 4 allevamenti 20 piattaforme distributive, 2 società di coordinamento, 1 società di trasporto, 1 centrale di recupero degli scarti agricoli e 1 centrale di trasformazione di grasso in energia.

All'interno del perimetro dei dati e delle informazioni ambientali non sono incluse 26 società\* del Gruppo costituite per la maggior parte da piattaforme distributive e uffici commerciali (3 società di servizi, 8 centri distributivi, 2 uffici, 3 di lavorazione, 2 allevamenti, 2 società di commercio del bestiame, 2 di coordinamento, 2 di gestione dei punti vendita, 1 di engineering e 1 holding) in quanto ritenuti non significativi rispetto agli impatti ambientali.

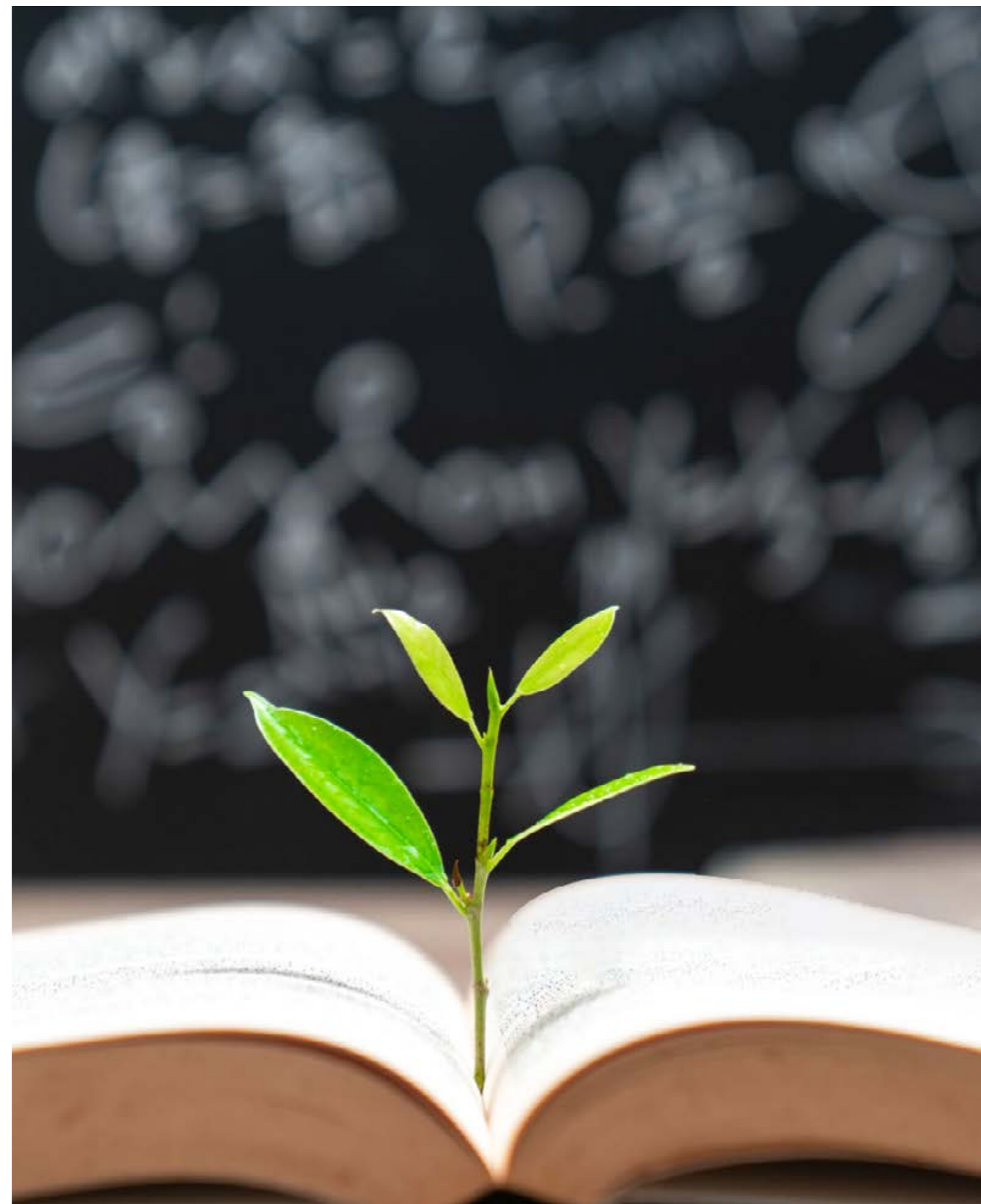
Nel corso dell'esercizio 2021, con riferimento a variazioni significative intervenute nel periodo di rendicontazione considerato, si segnalano di seguito le variazioni intervenute sul perimetro di consolidamento.

Società uscite dal perimetro di consolidamento:

- Cibo Sapiens S.r.l. a seguito del completamento del processo di liquidazione.

A partire dal presente Bilancio il perimetro di rendicontazione è stato esteso, pertanto i dati si riferiscono al solo esercizio 2021. Si segnala inoltre che non sono avvenuti cambiamenti significativi della proprietà dell'organizzazione e della catena di fornitura. Per garantire l'attendibilità dei dati, è stato limitato il più possibile il ricorso a stime, le quali, se presenti, sono opportunamente segnalate e fondate sulle migliori metodologie disponibili.

\*Per il dettaglio delle società escluse si rimanda alla tabella di pagina 10-11.



# 1. Identità del Gruppo



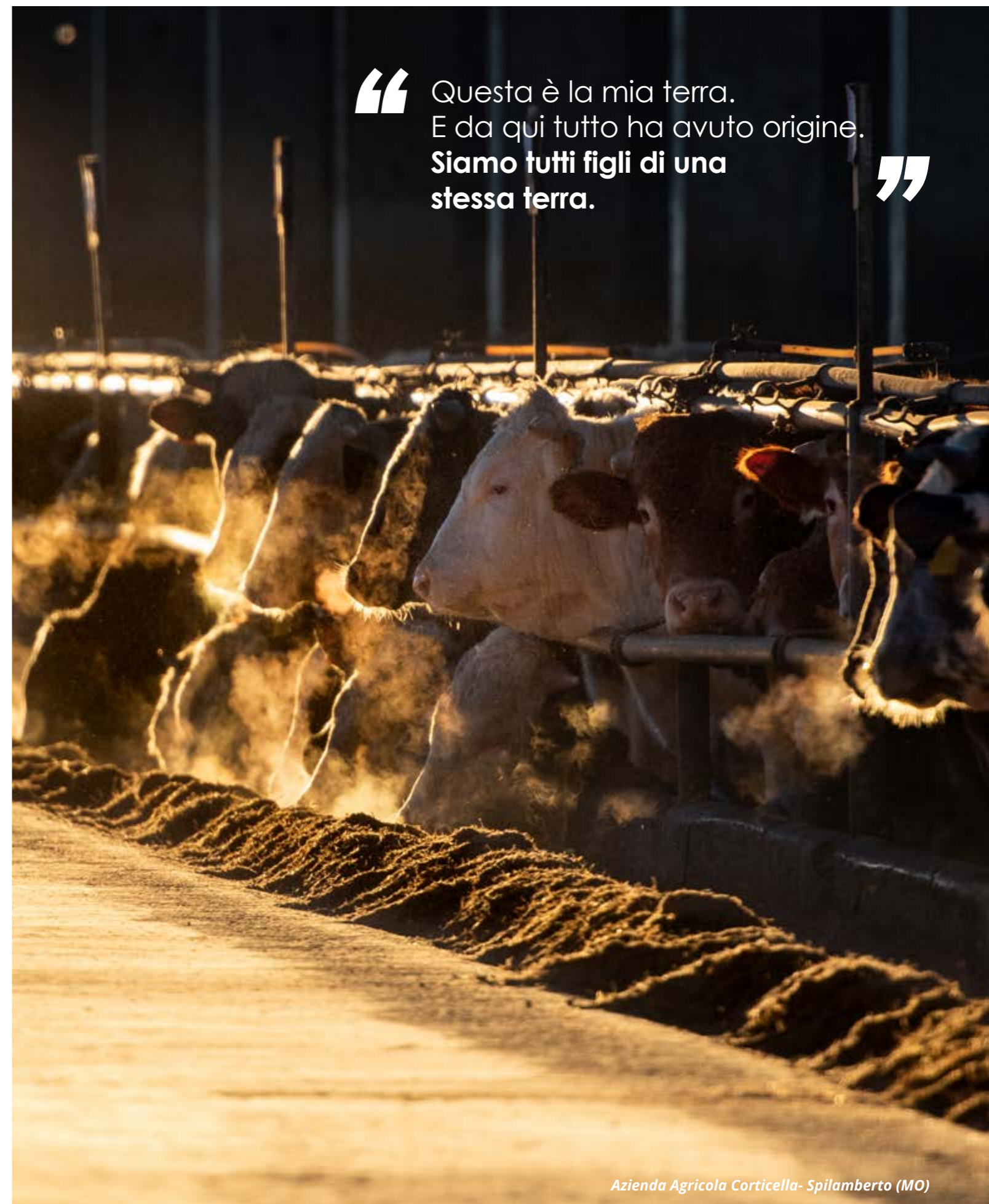
## 1.1 I valori e le radici del Gruppo

Il principio fondante del Gruppo INALCA si identifica nella millenaria tradizione agricola italiana che ispira e sostiene il proprio modello di sviluppo. L'azienda si riconosce infatti nel patrimonio di valori legati alla civiltà contadina ed alla valenza sociale e culturale che la terra ed il cibo hanno da sempre costituito per il nostro Paese.

In questo scenario INALCA è concentrata nella realizzazione di una filiera bovina sempre più integrata e sostenibile, particolarmente attenta al contesto sociale, alla protezione dell'ambiente ed alle istanze del mondo agricolo.

Questi temi sono entrati direttamente nella catena del valore dell'impresa e ne rappresentano la leva competitiva ed identitaria.

Il successo dell'azienda deriva dalla capacità di combinare efficienza e risultati economici, che garantiscono crescita ed occupazione, lungo tutta la filiera, con uno stretto legame al territorio nel quale l'impresa realizza la propria attività, contribuendo altresì alla sfida globale del produrre cibo accessibile e sicuro per tutti.



“ Questa è la mia terra.  
E da qui tutto ha avuto origine.  
**Siamo tutti figli di una  
stessa terra.** ”

*Azienda Agricola Corticella- Spilamberto (MO)*

# 1.2 La nostra storia

Dal 1963 una crescita continua

Approfondimento:  
i momenti più significativi  
della storia di Inalca



SCAN ME

- 1963** ANNO DI FONDAZIONE di IN.AL.CA (Industria Alimentare Carni), Castelvetro di Modena (MO)
- 1969** Ampliamento dello stabilimento di Castelvetro: 1.000 capi a settimana
- 1971** Acquisizione dell'Azienda Agricola Corticella - Spilamberto (MO)
- 1976** Acquisizione del salumificio Montorsi di Mirandola (MO)
- 1981** Inizio attività commerciali con la Russia
- 1982** Ampliamento dello stabilimento di Castelvetro: 3.000 capi a settimana
- 1985** Nasce Burghy la prima catena di *fast food* italiana
- 1986** Acquisizione dello stabilimento Icar di Rieti
- 1990** Acquisizione dello storico brand Montana
- 1999**
  - IT 001 Inalca è la prima azienda in Italia ad avere il sistema di tracciabilità sulle carni
  - Inaugurazione dello stabilimento di Ospedaletto Lodigiano: il più grande d'Europa
- 2001** Costruzione piattaforma di distribuzione in Russia
- 2002** Acquisizione stabilimento salumi Ibis a Busseto (PR) e dello stabilimento a Postalesio (SO) per le bresaole
- 2004** Inaugurazione stabilimento ad Avellino (AV)
- 2006** Apertura 1° stabilimento in Africa in Luanda (Angola)
- 2009** Accordo con McD per la produzione e fornitura di hamburger per la Russia
- 2010**
  - Acquisizione stabilimento di Capo d'Orlando (ME)
  - Inaugura un moderno impianto di produzione di hamburger a Mosca
- 2012** Nasce Inalca Food&Beverage (IF&B) : specializzata nella distribuzione internazionale di prodotti Made in Italy
- 2013** Il Gruppo Cremonini festeggia 50 Anni dalla fondazione Inalca
- 2014** Inaugurato lo stabilimento integrato di macellazione e disosso in Russia - Orenburg
- 2015** Inalca è protagonista a Expo 2015, con un grande stand nel padiglione di "Cibus è Italia"
- 2016**
  - Acquisizione dello storico brand Manzotin
  - Acquisizione di Unipeg il secondo gruppo italiano nel settore delle carni bovine;
- 2017** Inalca e CDP annunciano il protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'industria alimentare in Angola (CNA);
- 2018** Calcolato l'impatto ambientale degli Hamburger Surgelati Montana (EPD): 1 in Italia
- 2019** Accordo con il sovrano fondo russo RDIF per la costruzione di allevamenti bovini in Russia;
- 2020** Acquisizione Calstelfrigo a Castelnuovo Rangone (MO): Inalca diventa 5° player nel settore delle carni suine in Italia
- 2021** Apertura del nuovo stabilimento di affettatura di salumi nel New Jersey - USA;





# 1.3 La struttura societaria

■ Società non incluse nel perimetro dei dati salute e sicurezza.  
■ Società non incluse nel perimetro dei dati ambientali.

ELENCO SOCIETÀ DEL GRUPPO RICOMPRESE NEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ	
Azienda	Sede legale
<b>ITALIA</b>	
INALCA INDUSTRIA ALIMENTARI CARNI S.p.A.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
ITALIA ALIMENTARI S.p.A	Via Europa, 14 - Busseto (PR)
GES.CAR S.r.l	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO) ■
SARA S.r.l	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO)
FIORANI&C.	Via Federico Coppalati, 52, 29122 Piacenza
TREERRE FOOD S.R.L.	Via 1 Maggio, 21B - Gerenzago (PV) ■
TECNO-STAR DUE S.r.l.	Via dei Marmorari, 88 - Spilamberto MO ■
SOCIETÀ AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	Via Corticella, 15 - Spilamberto (MO) ■
GUARDAMIGLIO S.r.l	Via Coppalati, 52 - Piacenza (PC) ■
INALCA FOOD & BEVERAGE	Via Modena, 53 - Castelnuovo Rangone (MO) ■
CREMOVIT S.R.L.	Castelvetro di Modena (MO)
CASTELFRIGO LV S.R.L.	Via Salvador Allende, 6 - Castelnuovo Rangone (MO)
REALBEEF S.r.l	Località Tierzi, Zona Asi - Flumeri (AV)
PARMA SERV S.r.l.	V. I. Mari - Pontetaro, 6 - Noceto (PR) ■
INA TEN S.r.l.	Via Spilamberto, 30/C - Castelvetro di Modena (MO) ■ ■
DOLFEN S.r.l.	Via Zarotto, 86 - Parma ■ ■
MACELLO DI PARMA S.R.L.	Str. del Taglio, 6 - Parma
UNITEA S.r.l.	Via Taliercio, 3 - Mantova (MN) ■
<b>UNIONE EUROPEA</b>	
MONTANA ALIMENTARI GMBH	Kirschstrasse 20 80999 - Monaco - Germania ■
ZAKLADY MIESNE SOCH Sp.Z.o.o.	Jana Pawła II n. 80, Varsavia, Polonia ■ ■
COMIT COM. ITALIANA DE ALIMENTACION	Camino Real de la Orotava, 215, El Hortigal -La Laguna Snata Cruz de Tenerife - Spagna ■
HOSTERIA BUTTARELLI S.L.	Calle Herraje s/n Neve 29, Sector P3 Norte Poligono industrial de Arinaga 31119 Aiguimes Las Palmas Spagna ■
MSP TRANSPORT Sp. Z.o.o.	Kazimierza Gierdziejewskiego 7
MILLE SAPORI DUE sp.z.o.o.	ul. Gierdziejewskiego, 7, 02-495 Warszawa POLAND ■ ■
MILLE SAPORI PLUS Sp. Z.o.o.	ul. Gierdziejewskiego, 7, 02-495 Warszawa POLAND ■
PARMA CAPEL Sas	Saint Jal - 19700 Le Pradel ■ ■
PARMA FRANCE Sas	13, Rue Claude Chappe-Le Parc de Crecy - 69370 - St Didier Au Mont D'Or ■
TECALI S.L.	Camino Real de la Oratava 215, El Ortiga - La Laguna Tenerife ■
<b>AFRICA</b>	
INALCA F&B Cabo Verde Lda	Cidade de Santa Maria Ilha do Sal, Rua Amilcar Cabral 1° Andar do Predio Argos Cabo Verde ■
INALCA ANGOLA L.t.d.a.	Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda
INALCA ALGERIE S.a r.l.	08, Rue Chérif Hamani 16000 Algeri
INALCA BRAZZAVILLE S.a r.l.	Avenue Cote Mondaine BP8410 Pointe Noire
INALCA KINSHASA S.p.r.l.	Avenue Poids Lourds n. 935 Ndolo-Commune Gombe Kinshasa

INTER INALCA ANGOLA Ltda.	Lda Rua Dom Manuel Nunes Gabriel s/n°, Bairro Palanca, Município do Xilamaba Kiaxi, Luanda
IN.AL.CAR. MOCAMBIQUE	Av. De Mocambique n. 9400 km 9,5 Bairro do Zimpeto Maputo
CI SARL – COTE D'IVOIRE	Bld Carde - 3ème étage Immeuble Les Harmonies 04 B.P. 225 Abidjan 04
<b>AMERICA</b>	
INALCA F&B NORTH AMERICA	5 West 19th Street, New York, NY 10011 USA ■
INALCA F&B HOLDING	5 West 19th Street, New York, NY 10011 USA ■ ■
ITALIA ALIMENTARI CANADA LTD	Brampton, Ontario – Canada 116, Nuggett Court ■
FRATELLI D'ITALIA SA DE CV	Calle11sur mza248 late 1 zona 1 Col Ejido sur, local 9 “PalmeirasBusinessCenter” Playa del Carmen, Quintana Roo, cp 77712, Mexico ■
<b>ASIA</b>	
AGROSAKMARA LLC	Dorozhnaya str.50, Chernyi Otrog – Orenburg – Russia ■
AGROSAKMARA Bashkiria LLC	Via Admiral Makarov,26 (b. 2, office 16) Ufa, Republic of Bashkortostan ■
ORENBEEF LLC	Ul.Pionerskaya, 2 Campagna Cherniy Otrog, Saraktashskiy Reg. 462100
KASKAD TPF LLC	Vostochnaia,5 143000 Odintzovo, Mosca ■ ■
MARR RUSSIA LLC	Ul.Vostochnaia, 5 143000 Odintzovo, Mosca
INALCA F&B MALAYSIA	151B, Jalan Batu Tiga Lama, Taman Rashna, 41300 Klang, Selangor Malaysia, ■
INALCA F&B SDN BHD	151B, Jalan Batu Tiga Lama, Taman Rashna, 41300 Klang, Selangor Malaysia, ■ ■
INALCA F&B CHINA HOLDING	Room 2807, No 1277 Dingxi Road, Changning District, Shanghai, P.R.C. ■ ■
INALCA FOOD & BEVERAGE HONK KONG LTD	Room 701, Blok 2, 7/F Golden Industrial Building, 16-26 Kwai Tak Street, Kwai Fong, N.T., Hong Kong ■ ■
IF&B Beijing Holding Ltd.	Unit A 5/F Max Share CTF King's RD North Point - Hong Kong ■
IF&B Beijing Co. Ltd.	Beijing Logistics Center,2 Beihoujie,Louzhizhuang, Chaoyang District - Beijing - Cina ■ ■
ZHONGSHAN INALCA F&B CO. LTD	No. 16-1 A, Tong Xing Rd., Dongsheng Town, Zhongshan, Guangdong, P.R.C. ■ ■
TOP BEST INTERNATIONAL HOLDING	Room 701, Blok 2, 7/F Golden Industrial Building, 16-26 Kwai Tak Street, Kwai Fong, N.T., Hong Kong ■
TOO INALCA FOOD SERVICE KAZ	Bekmakhanova street, 96/2 - Almaty - Republic of Kazakhstan ■
INALCA F&B SHANGAI	Room 2807, No 1277 Dingxi Road, Changning District, Shanghai, P.R.C. ■ ■
INALCA F&B THAILAND	No.333/2 Moo 9 Tambol Bangpla, Amphur Bangplee, Samutprakarn, 10540 - Thailandia ■
BRIGHT VIEW TRADING HK Ltd	Chai Wan, Wah Shing Centre, 5 Fung Yip Street, Hong Kong ■
ROYI WINE & SPIRIT (CHINA) LIMITED	4fl,N158 Xuxiang Road Qingpu District, Shanghai ■
ROYI FINE WINE (SHANGAI) LTD	4fl,N158 Xuxiang Road Qingpu District, Shanghai ■
<b>AUSTRALIA</b>	
INALCA F&B QUEENSLAND PTY Ltd	Dom Social, Calle Perez Galdos S/N Au ■
ITAUS PTY LTD	in Unit E1A, 35-39 Bourke Road Alexandria NSW 2015, AUSTRALIA ■ ■
FRESCO GOURMET PTY LTD	in Unit E1A, 35-39 Bourke Road Alexandria NSW 2015, AUSTRALIA ■

# 1.4 Il Modello di Business del Gruppo INALCA

Il modello di business sviluppato da INALCA si basa sul processo storico di sviluppo che l'azienda ha avuto in Italia e che consiste nella realizzazione della filiera integrata e sostenibile della carne secondo un modello "Downstream" (definibile come "From Farm to Fork") che parte dagli allevamenti (a monte), si estende alla macellazione e lavorazioni della carne, fino alla distribuzione (a valle), controllando quindi tutte le fasi della filiera, con la piena e proficua integrazione nei territori locali e di tutti gli operatori del sistema. Lo sviluppo di INALCA all'estero invece si è inizialmente basato sulla penetrazione nelle regioni ad economia emergente, in particolare Federazione Russa, repubbliche euroasiatiche e Africa. Questo modello "Upstream" ("From Fork to Farm") prevede inizialmente la vendita stabile e continuativa di prodotti alimentari ad operatori locali, in un contesto B2B e prevalentemente nel segmento Catering e Ho.re.ca. con il supporto di uffici commerciali locali. A questa prima fase segue la realizzazione di infrastrutture logistiche e distributive, in particolare depositi frigo, magazzini e veicoli di trasporto.

Sviluppata una profonda conoscenza dei mercati di riferimento, l'azienda procede con la realizzazione di impianti industriali dedicati alla produzione in loco di prodotti trasformati concepiti per i tipici stili di consumo delle comunità locali. Dopo questa fase l'azienda realizza progressivamente le attività industriali "Upstream", fino alla trasformazione e produzione primaria, intesa come macellazione ed allevamento di bovini. I modelli di sviluppo ha quindi come elemento unificante la progressiva integrazione di filiera. Alla fine del percorso l'azienda risulta completamente integrata dal punto di vista produttivo e definitivamente inserita nel contesto sociale locale. Un modello di business basato su una visione di lungo periodo e su una forte integrazione territoriale che si è rivelato efficace nel contrasto alla pandemia Covid-19, grazie all'elevata flessibilità dimostrata dagli stabilimenti del Gruppo che hanno saputo adattare la produzione alle repentine richieste della filiera garantendo continuità produttiva in ogni fase della crisi.

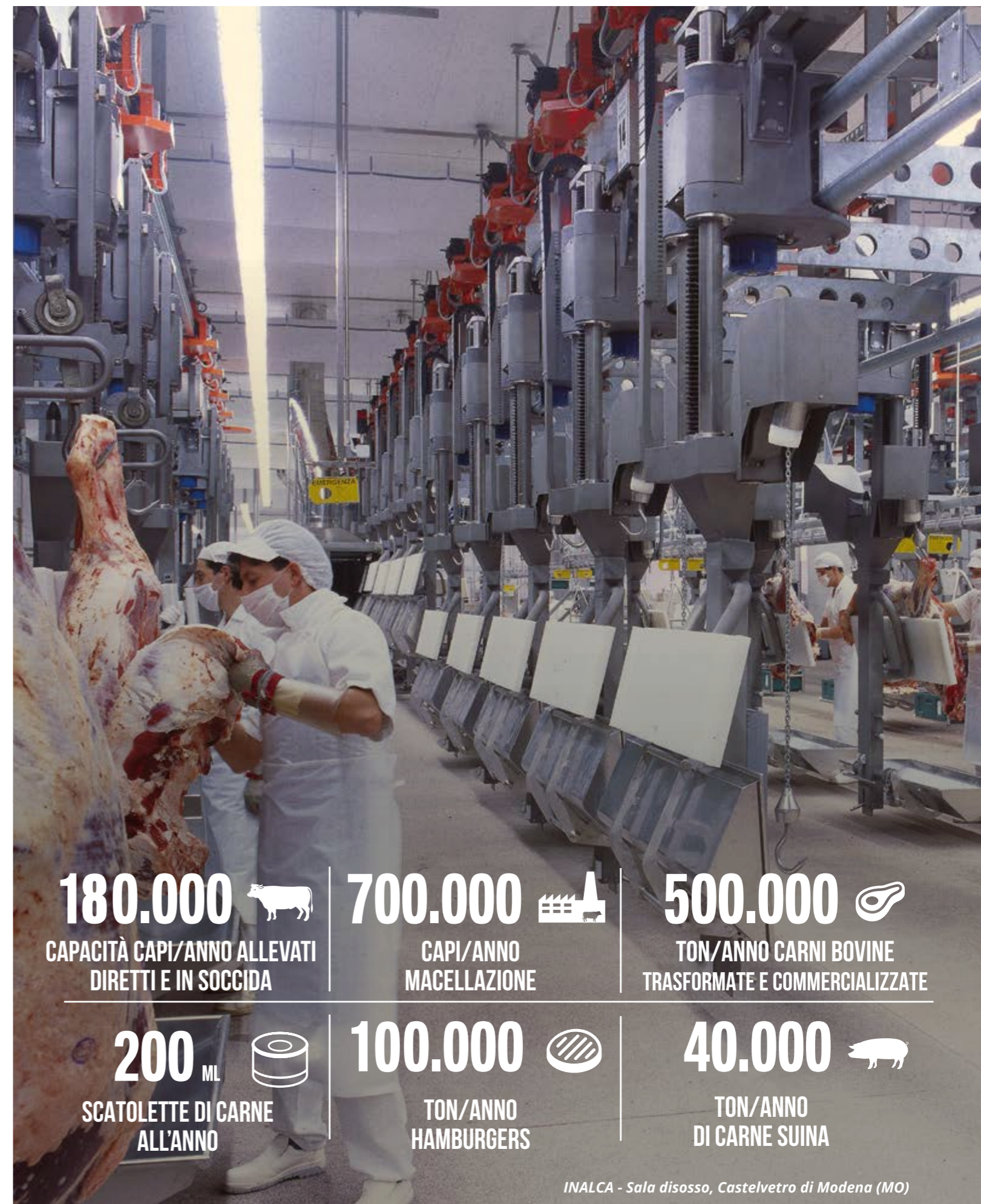
### EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA IN ITALIA

FROM FARM TO FORK




### EVOLUZIONE DELLA FILIERA INALCA ALL'ESTERO

FROM FORK TO FARM



**180.000**   
CAPACITÀ CAPI/ANNO ALLEVATI  
DIRETTI E IN SOCCIDA

**700.000**   
CAPI/ANNO  
MACELLAZIONE

**500.000**   
TON/ANNO CARNI BOVINE  
TRASFORMATE E COMMERCIALIZZATE

**200**  ML  
SCATOLETTE DI CARNE  
ALL'ANNO

**100.000**   
TON/ANNO  
HAMBURGERS

**40.000**   
TON/ANNO  
DI CARNE SUINA

INALCA - Sala disosso, Castelvetro di Modena (MO)

# 1.5 Il Gruppo in Italia

INALCA, con oltre 6.000 dipendenti è leader assoluto in Italia e uno dei maggiori player europei nel settore delle carni bovine, e si colloca tra i primi operatori italiani nel settore delle carni suine, bacon, salumi & snack. Inoltre, l'azienda opera in posizione di leadership nelle attività di distribuzione di prodotti alimentari all'estero con proprie piattaforme distributive in diversi paesi emergenti. In Italia la struttura industriale dell'azienda è costituita da 17 stabilimenti specializzati per tipologie di lavorazione di cui 12 dedicati alla lavorazione delle carni (macellazione, disosso, trasformazione, confezionamento e distribuzione) e 5 dedicati alla produzione di salumi, snack e bacon.

Con riferimento alle aziende agricole, il Gruppo ha ulteriormente consolidato la presenza sul territorio tramite allevamenti direttamente controllati, sia attraverso la Società Agricola Corticella S.r.l. nelle sedi ubicate in provincia di Modena e Reggio Emilia che grazie alla Società Agricola Cremovit S.r.l., proprietaria dei capi presenti presso la sede di Recovato. Inoltre, grazie anche ad allevamenti in soccida, il Gruppo è in grado di soddisfare una capacità annuale di 180.000 capi allevati.

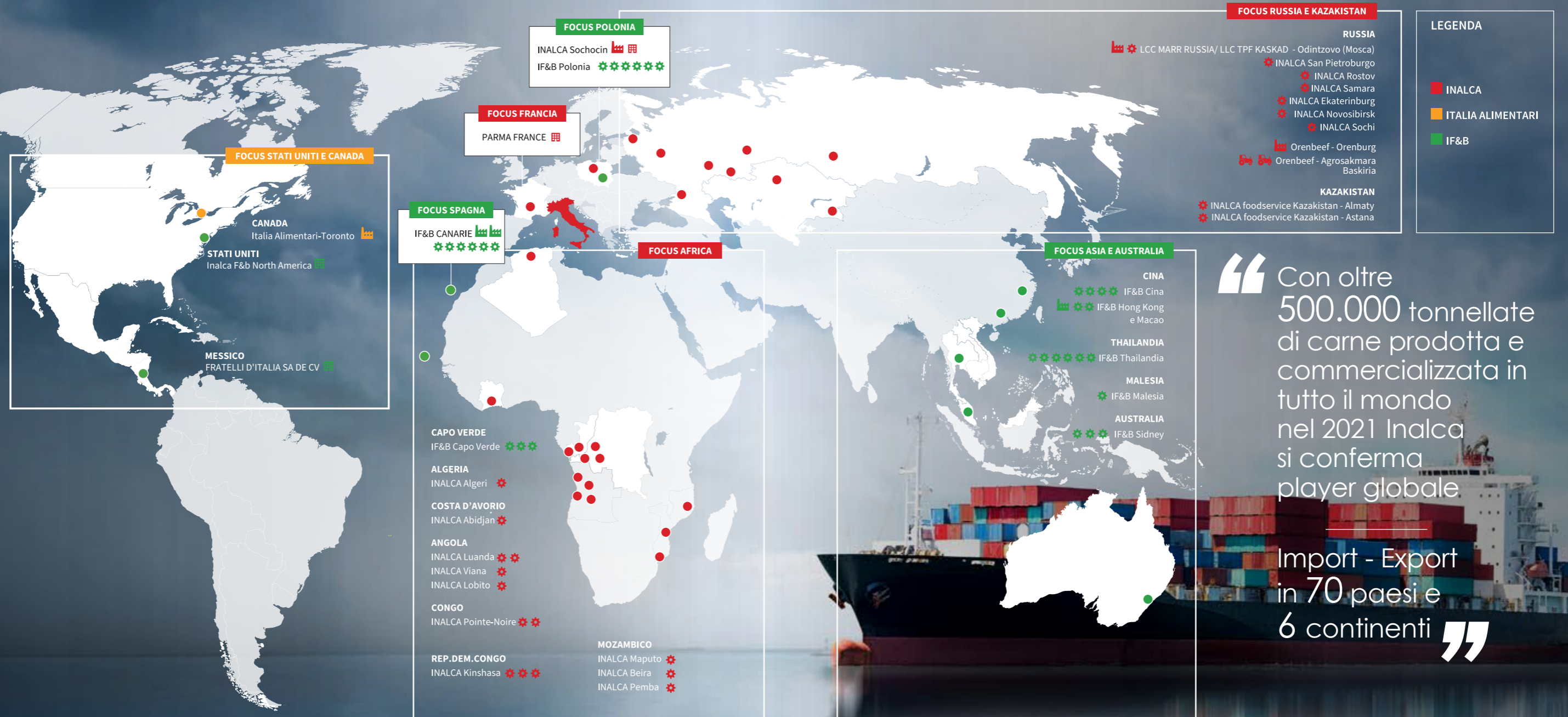
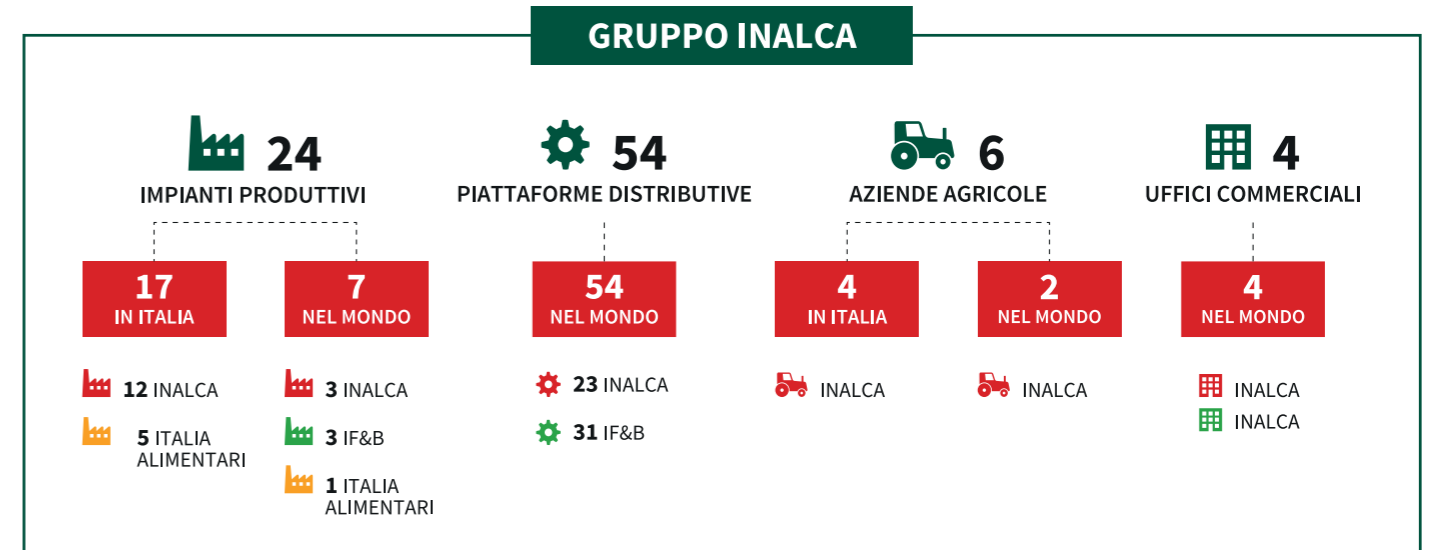
“ Le nostre strutture sono localizzate nelle aree in cui è concentrato il 65,4% del patrimonio bovino italiano ”



# 1.6 Il Gruppo nel Mondo

INALCA è presente all'estero con 7 impianti produttivi in 5 paesi: Russia (2), Polonia, Canada, Canarie (2) e Hong Kong. Attraverso un proprio network di 54 piattaforme distributive, INALCA gestisce direttamente 23 centri di distribuzione ubicati in Russia (Mosca, San Pietroburgo, Ekaterinburg, Novosibirsk, Rostov, Samara e Sochi), in Kazakistan (Astana, Almaty) e in Africa (Algeria, Angola, Congo,

Repubblica Democratica del Congo, Mozambico e Costa d'Avorio). Le altre 31 piattaforme del Gruppo sono gestite dalla controllata Inalca Food&Beverage (IF&B), specializzata nella vendita e distribuzione dei prodotti alimentari *made in Italy* nel mondo. Nel 2021 è proseguito il lavoro di costruzione dello stabilimento in Polonia - INALCA Sochocin.



“ Con oltre 500.000 tonnellate di carne prodotta e commercializzata in tutto il mondo nel 2021 Inalca si conferma player globale. Import - Export in 70 paesi e 6 continenti ”

# 1.7 Europa: Polonia

focus

La Polonia è un paese di forte tradizione e vocazione produttiva nella zootecnia bovina, caratterizzato da valori identitari legati al mondo agricolo. Proprio per queste caratteristiche è stato individuato da INALCA come luogo ideale e strategico per la localizzazione di un impianto produttivo oggi in fase di realizzazione. L'impianto è ubicato nella regione medio orientale del paese, nel comune di Sochocin. Lo stabilimento effettuerà la macellazione degli animali locali e relative lavorazioni, compresa la produzione di hamburger per il mercato locale, accentrando in questo nuovo polo produttivo commesse e attività precedentemente gestite degli impianti italiani del Gruppo.

In parallelo allo sviluppo del nuovo impianto produttivo, INALCA sta costruendo la propria filiera locale di allevamenti, stipulando accordi di filiera con gli allevatori locali di lungo periodo consentendo al tessuto agricolo locale di superare un modello tradizionale basato su intermediari commerciali, con conferimento diretto dall'allevamento all'industria e con la garanzia di un rendimento certo grazie alla collocazione ottimale di ogni parte dell'animale nel mercato locale o comunitario, compresa la stessa Italia, forte consumatore di carni polacche, soprattutto nel segmento della ristorazione.



# 1.7 Russia e Repubbliche euro-asiatiche

focus

Nella Federazione Russa, il Gruppo opera da oltre 40 anni nei settori della distribuzione alimentare e della produzione industriale di carni e recentemente, con lo sviluppo del settore dell'allevamento, ha di fatto completato l'integrazione della filiera "Upstream". L'attività di distribuzione viene svolta tramite un articolato sistema di piattaforme ed infrastrutture logistiche che copre gran parte del paese la cui principale base operativa è ubicata a Odintsovo, nell'area metropolitana di Mosca. La produzione industriale si articola secondo una filiera integrata che comprende lo stabilimento produttivo di Orenburg, nell'omonima regione a forte vocazione agricola, deputato alle attività primarie di macellazione e sezionamento, produzione di tagli anatomici destinati alla distribuzione locale e alla lavorazione industriale nel secondo stabilimento di Odinstovo (Mosca) si svolgono le attività di produzione di tagli anatomici destinati alla distribuzione locale e alla lavorazione industriale. In quest'ultima sede produttiva, oltre alla citata attività di deposito e distribuzione alimentare, viene realizzata la produzione di hamburger e

bacon destinati soprattutto al settore della ristorazione (la carne suina destinata alla lavorazione del bacon, viene integralmente approvvigionata da fornitori locali). L'integrazione produttiva e commerciale tra i due stabilimenti ha consentito l'incremento della quota di carne prodotta localmente, riducendo la dipendenza da importazioni estere, resa difficile dalla forte instabilità e complessità geo-politica. È un importante risultato che contribuisce allo sviluppo del territorio e alla razionalizzazione della filiera agricola locale. Nel percorso di sviluppo della filiera bovina locale tramite la società Agrosakmara, è stato ampliato il settore dell'allevamento sul territorio. Attraverso questa società, è stata avviata la produzione di bovini di razza Hereford nella regione di Čeljabinsk, per poi replicare in altre aree della regione di Orenburg e nella regione di Tatarstan (province di Sollesk, Saraktash, Piervamaika, Sharlik, Novoorsk, Buinsk e di Kukmor). In programma c'è anche la realizzazione di uno dei più importanti feedlot nella Repubblica del Bashkortostan (o Bashkiria).



# 1.7 Africa

## focus

INALCA ha avviato il proprio business in Africa da oltre 30 anni ed oggi opera in diversi paesi: Algeria, Angola, Costa d'Avorio, Mozambico, Repubblica del Congo e Repubblica Democratica del Congo. Dotata di 14 piattaforme distributive, con moderni magazzini frigoriferi e depositi di prodotti alimentari, l'azienda ha avviato un processo di diversificazione dell'attività investendo in infrastrutture industriali per la lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento in loco di prodotti a base di carne; in particolare in Algeria, dove è stata implementata una moderna sala di sezionamento e disosso per bovini e ovini, così come in Angola, dove è in corso la realizzazione di una avanzata sala di trasformazione e confezionamento di carne bovina e suina.

Durante l'anno 2021, INALCA ha immesso nel mercato Africano circa 64.000 tonnellate di prodotti alimentari fra carne bovina, suina, avicola, pesce e conserve di prodotti alimentari, garantendo qualità di prodotto a prezzi accessibili alla più ampia fascia della popolazione. In tutti i paesi in cui opera, INALCA si impegna a rispettare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS/SDGs, *Sustainable Development Goals*) mirando in particolare a porre fine alla povertà, sconfiggere la fame, lottare contro l'ineguaglianza e sviluppare il tessuto sociale ed economico. Nei paesi dove è presente, INALCA si impegna a proteggere i diritti dei lavoratori, non ricorrendo ad alcuna forma di lavoro minorile e promuovendo un ambiente di lavoro sano e sicuro per tutti i suoi dipendenti e a tutti i livelli della filiera, dalla produzione alla trasformazione e distribuzione dei prodotti.

INALCA, in primis, assicura una retribuzione dignitosa e duratura ai propri impiegati. Il modello aziendale sviluppato in Africa da parte di INALCA permette, agli oltre 344 dipendenti, di avere contratti di lavoro regolari, oltre che di detenere un conto corrente bancario o simili, aiutando

dunque a migliorare le condizioni lavorative della popolazione nonché contribuendone alla stabilità socio-economica. INALCA offre alla totalità dei propri dipendenti completo accesso a un'assicurazione medica, cure private e servizi dedicati in tema di salute e prevenzione. INALCA ha promosso e sovvenzionato ai propri dipendenti e collaboratori la somministrazione del ciclo vaccinale anti Covid-19 in particolare in Angola, Mozambico e Repubblica del Congo.

INALCA pone particolare importanza anche allo sviluppo delle comunità locali tramite sostegno diretto, sotto forma di donazioni, a enti di carattere sociale ed emergenziale tra i quali si annoverano l'associazione Cuerama in Angola, l'ospedale pediatrico di Kimbondo in Repubblica Democratica del Congo, l'Agenzia Nazionale per la Gestione delle Emergenze (NEMA) in Nigeria.

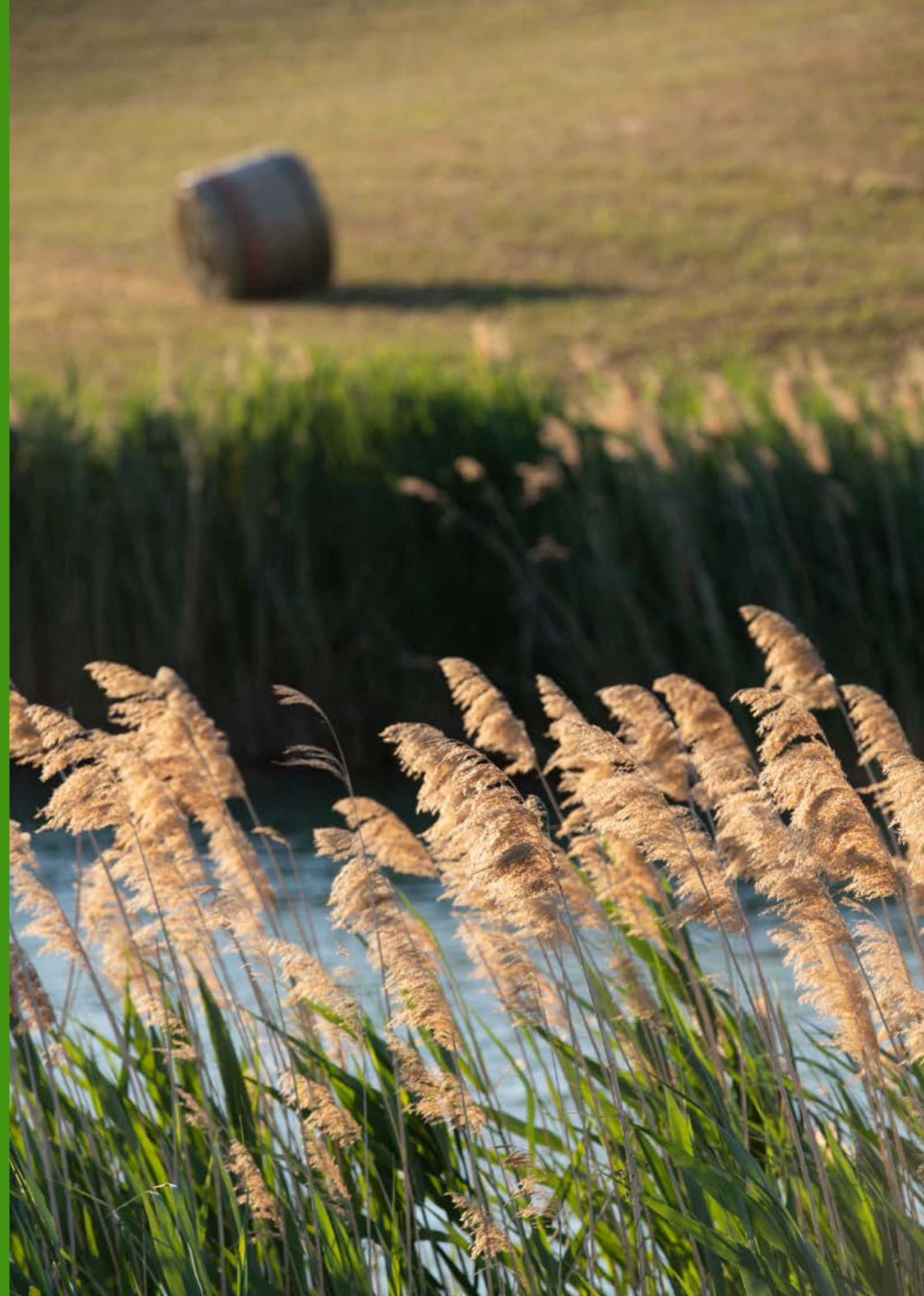
Sotto il profilo della sostenibilità economica, gli investimenti che INALCA sta effettuando nel Continente rappresentano un modello innovativo, potenzialmente replicabile in altri paesi. L'impegno futuro di INALCA, attraverso propri progetti di investimento tesi al miglioramento del tessuto economico locale e alla creazione di ricchezza per tutti gli operatori coinvolti, è quello di incentivare l'autosufficienza interna, sviluppando una filiera integrata e sostenibile e concentrando i propri sforzi nella fasi di produzione industriale, trasformazione locale, oltre che allo sviluppo della rete distributiva, delle infrastrutture e degli impianti frigoriferi, incrementando così l'occupazione e l'attività di formazione e trasferimento di *know-how* che ne conseguono.

INALCA si propone quindi come promotore di modelli di sviluppo sostenibili, modelli ancor più fondamentali in aree del mondo dove molti parametri economici, sociali e ambientali richiedono sforzi importanti per arrivare a livelli accettabili.



INALCA - Filiale Angolana

## 2. La sostenibilità per INALCA



## 2.1

# I 4 pilastri della sostenibilità INALCA

Per il Gruppo INALCA lo sviluppo sostenibile è rappresentato da tutte le attività e processi aziendali messi in pratica con lo scopo di migliorare costantemente la gestione e gli impatti economici, ambientali e sociali che si sviluppano lungo tutta la *supply chain*. L'impegno di INALCA si basa sull'individuazione degli interventi operativi atti alla riduzione di tali impatti ed al loro progressivo allineamento con le aspettative degli *stakeholder* e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) adottati dalle Nazioni Unite. Il Bilancio di Sostenibilità ne rappresenta quindi lo strumento di sintesi e di comunicazione condivisa, in modo trasparente e inclusivo, con i vari *Stakeholder* dell'azienda. Lo sviluppo sostenibile di INALCA si basa sui seguenti 4 pilastri, in linea con gli SDGs 2,3,7,8,9,12,13.

### FILIERA INTEGRATA E SOSTENIBILE

L'obiettivo dell'azienda è da sempre la realizzazione della filiera integrata della carne dove ogni anello è gestito e monitorato in termini di produttività, efficienza, economie, impatti e valore economico generato e distribuito tra tutti gli operatori della filiera. Questo sia che si sviluppi il modello "downstream" (*from farm to fork*) in Italia e Europa o il modello "upstream" (*from fork to farm*) nei paesi extraeuropei, che ha consentito lo sviluppo stabile dell'azienda nei paesi in cui opera, in piena integrazione con il territorio e le comunità locali (SDGs 8,12).

### CONDIVISIONE DEL VALORE CON IL MONDO AGRICOLO

In base ad un approccio integrato di filiera, INALCA ritiene che la conoscenza e la condivisione dei fattori chiave della sostenibilità con la produzione agricola rappresenti il primo fattore di successo e di crescita a lungo termine. Per l'azienda, quindi, il fondamento di uno sviluppo sostenibile si concretizza in una progressiva integrazione funzionale ed economica con le attività agricole, basata sullo scambio ed il trasferimento delle migliori tecniche disponibili (SDGs 2, 3, 8,12,13).

### CONTROLLO DEI CONSUMI E DEGLI IMPATTI

Il controllo dei consumi e degli impatti, l'utilizzo di energia pulita e rinnovabile, l'impegno alla lotta ai cambiamenti climatici rappresentano sfide che coinvolgono cittadini, imprese ed istituzioni. INALCA, ha posto questi impegni al centro della propria attività di impresa, promuovendo le migliori pratiche per l'ottimizzazione delle performances ambientali dei processi e dei prodotti lungo tutta la filiera (SDGs 7, 12,13).

### GESTIONE E TRASPARENZA NEI PROCESSI AZIENDALI

Tramite l'adozione estesa di standard tecnici internazionali nei campi della qualità, sicurezza e responsabilità sociale, INALCA assicura competenza, trasparenza ed accessibilità agli *stakeholder* ed ai consumatori, per consentire un consumo alimentare sempre più informato e consapevole (SDGs 9,12).





## 2.2

# L'ascolto degli stakeholder

Consapevole della complessità della filiera bovina, del dibattito mediatico e dell'evoluzione della sensibilità degli stakeholder sui temi del settore delle carni, **INALCA ha effettuato nel primo semestre 2021 una analisi delle priorità** (cosiddetta "materiality analysis") **al fine di identificare le aree di intervento del Gruppo, le tematiche da approfondire e le attività di coinvolgimento degli stakeholder da rafforzare.** L'analisi delle priorità è basata sullo standard internazionale *AA1000 Stakeholder Engagement Standard*. L'ascolto organizzato degli stakeholder sui temi di interesse prioritario, costituisce lo strumento principale tramite il quale l'azienda definisce ed orienta le proprie traiettorie di sviluppo sostenibile dell'analisi 2021. INALCA si impegna a continuare il percorso di ascolto di ulteriori stakeholder e l'allargamento delle aree geografiche interessate al nuovo processo di dialogo. Nel corso del 2022 INALCA prevede anche di avviare una campagna di comunicazione interna per informare e coinvolgere la propria community sulle attività svolte in riferimento ai Global Goals<sup>(1)</sup>. Nel 2021 INALCA ha sviluppato confronti specifici con Associazioni di allevatori ed Organizzazioni attive nel campo del benessere animale. Un sostanziale contributo è derivato dalla partecipazione attiva di INALCA a dibattiti e gruppi di lavoro nelle Associazioni di categoria e settoriali di cui è membro a livello nazionale ed internazionale. Tra queste, una particolare rilevanza è stata posta nella partecipazione alle piattaforme tecnologiche che si occupano specificamente di sostenibilità del settore bovino su scala regionale e globale, nonché nelle organizzazioni di produttori agricoli e tavoli istituzionali di analisi e valutazione delle nuove normative. Tra queste, **GRSB, ERBS, SAI Platform e Coldiretti**, con le quali INALCA dialoga e partecipa attivamente, sono le più autorevoli e qualificate. Le piattaforme tecnologiche sono soggetti che, aggregando aziende leader del settore, mondo

scientifico e stakeholder, individuano valori guida e tecniche di produzione sostenibili nel settore delle carni bovine, promuovendone l'adozione a tutti i livelli della *supply chain*. Per l'analisi delle priorità, INALCA, ha individuato gli argomenti da sottoporre ai propri stakeholder esterni ed interni e li ha raccolti in una *checklist*. L'individuazione degli argomenti di confronto e discussione con gli stakeholder è stata effettuata tenendo in considerazione come base tecnica di riferimento lo standard GRI e le conoscenze derivanti dalla partecipazione di INALCA ad associazioni settoriali e piattaforme tecnologiche. Gli stakeholder coinvolti sono stati individuati tenendo conto dei seguenti principi:

- **Influenza:** stakeholder che hanno influenza diretta sui processi decisionali di INALCA;
- **Prossimità:** stakeholder con cui INALCA interagisce maggiormente e direttamente;
- **Collaborazione:** stakeholder che collaborano efficacemente con INALCA in termini economici o finanziari;
- **Rappresentatività:** stakeholder che, attraverso la regolamentazione della rappresentanza, o per consuetudine, possono legittimamente farsi portavoce di un'istanza.

Ulteriori riferimenti nel processo di dialogo e ascolto sono costituiti dai codici di condotta e politiche di sviluppo sostenibile sottoscritti da INALCA nel contesto della propria *supply chain*. Dopo l'individuazione degli argomenti da affrontare con gli stakeholder, sono stati predisposti ed inviati agli stessi questionari dedicati, raggruppando e ponderando i risultati della discussione dati su una scala di importanza a 5 classi, attribuita dallo stakeholder a ciascun argomento. Di seguito si riporta il dettaglio degli stakeholder identificati durante il processo descritto.



<sup>(1)</sup> <https://www.globalgoals.org/>

## 2.3 Analisi di materialità

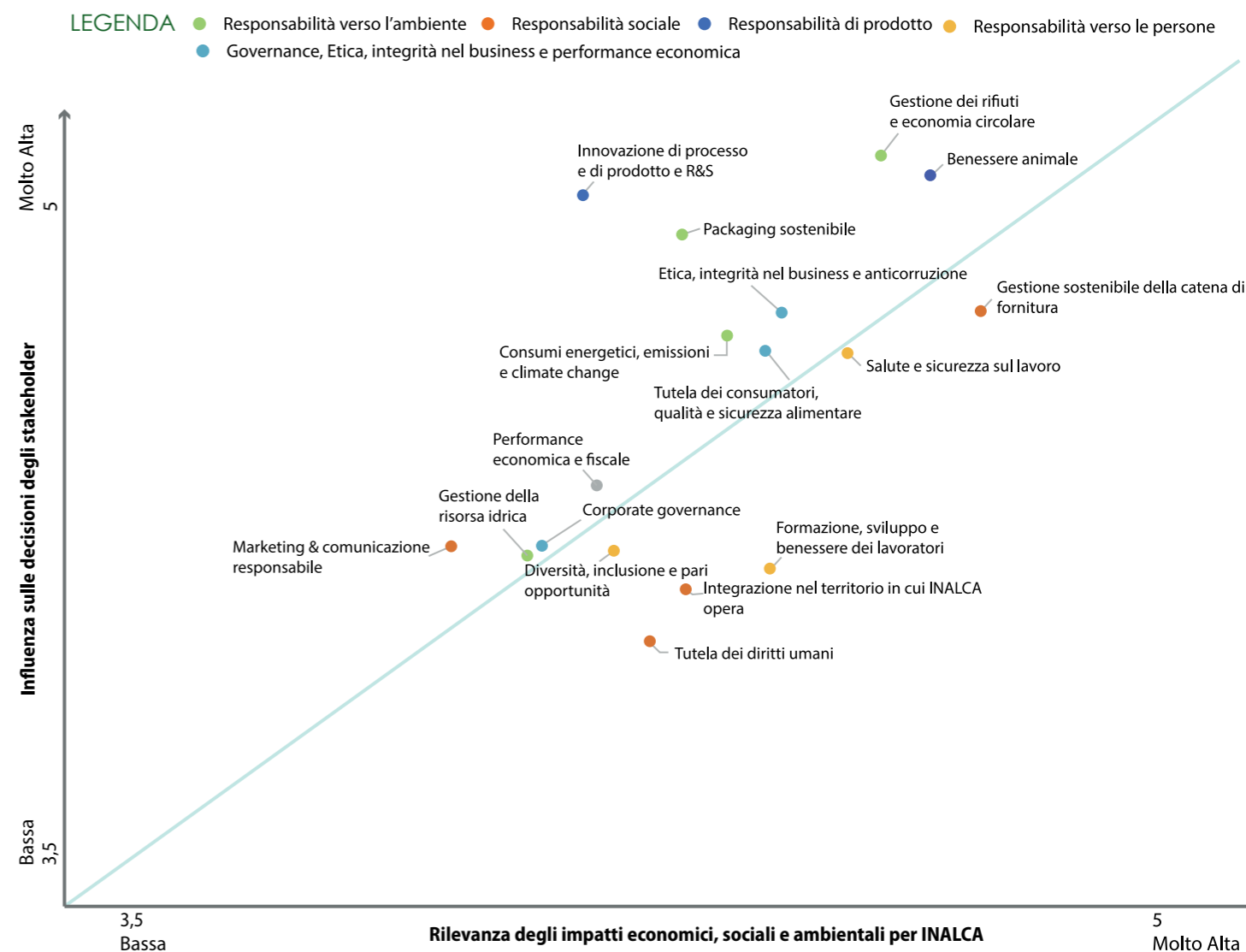
L'analisi di materialità svolta nel primo semestre 2021 si è basata su un'analisi del contesto e dei principali trend del settore che ha portato all'identificazione degli argomenti che sono stati sottoposti alla valutazione da parte del Gruppo e dei suoi *stakeholder* in termini di rilevanza, attraverso attività di coinvolgimento diretto degli *stakeholder* sia interni che esterni.

Le attività di valutazione della rilevanza delle tematiche sono state svolte attraverso:

- Un workshop con il top management di INALCA per la definizione delle tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo attraverso una votazione delle stesse. I risultati sono stati discussi e valutati attentamente da parte del top management e di tutto il Gruppo di lavoro coinvolto nel processo.
- Una *survey* online rivolta a un campione di *stakeholder* rilevanti per il Gruppo per l'identificazione delle priorità degli *stakeholder* e per raccogliere le loro aspettative di medio-lungo periodo.







Nelle aree geografiche Africa e Russia, le attività di coinvolgimento degli *stakeholder* sono state affidate ai direttori delle aziende e stabilimenti produttivi locali, supportati dal responsabile del progetto. I risultati emersi dalle attività di *stakeholder engagement*, insieme alla valutazione delle tematiche da parte del *top management*, hanno portato alla definizione della matrice di materialità di INALCA che è stata condivisa con il *top management* e con tutto il Gruppo di lavoro coinvolto. Si riportano di seguito i temi rilevanti con le relative descrizioni e la matrice di materialità del Gruppo. Gli argomenti ritenuti "materiali" sono risultati quelli che, hanno ricevuto una valutazione superiore a 3,5 fra i soggetti intervistati (vedi grafico "Matrice di materialità INALCA") e compaiono nel riquadro in alto a destra. Tutte le tematiche di fatto hanno ottenuto un punteggio superiore a 3,5 quindi con rilevanza "Alta" e "Molto Alta" sia per INALCA che per gli *stakeholder*, tra questi l'azienda ha selezionato 10 tematiche a cui ha attribuito priorità di intervento. Durante l'anno 2021 è stata rivista la denominazione della tematica "Altri impatti ambientali" in "Gestione della risorsa idrica. Nel corso del 2021 non sono intervenuti cambiamenti strutturali significativi tali da modificare l'approccio strategico e operativo del Gruppo e le tematiche emerse come materiali dall'analisi condotta sono risultate in linea con le priorità del Gruppo e dei suoi *stakeholder*.

### Matrice di materialità INALCA





# 2.4 Tematiche materiali per INALCA e aree di sviluppo

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO MATERIALI	TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
	BENESSERE, SALUTE E SICUREZZA DEI DIPENDENTI E DEI COLLABORATORI	Corporate governance	Definizione della struttura e della composizione (anche in termini di diversità) degli organi di governo, del sistema di nomina, di separazione dei poteri, di remunerazione.
		Etica, integrità nel business e anticorruzione	Etica, integrità e trasparenza nell'attività di business che comprende l'adozione di policy e procedure a supporto del rispetto delle normative vigenti e di eventuali regolamenti specifici e nella lotta alla corruzione attiva e passiva (es. Codice etico, Modello 231). Presenza di politiche e meccanismi di segnalazione delle criticità relative a comportamenti non etici o illeciti a livello di Capogruppo e Società controllate. Adesione a principi e linee guida nazionali e internazionali che comprendono ambiti di responsabilità sociale ed ambientale, laddove il Gruppo opera oppure legati all'attività di business. Identificazione, valutazione e gestione dei rischi economici, sociali ed ambientali, presenti e potenziali, a cui INALCA è esposta.
	IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	Performance economica e trasparenza fiscale	Allocazione efficace ed efficiente delle risorse, al fine di perseguire risultati economico finanziari positivi nel breve periodo e garantire un equilibrio economico nel medio lungo periodo. Redistribuzione del valore creato agli <i>stakeholder</i> in un'ottica di generazione di valore lungo tutta la filiera. Approccio alla fiscalità che include una strategia conforme alla compliance normativa, legata alla strategia di business e che sia integrata nella gestione dei rischi. Politiche e meccanismi di segnalazione delle criticità relative a comportamenti non etici o illeciti in materia fiscale.

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO MATERIALI	TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
	CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare	Impegno nell'assunzione di un comportamento responsabile ed etico per la tutela dei consumatori basato anche sulla conformità a standard e codici nazionali ed internazionali. Produzione di prodotti dalle elevate caratteristiche qualitative e sicuri in termini di salute per il consumatore finale. Sistemi di gestione per garantire la qualità e la tracciabilità dei prodotti e attuazione di pratiche e processi di controllo su materie prime e materiali al fine di garantire la massima qualità e sicurezza del prodotto. Implementazione di un sistema di segnalazione delle non conformità dedicato ai clienti e ai consumatori.
	IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	Innovazione di process, di prodotto e R&S	Innovazione di processo per la minimizzazione degli impatti ambientali. Attività di ricerca e sviluppo finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, maggiormente sostenibili.
   	RESPONSABILITÀ VERSO L'AMBIENTE	Consumi energetici, emissioni e climate change	Gestione efficiente dell'energia attraverso azioni, programmi e sistemi di gestione che favoriscano la diminuzione dei consumi di energia derivanti da fonti fossili e la promozione dell'auto produzione e dell'acquisto di energia da fonti rinnovabili. Implementazione di tecnologie e impianti in grado di efficientare dal punto di vista energetico la produzione. Monitoraggio, prevenzione e riduzione delle emissioni di gas effetto serra (GHG) e altre emissioni inquinanti quali: sostanze ODS (Ozone Depleting Substances), NOx, SOx e VOC. La tematica include la gestione di eventuali rischi, opportunità e implicazioni finanziarie legate ai cambiamenti climatici.

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO MATERIALI	TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
 	RESPONSABILITÀ VERSO L'AMBIENTE	Gestione della risorsa idrica	Gestione consapevole ed efficiente della risorsa idrica e definizione di strategie di efficientamento nell'utilizzo di acqua. Pratiche di monitoraggio della qualità degli scarichi idrici e implementazione di azioni che favoriscano il miglioramento della qualità chimica, fisica e biologica degli scarichi.
		Gestione dei rifiuti e economia circolare	Gestione responsabile dei rifiuti pericolosi e non connessi all'attività di business, diffusione di una cultura aziendale volta alla gestione corretta e responsabile dei rifiuti, promuovendo metodi e pratiche quali il riutilizzo, la differenziazione e il riciclo dei rifiuti. Promozione di attività di economia circolare e recupero degli scarti. Sviluppo di conoscenze, strumenti e soluzioni per efficientare le normali pratiche produttive al fine di ottimizzare l'utilizzo delle materie prime in termini di resa e diminuire la quantità di scarto.
		Packaging sostenibile	Attenzione alla sostenibilità del packaging del prodotto, in ottica di minimizzazione di materiali non riciclabili e di promozione del recupero dei materiali. Utilizzo di materiali innovativi che garantiscano un minor impatto ambientale. Sviluppo di un packaging «intelligente» al fine di educare il consumatore finale ad ottimizzarne lo smaltimento.
	RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE	Salute e sicurezza sul lavoro	Politiche, pratiche e programmi che favoriscano la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro che includano attività di monitoraggio periodico dei principali indici. Adozione di standard tecnici volontari certificati e promozione di training specifici in materia di salute e sicurezza dei dipendenti.

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO MATERIALI	TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
 	RESPONSABILITÀ VERSO LE PERSONE	Diversità, inclusione e pari opportunità	Sviluppo di politiche di inclusione, di valorizzazione della diversità per le minoranze (es. disabilità, genere, età, etnia, sesso, religione) e promozione delle pari opportunità, inclusa la parità di trattamento retributivo a parità di ruolo.
 		Formazione, sviluppo e benessere dei lavoratori	Percorsi di crescita professionale, formazione e retention dei talenti finalizzati a potenziare le competenze tecniche, manageriali e organizzative del personale dipendente e a consolidare la professionalità richiesta dal ruolo coperto. Politiche, benefit (economici e non) e azioni volte a migliorare il benessere dei dipendenti, capaci di creare un ambiente di lavoro confortevole e di promuovere una conciliazione tra vita privata e vita professionale. Rispetto e promozione dei diritti dei lavoratori nelle operazioni del Gruppo e nella catena di fornitura, monitoraggio delle attività dei dipendenti e dei fornitori relative alla tutela dei diritti dei lavoratori, con riferimento anche alle relazioni con le organizzazioni sindacali.
	RESPONSABILITÀ SOCIALE	Marketing & comunicazione responsabile	Adozione di politiche che garantiscano una comunicazione trasparente e responsabile verso tutti i target, che promuovano e supportino stili di vita sani di clienti e consumatori. Sviluppo di eventuali analisi sulla reputazione aziendale con un focus specifico su temi di sostenibilità. Sviluppo di politiche per la trasmissione di informazioni e la comunicazione commerciale responsabile.
  	RESPONSABILITÀ SOCIALE	Tutela dei diritti umani	Rispetto e promozione dei diritti umani all'interno del Gruppo e lungo tutta la filiera, in particolare nella catena di fornitura. Adozione di sistemi di monitoraggio della tutela dei diritti umani all'interno delle attività del Gruppo e da parte dei fornitori.

SDG's (obiettivi di sviluppo sostenibile)	AREA TEMATICA DI RIFERIMENTO MATERIALI	TEMATICHE MATERIALI	DESCRIZIONE
	<b>RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	<b>Integrazione nel territorio in cui Inalca opera</b>	<p>Supporto delle comunità locali attraverso la distribuzione del valore generato (es. salari, acquisti locali, contribuzioni a iniziative di sviluppo socio culturale, etc.).</p> <p>Organizzazione e promozione di iniziative di sviluppo socio economico, culturale e sportivo, attraverso l'erogazione di liberalità e la collaborazione con organizzazioni e associazioni locali.</p>
		<b>Gestione sostenibile della catena di fornitura</b>	<p>Gestione responsabile dei processi di approvvigionamento lungo tutta la catena di fornitura, con particolare attenzione nella selezione dei fornitori secondo criteri sociali e ambientali.</p> <p>Sistemi di monitoraggio dei fornitori rispetto a tematiche di responsabilità sociale (es. tutela dei diritti umani e dei lavoratori) e ambientali e promozione di comportamenti e pratiche di responsabilità sociale anche attraverso la selezione di materie prime certificate. Preferenza nella selezione a fornitori locali.</p>
	<b>ANIMAL WELFARE</b>	<b>Benessere animale</b>	<p>Tutela del benessere animale in tutti i processi industriali, nell'allevamento e macellazione, lungo tutta la filiera, rispettando le regolamentazioni comunitarie e promuovendo l'adozione di standard tecnici volontari riconosciuti.</p> <p>Garantire agli animali l'accesso ad acqua fresca, e ad una dieta salutare, di avere un ambiente fisico adeguato, oltre a garantire la manifestazione delle proprie caratteristiche comportamentali e condizioni e cura che non comportino sofferenza psicologica (es., le «cinque libertà»).</p>



## 2.5

# Obiettivi di Sostenibilità

Tra tutti gli argomenti ritenuti “materiali”, identificati come quelli che hanno ricevuto una valutazione superiore a 3,5 fra i soggetti intervistati (vedi grafico “Matrice di materialità INALCA”), INALCA ha selezionato 10 tematiche a cui ha attribuito priorità di intervento e di cui viene discusso nei successivi capitoli del presente Bilancio. Tra queste, INALCA ha pianificato per l'orizzonte temporale 2022-2026 specifiche attività, espressamente volte alla concretizzazione del proprio impegno in obiettivi certi e pianificati, su cui l'azienda intende concentrare il proprio operato ed investimenti nei prossimi anni. Questi obiettivi sono stati selezionati a seguito di un'attenta analisi di possibili aree di miglioramento, quali la tutela delle risorse – energia e climate change e la propria *supply chain*, tenendo come riferimento i *Key Performance Indicators* (KPIs) come rendicontati da specifici indici GRI, oltre che in linea con quanto richiesto dal *Carbon Disclosure Project* (CDP).

Per ciò che concerne l'ambito tutela delle risorse – energia e climate change, il primo obiettivo che INALCA si è posta è stato quello di svolgere uno screening ed il calcolo effettivo delle emissioni indirette della propria *supply chain*, note anche come “Scope 3”, portato a termine e rendicontato nel presente Bilancio. Successivamente, sempre nel medesimo ambito ed in linea con quanto richiesto dalle normative vigenti e l'Accordo di Parigi del 2015, INALCA si è posta come obiettivo l'ulteriore efficientamento dal punto di vista delle risorse energetiche da fonte rinnovabile, come testimoniato dalla volontà di estendere la propria quota di energia autoprodotta da pannelli fotovoltaici, oltre che dalla conversione da biogas a biometano dei propri impianti di digestione anaerobica, ed infine della trasformazione da cogenerazione a trigenerazione di alcuni impianti esistenti, nonché l'ulteriore installazione ex novo di altre unità.

### RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

- Packaging sostenibile
- Gestione dei rifiuti ed economia circolare
- Emissioni climate change

### GOVERNANCE, ETICA INTEGRITÀ NEL BUSINESS E PERFORMANCE ECONOMICA

- Innovazione di processo, di prodotto e R&D
- Etica, integrità nel business e anticorruzione
- Performance economica e creazione di valore
- Benessere Animale

### RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

- Sicurezza, tracciabilità e qualità dei prodotti
- Uso responsabile degli antibiotici

### RESPONSABILITÀ SOCIALE

- Tutela dei consumatori ed etichettatura responsabile

## Obiettivi di Sostenibilità Pianificati 2022-2026

### TUTELA RISORSE: ENERGIA-CLIMATE CHANGE

- **Scope 3:**  
Calcolo delle altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)
- **Fotovoltaico:**  
Nuove installazioni e ampliamento esistenti
- **Dal Biogas al Biometano:**  
Conversione con eventuale immissione in rete o LNG per autotrazione
- **Trigenerazione:**  
Conversione da cogenerazione a trigenerazione di alcuni impianti esistenti e installazione di nuovi impianti

### SUPPLY CHAIN

- **Blockchain:**  
Nuova infrastruttura informatica per la condivisione di dati all'interno della *supply chain*

### FORMAZIONE, SVILUPPO E BENESSERE DEI LAVORATORI

- Incremento delle ore di formazione in materia di sostenibilità al Top Management

### 3. Governance



# 3.1 Corporate governance e modello organizzativo

## COMPAGINE SOCIETARIA

INALCA S.p.A., con sede in Castelvetro di Modena, è controllata per il 71,6 % da Cremonini S.p.A. con sede in Castelvetro di Modena e dal 2014 posseduta per una quota del 28,4% da IQMIIC (*IQ Made Italy Investments Company S.p.A.*) società veicolo con sede in Milano, a sua volta posseduta in parti uguali da *CDP Equity S.p.A.* (Cassa Depositi e Prestiti) e da *FSI-Qatar Holding* (Fondo Sovrano del Qatar).

Il Modello di Corporate Governance adottato dalla Società INALCA prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione, un Collegio Sindacale, un Organo di Vigilanza, ufficio Compliance e internal Audit.

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto da Serafino Cremonini, ha il potere di definire le linee guida di indirizzo strategico, la gestione ordinaria e straordinaria.

CARICA	COMPONENTE
Presidente del CDA	Serafino Cremonini <i>(dal 30/04/2021)</i>
Amministratore Delegato	Luigi Pio Scordamaglia
Amministratore Delegato	Paolo Boni
Consigliere	Gianluca Ricci <i>(dal 30/04/2021)</i>
Consigliere	Riccardo Zani <i>(dal 30/04/2021)</i>
Consigliere	Davide Luigi Vimercati <i>(dal 30/04/2021)</i>
Consigliere	Giosuè De Nigris <i>(dal 30/04/2021)</i>

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato il 30/04/2021 e resterà in carica per 3 esercizi fino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2023.

## COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo a cui spetta il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, oltreché sul corretto funzionamento.

CARICA	COMPONENTE
Presidente del Collegio Sindacale	Alberto Baraldi
Sindaco effettivo	Mario Lugli
Sindaco effettivo	Claudia Mezzabotta
Sindaco supplente	Eugenio Orienti
Sindaco supplente	Giuseppina Manzo

Il Collegio Sindacale è stato nominato il 30/04/2021 e resterà in carica per 3 esercizi fino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023.

## ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (OdV) ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'effettiva applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/2021 adottato dalla società. L'OdV di INALCA è un organo collegiale.

CARICA	COMPONENTE
Presidente	Marcello Elia
Membro esterno	Raffaello Ascensionato Carnà
Membro interno	Giovanni Mario Lugaresi Sorlini

## SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione è l'organo esterno, nominato dall'Assemblea, a cui è affidata la revisione legale dei conti. INALCA ha conferito l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato a Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

## UFFICIO COMPLIANCE

L'Ufficio Compliance ha lo scopo di aggiungere valore ad INALCA e alle sue controllate, rafforzando la Corporate Governance, attraverso una valutazione indipendente dei controlli interni affiancata da raccomandazioni e consigli su quali siano gli opportuni miglioramenti da intraprendere al fine di ridurre i rischi nei processi operativi delle società stesse.



INALCA - Stabilimento di Ospedaletto Lodigiano (LO)



## 3.2

# Politiche aziendali e codici di comportamento

## CODICE ETICO

INALCA, oltre a rispettare nello svolgimento della propria attività le leggi ed i regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui opera, intende osservare elevati standard etici nella conduzione quotidiana del proprio lavoro. Tali standard, ed i loro principi ispiratori, sono raccolti nel Codice Etico (di seguito "Codice"). Il Codice è uno strumento integrativo, delle norme di comportamento dettate dal legislatore: il semplice rispetto della legge, pur essendo una condizione fondamentale, non è spesso sufficiente per INALCA, la quale richiede che tutte le decisioni aziendali ed i comportamenti del proprio personale siano basati su regole etiche, anche nei casi in cui esse non dovessero essere codificate dalla legge.

Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche assunti da quanti, a vario titolo, collaborano alla realizzazione degli obiettivi di INALCA, e comprende: possessori del capitale, dipendenti, collaboratori, consulenti esterni, fornitori, clienti ed altri soggetti. Soggetti che, nel loro insieme, si definiscono con il termine *stakeholder*, in quanto portatori di interessi legati all'attività dell'azienda.

Ogni persona che lavora in INALCA, nonché negli enti da questa controllati, cui si estende l'applicazione del Codice, è tenuta ad agire attenendosi sempre alle prescrizioni contenute nel Codice. Il valore e l'importanza del Codice sono rafforzati dalla previsione di una specifica responsabilità degli enti, in conseguenza della commissione dei reati e degli illeciti amministrativi rilevanti ai fini del D.Lgs 231/2001. INALCA si occupa di divulgare il Codice Etico a tutti i nuovi dipendenti, a fornitori e clienti, consulenti esterni e altri soggetti.

## CODICE DI CONDOTTA COMMERCIALE ANTICORRUZIONE

Uno dei fattori chiave della reputazione di INALCA è la capacità di svolgere il proprio business con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, degli standard internazionali e delle linee guida, sia nazionali sia straniere, che si applicano al business del Gruppo. Il Codice di Condotta Commerciale è adottato allo scopo di fornire un quadro sistematico di riferimento delle norme e procedure in materia di Anticorruzione, che il Gruppo ha progettato e attuato nel tempo. Il Codice di Condotta Commerciale si ispira ai principi di comportamento previsti nel Codice Etico e mira a fornire a tutto le Persone INALCA le regole da seguire per garantire il rispetto delle Leggi Anticorruzione.



## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO 231/2001

Il Modello Organizzativo redatto dall' Ufficio Compliance ai sensi del D.Lgs 231/2001 è un sistema di principi, regole, procedure e controlli che la Società, sulla base di una valutazione dei rischi esistenti, adotta per prevenire la commissione dei reati elencati nel sopra citato decreto. La Società si è dotata di uno strutturato sistema procedurale a cui devono attenersi gli Uffici di riferimento e tutte le Persone INALCA. L'applicazione del Modello prevede attività di formazione, auditing interno ed esterno e consente la libera ed anonima segnalazione su eventuali non conformità o negligenze nella sua corretta applicazione. L'Organo di Vigilanza, unitamente all'Ufficio Compliance valuta le segnalazioni ed eventuali azioni correttive.

## WHISTLEBLOWING

Al fine di consentire a tutte Persone INALCA di segnalare comportamenti non in linea con Codice Etico, Codice di Condotta Commerciale Anticorruzione, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231/2001 è stato introdotto un sistema di *Whistleblowing* che si compone di canali di comunicazione dedicati.

Le modalità e istruzioni operative sull'uso dei canali di segnalazione sono poste in una specifica policy *Whistleblowing* che regola le modalità di gestione delle segnalazioni, assicurando riservatezza dell'identità del segnalante e dell'informazione in ogni fase relativa alla gestione della segnalazione.

### INALCA DISPONE DI POLITICHE AZIENDALI E CODICI DI COMPORTAMENTO NEI SEGUENTI SETTORI:



- Codice etico
- Codice di condotta commerciale
- Adozione principi del "Modern slavery Act"
- Adozione Reg. UE 679/2016 (GDPR-Privacy)



- Videosorveglianza.
- Prevenzione frodi
- Gestione verifiche ispettive e controlli non annunciati



- Gestione Social Media Policy esterna
- Gestione Social Media Policy interna
- Social Media Policy Interna per dipendenti/referenti, responsabili di funzione coinvolti nell'attività di apertura e gestione dei Siti e dei Social Media



- Politica Qualità-Ambiente-Sicurezza-Responsabilità Sociale
- Approvvigionamento sostenibile e protezione della foresta amazzonica
- Buone prassi igienico sanitarie, di sicurezza e ambientali di stabilimento
- Politica della qualità Laboratorio Inalca per la sicurezza alimentare



- Buone Prassi di Allevamento
- Benessere animale durante il trasporto
- Benessere animale negli stabilimenti di macellazione
- Utilizzo consapevole del farmaco
- Controllo del benessere animale dall'allevamento alla macellazione
- Buone prassi igienico sanitarie di prevenzione al coronavirus (SARS-CoV-2)

## 3.3 Attività di gestione dei rischi

INALCA ha sviluppato sistema di analisi, valutazione e mitigazione dei principali rischi connessi all'attività di impresa per ogni area geografica in cui opera l'azienda. Tali rischi vengono periodicamente riverificati all'interno dell'impresa.

TIPOLOGIA RISCHIO		MISURE
FINANZIARIO	RISCHI COLLEGATI AL TASSO DI INTERESSE	BASSO Per fronteggiare tale rischio INALCA ha stipulato “ <i>contratti derivati</i> ” di copertura che coprono parte del debito a medio / lungo termine. Tali contratti prevedono lo scambio del differenziale tra tasso variabile e uno o più tassi fissi relativi al tasso di riferimento prefissato allineato al piano di ammortamento finanziario; in alternativa tali contratti fissano un limite massimo al tasso variabile. Il valore di <i>Mark to Market</i> di ciascuna operazione è costantemente aggiornato e contabilizzato come parte della Posizione Finanziaria Netta del Gruppo.
	RISCHIO CAMBIO VALUTARIO	BASSO Il rischio è presente principalmente nel mercato angolano, la cui valuta ha subito pesanti e continue svalutazioni sino alla metà del 2021, per la difficoltà di trasferire velocemente il denaro alla Capogruppo che rappresenta l'unico fornitore della controllata in Angola. La copertura del <i>surplus</i> di cassa è impossibile a meno di investimenti in titoli legati all'andamento di valute più forti (solitamente il dollaro USA), il rischio nelle rimanenze è recuperabile attraverso aggiustamenti dei prezzi di vendita. Sin dalla metà del 2020 tuttavia le condizioni del mercato locale interno oltre a fattori esterni (incremento prezzo del petrolio) hanno dato luogo ad una importante rivalutazione della valuta angolana ed il perdurare di tale situazione sta riducendo la possibilità del verificarsi di tale rischio. Il rischio di cambio in Russia relativo alle forniture in valuta diversa da quella locale è gestito tramite contratti di cambio a termine. Tutte le linee di credito finanziario sono in valuta locale (Rublo) e quindi non soggette al rischio di cambio.
	RISCHIO DERIVANTE DALLA VIOLAZIONE O DAL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ CREDITIZIA DEI CLIENTI	BASSO Il rischio credito viene innanzitutto gestito attraverso l'analisi dell'affidabilità della clientela svolta anche attraverso fonti esterne di informazione, oltre ad un costante monitoraggio della situazione economico-finanziaria dei principali clienti. Il Gruppo ha inoltre predisposto processi per il continuo monitoraggio e controllo del credito ed il pronto avvio delle azioni di recupero. In particolare in Italia e nel mercato UE, ma se necessario anche per paesi extra UE con richiesta specifica, sono poi stipulate polizze assicurative di copertura del credito e si effettuano inoltre operazioni di cessione di credito pro soluto. Il rischio di credito è inoltre mitigato dal fatto che i rapporti commerciali riguardano principalmente clienti noti e affidabili, in particolare le principali catene di vendita al dettaglio, che rappresentano una quota significativa dell'esposizione. Nei casi in cui si ravvedano dei rischi su specifici clienti e/o paesi esteri in cui si opera con termini di pagamento molto brevi, oltre al controllo del credito, la Direzione Amministrazione e Finanza con la Direzione Commerciale ha predisposto una struttura dedicata alla gestione degli eventuali reclami dei clienti, consentendo più rapidi riscontri per una più spedita risoluzione delle dispute.

TIPOLOGIA RISCHIO		MISURE
FINANZIARIO	RISCHIO COLLEGATO ALLA POTENZIALE INSUFFICIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE PER COPRIRE LE OBBLIGAZIONI CONTENUTE IN ACCORDI PRESTABILITI E RELATIVE SCADENZE	BASSO Il rischio è gestito tramite l'ottimizzazione delle risorse finanziarie per ottenere un adeguato livello di liquidità, basato su una combinazione di linee di credito a breve termine e finanziamenti a medio-lungo termine. Costante monitoraggio della liquidità corrente e di quella attesa da parte della funzione tesoreria del Gruppo che effettua una verifica basata sul budget e sulla pianificazione pluriennale. I finanziamenti a medio-lungo termine sono collegati al mantenimento entro determinati limiti di specifici indicatori finanziari e di performance economica, basati su Ebitda, indebitamento netto, <i>equity</i> , oneri finanziari, etc. così come definiti dagli specifici contratti. Detti indicatori sono periodicamente monitorati al fine di mantenere la stabilità finanziaria del Gruppo.
	EROGAZIONE DEL CREDITO CON AGEVOLAZIONI SFAVOREVOLI	BASSO Il Bilancio di Sostenibilità è uno strumento efficace per migliorare il processo decisionale delle organizzazioni e, a sua volta, ridurre il rischio lungo l'intera catena di approvvigionamento, nonché utile nella riduzione di rifiuti prodotti all'interno del processo, portando ad enormi risparmi sui costi. La scelta di adottare questo strumento di gestione e comunicazione produce una doppia serie di vantaggi per l'azienda: vantaggi interni, i quali si riflettono in una migliore organizzazione e gestione interna dei processi aziendali, e vantaggi esterni, che si traducono in una visibilità migliore, maggiore affidabilità e trasparenza per gli interlocutori esterni. Inoltre, l'uso di nuove metodologie e le tecnologie nei vari processi produttivi offrono alle aziende l'opportunità di approcciare nuove forme di finanziamento ed investimento, nonché esplorare nuove attività legate alla sostenibilità, come la “finanza verde”. Il concetto di “finanza verde” include investimenti sostenibili attraverso diversi strumenti, costruiti secondo metriche di sostenibilità, come i rating ESG ed i vari KPIs rendicontati all'interno del Bilancio di Sostenibilità stesso.
NATURALI	TERREMOTI RISCHI STRUTTURALI DOVUTI A TERREMOTI	BASSO Dopo i terremoti (2012 Modena e 2016 Rieti) gli impianti sono stati controllati a fondo per il rischio sismico e ulteriormente migliorati nelle parti più vecchie ma nessun rischio è stato evidenziato.
	EPIDEMIE (ES. COVID-19) RISCHIO CORRELATO ALLA CARENZA DI PERSONALE	MEDIO L'azienda ha implementato su tutti i siti produttivi delle procedure ben strutturate per la sicurezza dei lavoratori in modo da tenere costantemente sotto controllo la potenziale diffusione di eventuali rischi sanitari. La flessibilità del modello di business ha permesso di ridistribuire i processi nei diversi stabilimenti produttivi.
	CLIMATE CHANGE RISCHIO CORRELATO AL TRAGUARDO DI LIMITARE L'AUMENTO DELLA TEMPERATURA GLOBALE	MEDIO L'aumento della concentrazione di gas serra, può favorire ulteriori fenomeni climatici estremi (tempeste, cicloni, uragani e alluvioni) i quali potrebbero danneggiare le strutture del Gruppo. Oltre a ciò i rischi indiretti sono collegati alla ridefinizione dei modelli di business, all'obsolescenza degli asset aziendali, alla compliance normativa e all'accelerazione repentina dell'innovazione tecnologica. L'azienda ha attuato dei piani di miglioramento, in ottica di una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e il conseguente risparmio di costi; la conversione delle fonti energetiche fossili in tecnologie pulite; il ritorno economico generato dal processo di innovazione del prodotto e dei servizi offerti; l'accesso a nuovi mercati o il riposizionamento in mercati già esistenti.

TIPOLOGIA RICHIO		MISURE
SOCIALI	CRISI ISTITUZIONALI	MEDIO L'attività di INALCA si svolge principalmente in paesi con una solida struttura politica e vi sono forti rapporti con il governo, le istituzioni e le associazioni locali nei principali mercati. Una parte limitata dell'attività è svolta in mercati in via di sviluppo o emergenti ma la bassa concentrazione di questa attività, diffusa anche in più paesi, limita il rischio complessivo.
	SCIOPERI RISCHIO CORRELATO A CARENZA DI PERSONALE	MEDIO Le politiche aziendali prevedono sempre di mantenere un adeguato stock di prodotto finito nel caso in cui ci fosse necessità di coprire temporanei blocchi produttivi. Inoltre la direzione aziendale e gli uffici del personale hanno sempre mantenuto buoni rapporti con i sindacati.
	BUSINESS CONTINUITY DANNI DI IMMAGINE	MEDIO L'organizzazione è impegnata a improntare e mantenere una costante collaborazione con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentanze Interne dei lavoratori, in base a principi di correttezza e trasparenza, nell'ambito delle disposizioni legislative e di quelle contenute nei CCNL.
	DANNO REPUTAZIONALE COMITATI TERRITORIALI AVVERSI ALLO SVILUPPO DELL'ORGANIZZAZIONE	MEDIO Fornire piena cooperazione alle comunità locali ed agli enti competenti, assicurando completa trasparenza nell'informazione e nella comunicazione verso l'esterno.
	RISCHIO APPROVVIGIONAMENTO RISORSE LEGATO A INSTABILITÀ GEOPOLITICA	MEDIO Diversificazione delle fonti energetiche e dei fornitori collegati a beni e servizi particolarmente sensibili.
COMPETITIVI	MANCATO RISPETTO VINCOLI CONTRATTUALI: DANNO REPUTAZIONALE / DANNO ECONOMICO. INTERRUZIONE DELLA BUSINESS CONTINUITY  PERDITE DI QUOTE DI MERCATO	MEDIO Affidabilità dei sistemi di gestione della qualità e sicurezza alimentare, pianificazione produttiva e gestione degli stock di prodotto. Analisi macroeconomiche di scenario riguardanti l'approvvigionamento di animali, carni e prodotti sussidiari di particolare rilevanza.

TIPOLOGIA RICHIO		MISURE
COMPETITIVI	INTERRUZIONE DELLA BUSINESS CONTINUITY DANNO REPUTAZIONALE MANCATO RISPETTO PRESCRIZIONI AUTORIZZATIVE / NORMATIVE RISCHIO FOOD FRAUD, RELATIVO A SOFISTICAZIONE CONTRAFFAZIONE VOLONTARIA DEI PRODOTTI	BASSO L'organizzazione effettua continue verifiche sull'effettiva e idonea fornitura dei prodotti richiesti. L'organizzazione effettua controlli su Fornitori attraverso audit periodici programmati annualmente. L'organizzazione opera tramite programmazione degli arrivi garantendo il non superamento di una soglia critica (c.d. sottoscorta). Valutazione e mitigazione di prevenzione del rischio diretto e indiretto collegato a frodi alimentari tramite procedura aziendale di Food Fraud P-50.
	INTERRUZIONE DELLA BUSINESS CONTINUITY RIVALSA ECONOMICA SALUTE E SICUREZZA. DANNO REPUTAZIONALE	MEDIO L'organizzazione effettua controlli sugli appalti attraverso audit periodici. Raccolta documentazione obbligatoria secondo quanto previsto dall'art 26 D.Lgs 81/08. Coinvolgimento delle imprese esecutrici stimolandole ad una corretta gestione dei rischi, organizzando riunioni periodiche per identificare i rischi potenziali durante le attività.
INFORMATIVA E IMPATTI SULLA PRIVACY	RISCHIO CORRELATO A VIOLAZIONE DELLA SICUREZZA, GUASTO DI APPARECCHIATURE / SOFTWARE	MEDIO Valutazione e mitigazione dei rischi tramite procedura aziendale e consulenti esterni dedicati per la sicurezza informatica. Formazione specifica sulla <i>Cyber Security</i> . Potenziamento dei sistemi informatici anti intrusione. Invio mail di phishing di prova per testare il sistema. Potenziamento della capacità di backup dei server con differenziazione delle tipologie di backup.
	RISCHIO CORRELATO ALLA CORRETTA STESURA DI UN PROTOCOLLO SANITARIO UNICO	MEDIO Organizzazione di tutti i Medici Competenti (sentiti gli stessi) operanti sul territorio nazionale per uniformare per quanto possibile il protocollo sanitario, anche per gli aspetti di privacy.
	RISCHIO CONNESSO ALL'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO CONDIVISO	MEDIO L'organizzazione ha implementato una matrice di correlazione mansioni/rischi per rendere l'applicazione del protocollo condiviso intuitivo ad ogni medico competente, grazie anche ad un accorpamento di mansioni omogenee.
	FOOD DEFENCE: RISCHIO RELATIVO AL SABOTAGGIO VOLONTARIO DI IMPIANTI E PRODOTTI FINITI	BASSO <i>Food Defence</i> P-45. Gli stabilimenti dispongono di procedure dedicate di analisi e gestione del rischio.

TIPOLOGIA RICHIO		MISURE
FISICI	RISCHI SANITARI CORRELATI A NON CONFORMITÀ NORMATIVE SICUREZZA ALIMENTARE	MEDIO Gli stabilimenti INALCA sono conformi agli standard volontari di sicurezza alimentare come <i>IFS - International Food Standard</i> . L'azienda partecipa attivamente a piattaforme e istituzioni legate alla sicurezza alimentare al fine di prevenire problemi emergenti nella sicurezza alimentare. Il benessere degli animali e l'uso prudente degli antibiotici sono considerati i principali problemi emergenti. INALCA ha stabilito una forte relazione con le ONG, attive nella questione del benessere degli animali, allineando la propria politica a quelle dei propri <i>stakeholder</i> . INALCA dispone di un laboratorio interno, accreditato ISO 17025 per la maggior parte delle analisi microbiologiche eseguite su prodotto finito, semilavorati e sottoprodotti.
	RISCHI CORRELATI AD ERRATA ETICHETTATURA E PUBBLICITÀ DEL PRODOTTO FINITO	BASSO INALCA adotta il principio di precauzione nell'etichettatura e nelle pubblicità dei prodotti. Ogni etichetta è sottoposta a un processo di autorizzazione interno. Tutte le campagne pubblicitarie sono coperte da un controllo legale o verifica da parte di un ente terzo indipendente.
COMPLIANCE	RISCHIO DI SANZIONI E CONDANNE, CONSEGUENTE PERDITA FINANZIARIA E DANNO D'IMMAGINE PER INOSSERVANZA DELLA LEGGE	MEDIO Per la prevenzione di questi rischi è in atto un sistema di procedure, un codice etico, un codice di condotta commerciale, audit interni e una sorveglianza interna (ufficio compliance e internal audit) e di terzi indipendenti (collegio sindacale, revisori e ODV). Esistono anche meccanismi di reclamo e denuncia anonimi ( <i>whistleblowing</i> ).
	RISCHIO DERIVANTE DA REATI CONTEMPLATI NEL CATALOGO DEL D.Lgs 231/2001	MEDIO Presenza staff dedicato aziendale, controllo esterno tramite ODV, procedure dedicate e modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001.



## 3.4

# Trasparenza fiscale

Il Consiglio di Amministrazione di Inalca, in pieno accordo con i propri *shareholder*, ed in particolare con la controllante Cremonini S.p.A, ha definito le linee guida in ambito di gestione delle tematiche fiscali per l'intero Gruppo, mediante adeguate policy, strutture organizzative e strumenti di comunicazione in modo che la gestione sia uniforme presso tutte le aziende interessate, si ispiri alle logiche di corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute, attuando una corretta gestione del rischio.

Gli Organi di Governo delle aziende del Gruppo, sono tenuti a recepire tale strategia fiscale, assumendo in tal modo la responsabilità di assicurarne l'applicazione nell'ambito delle entità di rispettiva pertinenza, unitamente allo specifico compito di diffusione della cultura e dei valori sottesi alla stessa.

Pertanto, tutte le aziende interessate perseguono l'obiettivo di assicurare un'uniforme gestione della fiscalità, che si ispira alle seguenti logiche:

- corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti;
- contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di incorrere nella violazione di norme tributarie o nell'abuso dei principi e delle finalità dell'ordinamento tributario.

### PRINCIPI DELLA STRATEGIA FISCALE

I principi della strategia fiscale sono parte integrante degli obiettivi che il Gruppo intende perseguire, ne ispirano l'operatività aziendale nella gestione della variabile fiscale e richiedono l'adozione di idonei processi che possano garantirne l'effettività e l'applicazione.

#### Valori

Il Gruppo, in linea con la propria strategia di sostenibilità, agisce secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione dell'attività fiscale, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui opera.

#### Legalità e trasparenza

Il Gruppo, al fine di soddisfare gli interessi di tutti gli *stakeholder*, persegue un comportamento orientato al rispetto delle norme fiscali applicabili nei paesi in cui opera e ad interpretarle in modo da gestire responsabilmente il rischio fiscale. Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo garantisce l'applicazione di tali comportamenti all'interno dello stesso, assumendosi in tal modo il ruolo e la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori della onestà e integrità e al principio di legalità.

#### Shareholder value

Il Gruppo considera le imposte come un costo dell'attività di impresa, che come tale deve essere gestito, nel rispetto del principio di legalità, con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio sociale e di perseguire l'interesse primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

### LINEE GUIDA DI ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA FISCALE

Per assicurare la concreta attuazione dei principi generali sopra delineati, la strategia fiscale del Gruppo viene declinata nelle seguenti linee guida;

- corretta applicazione della normativa fiscale;
- adozione del principio di legalità attraverso l'applicazione puntuale della legislazione fiscale dei paesi in cui il Gruppo è presente, per garantire che siano osservati lo spirito e lo scopo che la norma o l'ordinamento prevedono per la materia oggetto di interpretazione.

### TRANSAZIONI INTERCOMPANY

Le transazioni intercompany vengono illustrate nel *Masterfile* della Capogruppo che annualmente viene redatto tenuto conto: delle indicazioni fornite dall'Amministrazione finanziaria italiana e delle Linee Guida OCSE in materia di prezzi di trasferimento ("Linee Guida OCSE"). Tali transazioni avvengono ai normali prezzi di mercato, considerando che tutte le società sono operative con stabili organizzazioni nei diversi paesi in cui hanno sede. In considerazione dei valori di trasparenza del Gruppo e per evitare rischi nelle dinamiche di transazioni intercompany, le società con sede nel territorio nazionale, che soddisfano i requisiti di legge aderiscono al consolidato fiscale nazionale della controllante Cremonini.

### PIENA COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ FISCALI

Il Gruppo garantisce trasparenza e correttezza nei rapporti con le autorità fiscali, anche in caso di audit relativi sia alle società del Gruppo che a terzi. Il Gruppo aderisce alle previsioni in materia di *Transfer Pricing Documentation*, in conformità con le indicazioni delle *Transfer Pricing Guidelines* dell'OCSE (*c.d. three-tiered approach, articolato su Master File, Local File, Country-by-Country Report*).

### ORGANIZZAZIONE

Il Dipartimento fiscale della Capogruppo, coordinata dal *Tax Manager*, garantisce:

- in accordo con i CFO delle controllate, un adeguato dimensionamento delle necessarie competenze (interne all'organizzazione e avvalendosi di professionisti qualificati esterni), in grado di svolgere oltre al ruolo di presidio dell'adempimento, quello di centro di analisi decisionale inserito nei processi di *governance* e di business;
- assicurare uniformità nella gestione della fiscalità con criteri prudenziali avvalendosi della collaborazione dei consulenti.

### ANALISI DEI RISCHI

Il rischio fiscale viene controllato in funzione di due provvedimenti legislativi: la legge L. 262/2005 e il D.Lgs 231/2001. Nell'ambito dell'approccio alla compliance fiscale sono state individuate le principali tipologie di rischio (compliance, financial reporting, operativo, esterno) a cui si attribuisce una valutazione per ciascuna delle funzioni e dei processi sensibili. La matrice dei rischi è costantemente aggiornata attraverso il monitoraggio periodico con gli ordinari processi di audit correlati all'attività di revisione volontaria del bilancio.

### SEGNALAZIONI

Per INALCA l'adempimento fiscale è considerato come uno degli aspetti fondamentali di una gestione etica e responsabile dell'Azienda. In questo senso, tra le violazioni che possono essere comunicate attraverso i canali interni dell'Azienda sono considerate anche quelle di rilevanza fiscale. Il Codice Etico, adottato dal Gruppo, rappresenta lo strumento di "Presidio etico" con cui il Gruppo opera e nel cui contesto si iscrive a pieno titolo anche la strategia fiscale. Le previsioni relative alle violazioni del Codice Etico sono idonee ad assicurare l'effettività delle prescrizioni contenute nello stesso e devono intendersi estese a quanto stabilito dalla strategia fiscale.

# 4. Ambiente



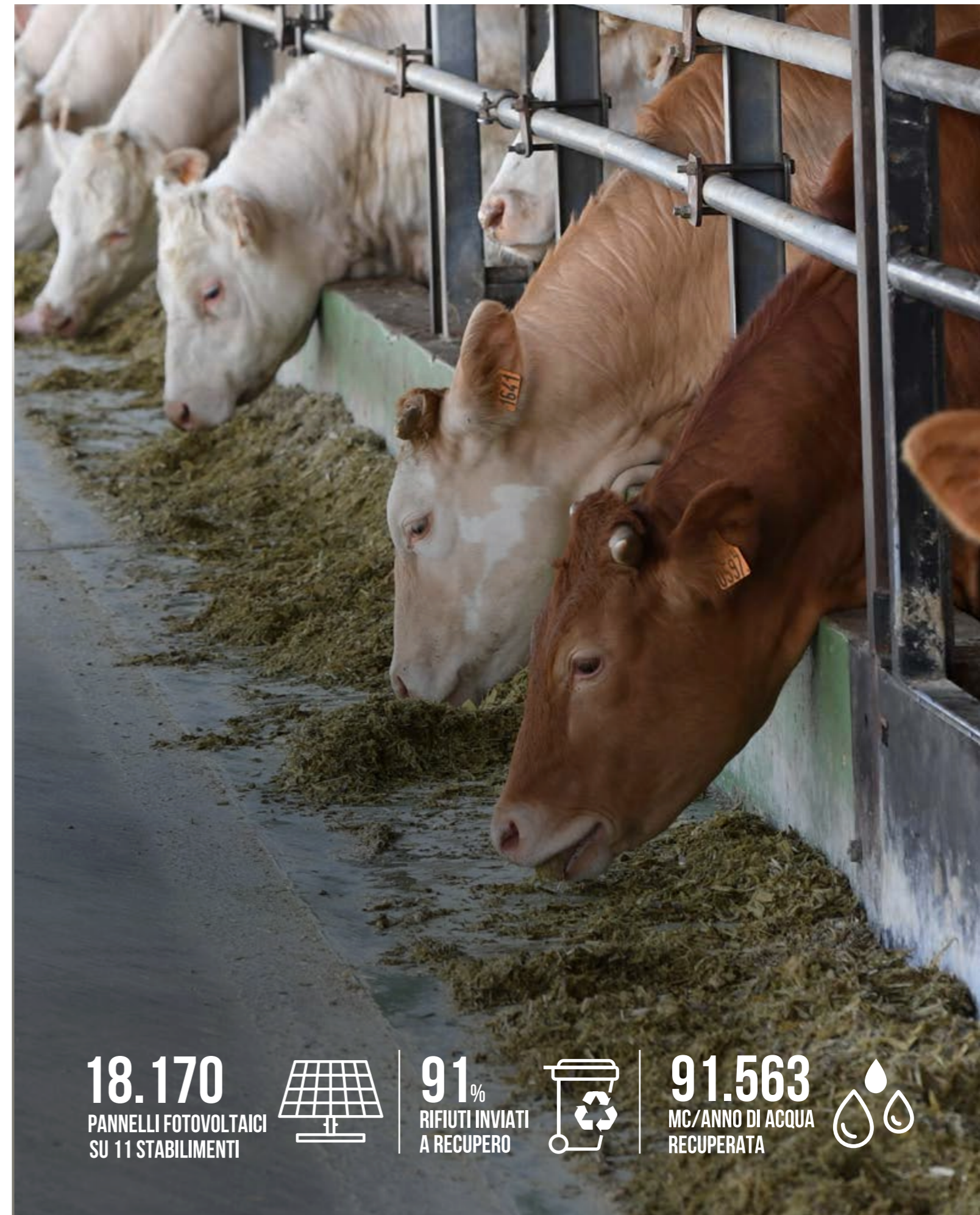
## 4.1 L'impegno di INALCA

Lotta al cambiamento climatico e alla povertà, modelli di produzione e consumo responsabili, energia pulita e accessibile, uso consapevole delle risorse naturali sono soltanto alcuni dei 17 obiettivi definiti dall'Onu nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, fondato sull'integrazione e sul giusto equilibrio tra tre diverse dimensioni: **ambientale, economica e sociale.**

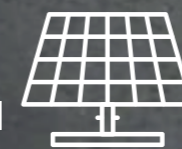
Il loro conseguimento rappresenta una sfida che unisce stati, istituzioni, aziende, società e privati cittadini. INALCA sta portando avanti da quasi 30 anni il suo impegno in favore dell'ambiente, grazie a una politica aziendale che prevede autoproduzione di energia, sviluppo di fonti rinnovabili, riciclo e riutilizzo di materiali.

Il prossimo obiettivo sarà quello di generare biometano per alimentare mezzi di trasporto e macchine agricole, rinunciando ai combustibili fossili.

Uno dei migliori esempi possibili di economia circolare, considerata tra le soluzioni più efficaci per la salvaguardia del pianeta, arriva dalla filiera bovina italiana, nella quale nessuna componente costituisce un mero scarto. Ogni parte del bovino, non solo la carne, viene infatti utilizzata, consentendo di realizzare pellami per il mondo della moda, arredamento, automotive, petfood, fertilizzanti e prodotti biomedicali, solo per citarne i principali esempi. Affinché ciò sia possibile è necessario che le aziende, come INALCA, siano dotate di impianti moderni ed efficienti, con una forte integrazione dei processi industriali, un'attenzione particolare al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.



**18.170**  
PANNELLI FOTOVOLTAICI  
SU 11 STABILIMENTI



**91%**  
RIFIUTI INVIATI  
A RECUPERO



**91.563**  
MC/ANNO DI ACQUA  
RECUPERATA



## 4.2

# Cogenerazione, fotovoltaico ed autoproduzione di energia

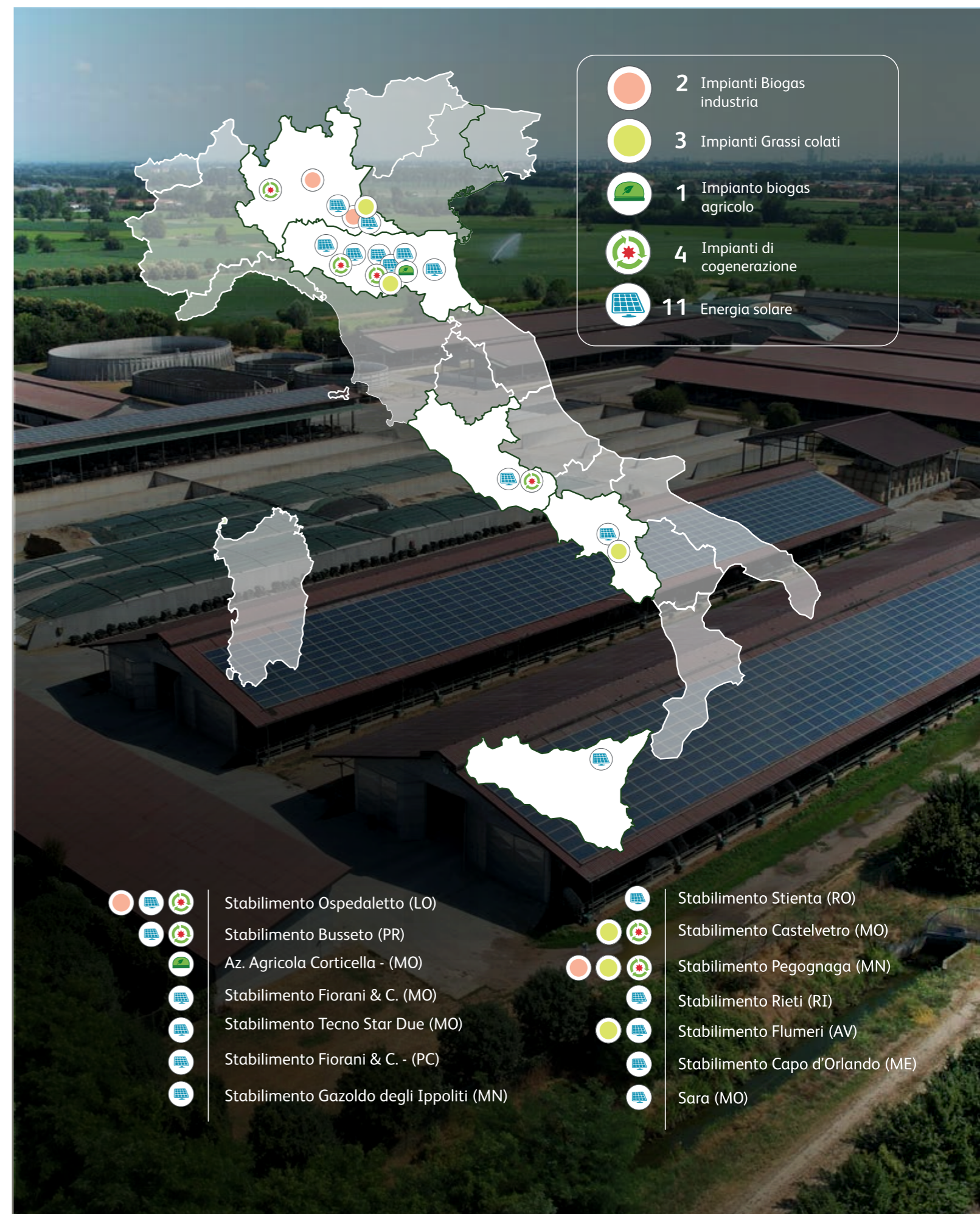
Grazie ad un percorso di autoproduzione energetica iniziato a metà anni '90, oggi Inalca genera autonomamente parte del fabbisogno dei propri stabilimenti, caratterizzati dalla produzione da fonte rinnovabile (impianti fotovoltaici, digestione anaerobica e combustione endotermica) e da cogenerazione a gas naturale. Questo risultato è stato raggiunto attraverso diversi sistemi dislocati negli impianti produttivi e nelle aziende agricole di INALCA:

- **sistemi di cogenerazione a metano** (alimentati a gas naturale)
- **sistemi di cogenerazione a fonti rinnovabili** (alimentati a biogas e grassi animali)
- **digestione anaerobica /impianti biogas** (alimentari da fanghi depurazione e stallatici)
- **digestione anaerobica da sottoprodotti della macellazione**
- **pannelli solari**

I sistemi di cogenerazione rappresentano per INALCA il principale strumento per migliorare le proprie prestazioni energetiche. Ad oggi INALCA dispone di 6 motori cogenerativi alimentati a gas naturale ubicati in 4 dei suoi principali stabilimenti italiani (Castelvetro di Modena, Ospedaletto Lodigiano, Rieti e Busseto) per una potenza complessiva di cogenerazione a metano di **14,1 MW**. A questi si aggiungono **2 impianti cogenerativi da biodiesel** che comprendono la compartecipazione, insieme al Gruppo Tea di Mantova, di un grande impianto alimentato a grassi animali della potenza di **4,8 MW** oltre ad altri **3 impianti biogas** del Gruppo alimentari a fanghi di depurazione e stallatici per ulteriori **1,83 MW**. Alla tecnologia di cogenerazione si coniuga un'altra tecnologia virtuosa costituita dalla digestione anaerobica presente sia negli impianti industriali che negli allevamenti. Negli impianti industriali questa tecnologia consente il recupero di scarti e sottoprodotti della macellazione con produzione di biogas (come ad esempio gli impianti di Ospedaletto Lodigiano da 1 MW e quello di Pegognaga da 0,53 MW) che permette di avviare al recupero energetico biomasse non valorizzabili diversamente - trattasi di rifiuti organici

come i fanghi di depurazione e sottoprodotti di origine animale non edibili, come gli stallatici derivanti dalla macellazione e trasporto animali che contribuiscono significativamente alla produzione di energia elettrica e termica, oltre alla collegata riduzione dei consumi di combustibili fossili negli stessi stabilimenti. Negli allevamenti la produzione di energia verde si basa sull'utilizzo del letame e scarti delle lavorazioni agricole, contribuendo anche in questo caso alla riduzione dei consumi di combustibili fossili (un esempio è l'impianto situato a Spilamberto di Modena presso l'azienda agricola Corticella S.r.l. con una potenza di 0,3 MW).

I sistemi di digestione anaerobica producono biogas che può essere usato per la produzione di calore, elettricità e in futuro, di bio-metano. **Il digestato residuo è un fertilizzante** in grado di arricchire il suolo agricolo di sostanza organica e ridurre l'uso di concimi chimici. La prossima sfida del Gruppo è rappresentata dal bio-metano: un combustibile avanzato ottenuto dalla raffinazione del biogas in grado di alimentare **le macchine agricole e le flotte su gomma per il trasporto delle carni**, o per essere distribuito tramite diretta immissione in rete. È in corso infatti l'adeguamento e modifica degli attuali impianti di biogas al fine di convertirli in bio-metano e iniziare la produzione in ottica 2022-2026. INALCA ha infine sviluppato energia verde attraverso i pannelli fotovoltaici, nello specifico grazie all'avviamento degli impianti presenti nei siti di **Ospedaletto Lodigiano (INALCA) da 1,3 MW** e **Gazoldo degli Ippoliti** (Italia Alimentari) da **0,63 MW**. Nel corso del 2021 sono stati installati: **7 impianti fotovoltaici destinati a partire ufficialmente nel 2022**, rispettivamente a Castelnuovo Rangone (MO) - Fiorani & C S.p.A., Busseto (PR) - Italia Alimentari S.p.A., Rieti (RI) - INALCA S.p.A., Stienta (RO) - INALCA S.p.A., Flumeri (AV) - Realbeef S.r.l., Nonantola (MO) - SARA, Spilamberto (MO) - Tecno-Star Due S.r.l. (MO). INALCA ha realizzato pannelli solari sui propri stabilimenti produttivi e aziende agricole per un totale di **11 impianti fotovoltaici**, così da contribuire in modo significativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili.





### SI RIPORTANO DI SEGUITO GLI IMPIANTI DI AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE DI INALCA:

PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI					
SEDE IMPIANTO	RAGIONE SOCIALE	TECNOLOGIA PRODUTTIVA	POTENZA MW	PRODUZIONE 2021 (MWH)	FONTE ENERGETICA
Ospedaletto Lodigiano (LO)	INALCA S.p.A.	Digestione anaerobica	1	6.671,88	Scarti di macellazione
Pegognaga (MN)	INALCA S.p.A.	Digestione anaerobica	0,526	4.217,14	Scarti di macellazione / Scarti alimentari
Spilamberto (MO)	Soc. Agr. Corticella S.r.l.	Digestione anaerobica	0,3	2512,784	Liquami zootecnici
Pegognaga (MN)	Unitea S.r.l.	Combustione endotermica	4,8	24611,792	Grassi colati
Capo d'Orlando (ME)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	0,13	143,874	Energia solare
Piacenza (PC)	Fiorani & C.	Fotovoltaico	0,52	475,364	Energia solare
Castelnuovo Rangone (MO)	Fiorani & C.	Fotovoltaico	0,301	a partire dal 2022	Energia solare
Ospedaletto Lodigiano (LO)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	1,3	36,99	Energia solare
Gazoldo (MN)	Italia Alimentari S.p.a.	Fotovoltaico	0,63	52,6	Energia solare
Busseto (PR)	Italia Alimentari S.p.a.	Fotovoltaico	0,95	a partire dal 2022	Energia solare
Rieti (RI)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	0,397	a partire dal 2022	Energia solare
Sienta (RO)	INALCA S.p.A.	Fotovoltaico	0,05	a partire dal 2022	Energia solare
Flumeri (AV)	Realbeef S.r.l.	Fotovoltaico	0,186	a partire dal 2022	Energia solare
Nonantola (MO)	Sara S.r.l.	Fotovoltaico	0,95	a partire dal 2022	Energia solare
Spilamberto (MO)	Tecno-Star Due S.r.l.	Fotovoltaico	0,07	a partire dal 2022	Energia solare

- INALCA entro il 2026 prevede il completamento della transizione energetica verso il biometano degli impianti di biogas del gruppo;
- Sviluppo dell'impianto di compostaggio in impianto di digestione anaerobica;
- Potenziamento della produzione di energia solare.



Impianto di biogas Az. Agricola La Marchesina

## 4.3

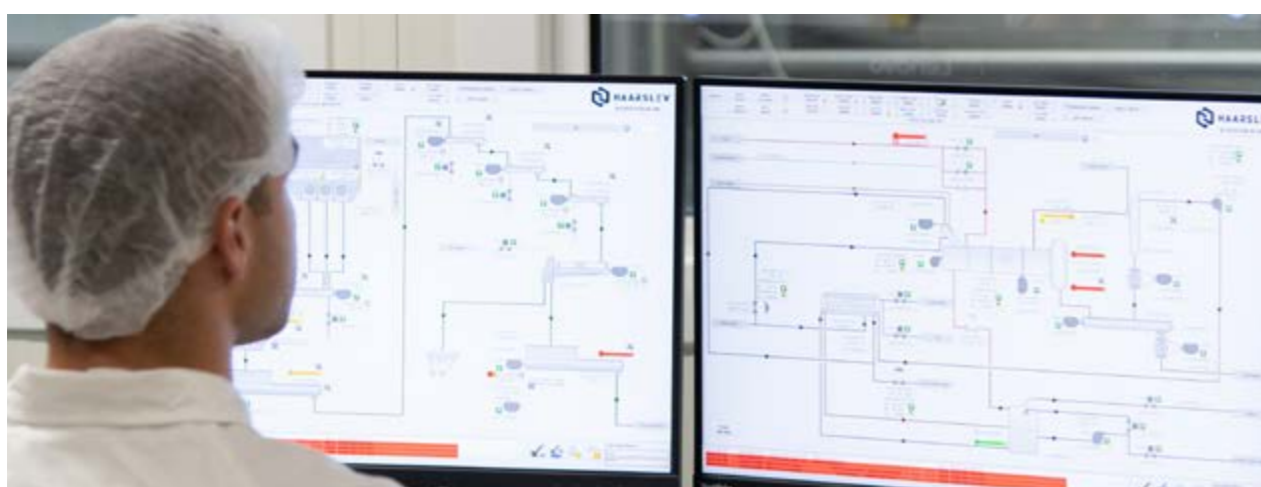
# Rigenerazione scarti e sottoprodotti alimentari

Tutti i processi produttivi di INALCA sono basati sui principi dell'economia circolare. Rientra in questa strategia l'investimento in un nuovo impianto alimentare, all'interno dello stabilimento di Castelvetro di Modena, per colatura grasso e lavorazione delle ossa, ossia di sottoprodotti derivanti dall'attività di macellazione e lavorazione delle carni, che in precedenza erano avviati ad utilizzi diversi da quello alimentare allo smaltimento e alla distruzione. Il nuovo impianto, permetterà di valorizzare la materia prima (grasso e ossa) sia come sottoprodotti per l'industria mangimistica e il petfood, sia per uso alimentare (per la produzione di ciccioli, ingredienti e aromi), oltre che farmaceutico (collagene per capsule medicinali). L'impianto sarà composto da due linee indipendenti, destinati alla cottura e triturazione dei grassi e delle ossa.

Nello specifico, dalla lavorazione dei grassi si otterranno ciccioli (croccantini di grasso tipici della tradizione alimentare contadina), sego (prodotto adatto per mangimi e petfood), e una componente utilizzabile per uso alimentare (aromi, ingredienti, ecc.).

Dalla lavorazione delle ossa, essiccate e macinate, si otterrà una farina adatta per i mangimi, oltre a una base utile per la produzione di collagene da destinarsi all'industria farmaceutica per la realizzazione delle capsule protettive dei medicinali.

L'impianto sarà altamente efficiente con una capacità di lavorazione oraria di **4 ton di grassi** e **6,4 ton di ossa**, e ha una capacità produttiva di **4,1 tons/h di sego**, **2,6 tons/h di farine**, e **0,6 tons/h di ciccioli**.



*Impianto alimentare lavorazione del grasso e ossa.  
Stabilimento di Castelvetro di Modena*

## 4.4 Riduzione dell'impronta di carbonio

L'elaborazione di una corretta strategia aziendale in materia di de-carbonizzazione, non può prescindere dalla messa in atto di sistemi di misurazione delle emissioni consistenti e riconosciuti nel contesto internazionale al fine di impostare adeguate strategie aziendali, vi è sempre più la necessità di effettuare un calcolo quantitativo dell'impronta di carbonio emessa a livello aziendale. Insieme alla metodologia LCA, vi sono altri modi per monitorare il proprio impatto ambientale, come il **Greenhouse Gas Protocol Standard (GHG Protocol)**. *GHG Protocol* nasce alla fine degli anni '90 come standard internazionale per la rendicontazione dei gas serra, specificamente sviluppato dal *World Resources Institute (WRI)* in risposta all'evoluzione delle politiche internazionali sul cambiamento climatico. Lo standard rappresenta un sistema di reporting che fornisce strumenti di calcolo, oltre che altre metodologie per misurare e quantificare le emissioni di gas serra. Per misurare la propria *Carbon Footprint*, il Gruppo INALCA ha raccolto per l'anno 2021 tutti i dati necessari per stimare le emissioni di gas ad effetto serra (GHG).

Queste sono calcolate attraverso **la metodologia dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)** e sono tutte indicate in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, applicando i coefficienti del **Global Warming Potential (GWP)** di ciascun composto considerato sull'orizzonte *100 years*.

Il risultato è espresso tramite tre indicatori: **Scope 1**, il quale comprende rispettivamente tutte le **emissioni dirette** del Gruppo, come quelle derivanti dall'utilizzo di combustibili per la produzione di energia, per i veicoli aziendali, per il processo produttivo e le emissioni derivanti dagli animali della aziende agricole di proprietà; **Scope 2**, indicatore rappresentativo delle **emissioni indirette** derivanti dall'utilizzo di elettricità acquistata e per loro natura non direttamente prodotte all'interno dei confini aziendali. Da quest'anno INALCA ha deciso di introdurre anche l'indicatore **Scope 3**, il quale comprende le emissioni che, seppur collegate all'attività caratteristica e di business, **non vengono controllate direttamente dal Gruppo** ma sono prodotte nella catena del valore di INALCA, sia a monte (**upstream**) sia a valle (**downstream**).



Per tutti e tre gli Scope le emissioni sono state suddivise in quattro macro gruppi, comprendenti gli allevamenti, centri di macellazione / lavorazione, piattaforme logistiche ed "altro", nel quale sono comprese le due società del Gruppo interessate da attività di compostaggio (SARA S.r.l.) e **generazione di energia da colatura di grasso** (UNITEA S.p.A.).

Come previsto dalle linee guida *GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*, **Scope 3** viene ulteriormente suddiviso fino a 15 diverse sotto categorie, tra le quali è possibile selezionare quelle di maggior rilevanza nella propria *value chain*. INALCA ha scelto di quantificare le emissioni delle categorie riportate in tabella sottostante.

### RELATIVAMENTE ALLE CATEGORIE DI IMPATTO RENDICONTATE, LO SCOPE 3 DI INALCA È SUDDIVISO IN:

CONFINI DI RIFERIMENTO	CATEGORIA	DESCRIZIONE CATEGORIA
UPSTREAM SCOPE 3 EMISSIONS ("emissioni a monte")	Purchased goods and services (category 1) *Materiali	Emissioni correlate all'estrazione, produzione e trasporto di beni e servizi acquistati o acquisiti dal Gruppo. Alcuni esempi sono gli animali macellati che non provengono dagli allevamenti di proprietà del Gruppo, il packaging utilizzato, i prodotti chimici e sanificanti.
	Fuel and energy related activities not included in Scope 1 and 2 (category 3) *Combustibili (al netto del processo di combustione)	Emissioni correlate all'estrazione, produzione e trasporto di combustibili ed energia acquistata o acquisita dal Gruppo, al netto di ciò che è stato considerato in Scope 1 e 2. Sono incluse ad esempio le emissioni a valle dell'energia acquistata ed eventuali perdite correlate al trasporto/distribuzione della stessa.
	Upstream transportation and distribution (category 4) *Trasporto in entrata (materie prime)	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti acquistati nell'anno di riferimento, tra i fornitori di Tier 1* del Gruppo e le sue operazioni sui veicoli non di proprietà o gestiti dal medesimo. Inoltre, sono comprese le emissioni derivanti dalla logistica in entrata (es. capi conferiti ai macelli) ed in uscita, come ad esempio il trasporto e la distribuzione da parte di terzi tra le strutture del Gruppo.
DOWNSTREAM SCOPE 3 EMISSIONS ("emissioni a valle")	Waste generated in operations (category 5) *Rifiuti + acque reflue	Emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti da parte di terzi generati nelle operazioni di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria comprende le emissioni derivanti dallo smaltimento sia dei rifiuti prodotti che delle acque reflue.
	Downstream transportation and distribution (category 9) *Trasporto in uscita (rifiuti)	Emissioni relative al trasporto e alla distribuzione di prodotti venduti al di fuori del proprio "gate" in veicoli e strutture non di proprietà o controllate dal Gruppo.

\*I fornitori tier 1 sono aziende con le quali l'azienda ha un ordine di acquisto per beni o servizi (ad esempio, materiali, parti, componenti, ecc.).

**DISCLOSURE 305-1: EMISSIONI DIRETTE DI GHG (SCOPE 1)**

EMISSIONI DIRETTE DI GHG					
	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Gas naturale (metano)	94,3	75.184,6	1.246,8	-	76.525,8 ton CO <sub>2</sub> eq
GPL	-	82,2	-	-	82,2 ton CO <sub>2</sub> eq
Gasolio - gruppo elettrogeno	-	13,3	232,9	1,6	247,8 ton CO <sub>2</sub> eq
Gasolio - caldaia	-	21,7	-	-	21,7 ton CO <sub>2</sub> eq
Gasolio - flotta aziendale*	340,0	1.856,6	1.550,6	21,2	3.768,5 ton CO <sub>2</sub> eq
Benzina	-	188,5	174,8	-	363,3 ton CO <sub>2</sub> eq
Biogas	41,7	184,9	-	-	226,6 ton CO <sub>2</sub> eq
Colatura di grasso	-	6.241,5	-	-	6.241,5 ton CO <sub>2</sub> eq
Emissioni derivanti dagli animali**	10.926,8	-	-	-	10.926,8 ton CO <sub>2</sub> eq
<b>Totale emissioni</b>	<b>11.402,9</b>	<b>83.773,4</b>	<b>3.205,1</b>	<b>22,8</b>	<b>98.404,1 ton CO<sub>2</sub>eq</b>

EMISSIONI "OUTSIDE OF SCOPE" (Scope 1)					
	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Biogas	5.295,6	23.499,8	-	-	28.795,5 ton CO <sub>2</sub> eq
Colatura di grasso	-	35,6	-	-	35,6 ton CO <sub>2</sub> eq
<b>Totale emissioni</b>	<b>5.295,6</b>	<b>23.535,4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.831,1 ton CO<sub>2</sub>eq</b>

**DISCLOSURE 305-2: EMISSIONI INDIRETTE DI GHG DA CONSUMI ENERGETICI (SCOPE 2)**

EMISSIONI INDIRETTE DI GHG					
	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Energia elettrica consumata (market - based)	205,2	53.901,4	8.107,0	661,2	62.874,8 ton CO <sub>2</sub> eq
Energia elettrica consumata (location - based)	116,7	30.671,3	4.613,1	376,2	35.777,4 ton CO <sub>2</sub> eq

**DISCLOSURE 305-3: ALTRE EMISSIONI INDIRETTE DI GHG (SCOPE 3)**

EMISSIONI INDIRETTE DI GHG					
	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Materiali	2.791.056,0	242.392,8	45,0	996,2	3.034.490,0 ton CO <sub>2</sub> eq
Combustibili (al netto del processo di combustione)	129,0	30.243,2	3.032,7	167,1	33.572,0 ton CO <sub>2</sub> eq
Trasporto in entrata (materie prime)	-	-	88.958,0	-	88.958,0 ton CO <sub>2</sub> eq
Rifiuti	-	4.968,5	52,3	419,2	5.440,0 ton CO <sub>2</sub> eq
Trasporto in uscita (rifiuti)	0,5	1.572,2	4,1	8,9	1.585,7 ton CO <sub>2</sub> eq
<b>Scope 3 - TOTALE</b>	<b>2.791.185,6</b>	<b>279.176,7</b>	<b>92.092,0</b>	<b>1.591,5</b>	<b>3.164.045,8 ton CO<sub>2</sub>eq</b>

**TIPOLOGIA DI EMISSIONI SCOPE 3\***

Fossile + Land use	1.909.002	ton CO <sub>2</sub> eq
Gas di origine biogenica (emissioni ed assorbimenti)**	1.255.044	ton CO <sub>2</sub> eq
<b>TOTALE</b>	<b>3.164.046</b>	

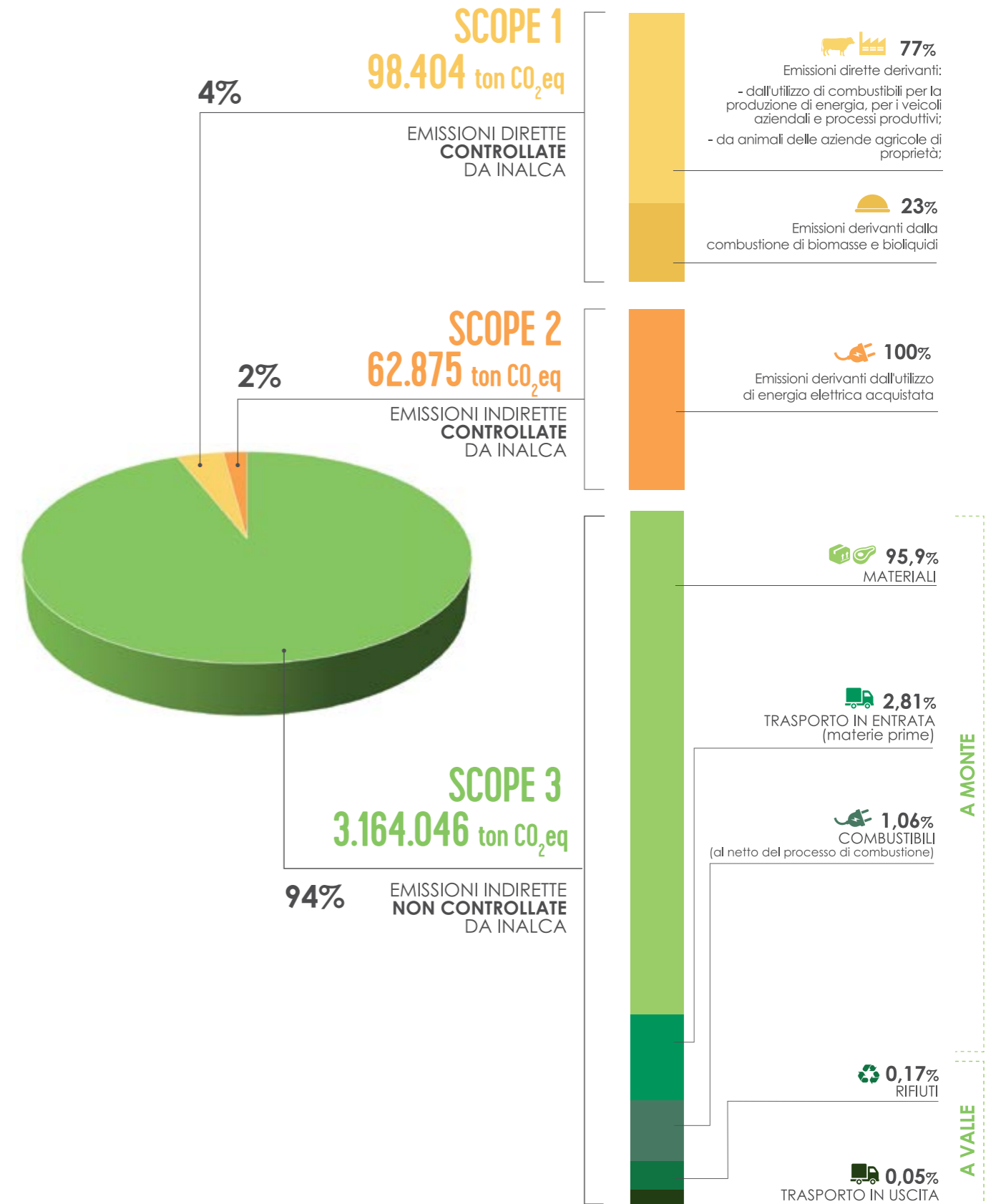
- Nel 2021 INALCA, ha avviato uno studio approfondito delle emissioni presso alcuni stabilimenti produttivi del Gruppo a fine di effettuare la prima raccolta dati su cambiamento climatico, deforestazione, sicurezza idrica e catena di approvvigionamento tramite la piattaforma CDP (Carbon Disclosure Project) che verrà pubblicata per la prima volta in Scope 3 nel 2022.



\*La tabella riporta le emissioni di Scope 3 suddivise in "Fossile + Land use" che ricadono "Inside of Scope", e in "Gas di origine biogenica (emissioni e assorbimenti)", ovvero le emissioni biogeniche e i sequestri di CO2 dall'atmosfera, che ricadono "Outside of Scope". I valori riportati in questa tabella rappresentano il dettaglio per tipologia di emissione della tabella "DISCLOSURE 305-3: Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)".

\*\*I gas a effetto serra di origine biogenica (e, in quanto tali, outside of scope) comprendono: le emissioni di CO<sub>2</sub> (provenienti dal processo di combustione o dalla biodegradazione delle biomasse), le emissioni di CH<sub>4</sub> biogenico (ricaducibili, ad esempio, al metano da fermentazione enterica), gli assorbimenti di CO<sub>2</sub> da parte di processi biologici (CO<sub>2</sub> uptake). La metodologia di calcolo attualmente adottata non permette di quantificare in maniera separata le tre componenti. La metodologia verrà raffinata l'anno a venire per poter includere il CH<sub>4</sub> biogenico nella voce delle emissioni "Inside of scope" ed isolare le altre due componenti, da conteggiare come "Outside of scope".

**EMISSIONI DIRETTE ED INDIRETTE DI GAS EFFETTO SERRA (GHG)**



## 4.5 Recupero e riciclo delle acque

INALCA, consapevole del valore della risorsa idrica, da tempo persegue obiettivi di miglioramento, sia sul fronte della riduzione dei consumi, sia su quello dell'aumento del recupero e riutilizzo. Stante a quanto disposto dal D.M. n.185/2003, all'interno del quale viene sancito il quadro di riferimento in materia di riutilizzo delle acque recuperate, non è tuttavia consentito, ad oggi, l'impiego delle stesse per usi che ne comporterebbero un contatto con alimenti. Per i propri siti produttivi INALCA utilizza in grandissima parte risorse idriche provenienti da falda, che offrono maggiori garanzie in termini di qualità. Oltre il 90% degli approvvigionamenti

idrici è inoltre gestito direttamente da INALCA, sia per la fase di prelievo dalla falda, che per la fase di distribuzione, utilizzo e depurazione.

Il ciclo idrico completamente gestito da INALCA, assicura una gestione "senza sprechi" della risorsa idrica in quanto la rete distributiva è particolarmente presidiata e controllata. Gli scarichi idrici inoltre presentano una composizione chimico-fisica tale da renderli facilmente depurabili, stante un equilibrato rapporto tra la cosiddetta Domanda chimica di ossigeno (COD) e la Domanda biologica di ossigeno (BOD).



### ACQUA BLU VERDE E GRIGIA

La scarsità di risorse è una delle principali sfide che l'umanità si sta ormai trovando ad affrontare.

Ma fra tutti i beni che saranno sempre più al centro dei problemi legati alla loro mancanza, e si teme anche dei conflitti per accaparrarseli, spicca sicuramente l'acqua. Elemento base per la vita su questo pianeta, essa è utilizzata anche in ogni processo produttivo, incluso quello della carne, generalmente accusato uno sfruttamento in dosi eccessive. Per quanto l'uso di acqua per produrre carne sia sicuramente importante ed effettivamente più elevato di quello necessario per produrre altri alimenti, è necessario fare delle precisazioni. La metodologia impiegata per la misura dell'indicatore è stata elaborata dal *Water Footprint Network*, organizzazione no profit di riferimento che opera a livello internazionale per standardizzare il calcolo e l'utilizzo di questo indicatore di impatto.

Il *Water Footprint* di un prodotto tuttavia è dato dalla somma di tre componenti alle quali corrisponde un diverso impatto sull'ambiente:

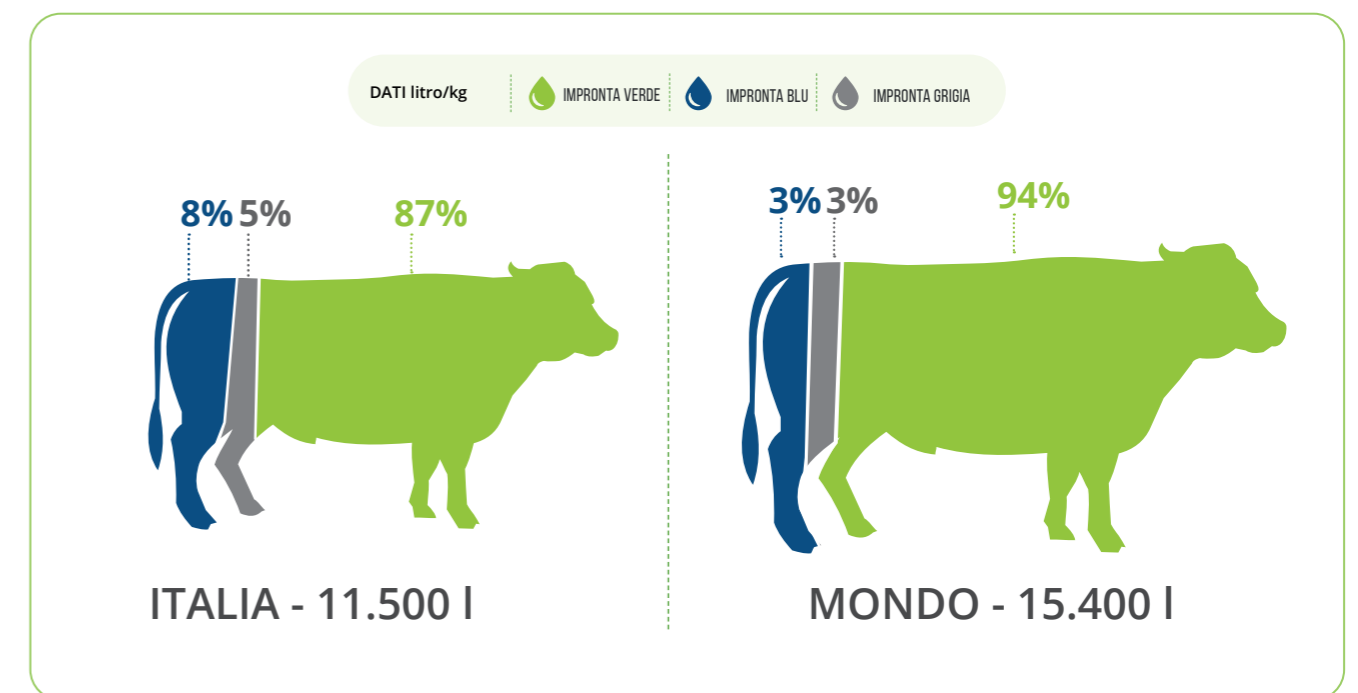
- 1. la green water:** volume di acqua piovana evapotraspirata dal suolo e dalle piante coltivate;
- 2. la blue water:** volume di acqua proveniente da corsi superficiali o falde sotterranee, impiegato lungo la filiera produttiva ma che non viene restituito al bacino

di prelievo (include sia l'acqua di irrigazione che quella di processo);

**3. la grey water:** volume di acqua eventualmente inquinata durante la produzione e misurato come il volume di acqua teoricamente richiesto per diluire gli inquinanti per riportare l'acqua alla sua disponibilità.

Tali indicatori riportano un valore di impronta idrica complessivo pari a circa 15.400 l/kg, di cui il 94% è verde, il 3% è blu e solo il 3% è grigio. Questo valore è riferito a un chilogrammo di carne prodotta a livello globale, mediando i valori relativi ai diversi sistemi di allevamento (pascolo, industriale, misto) nelle diverse regioni del mondo. Il dato si ottiene, quindi, confrontando sistemi produttivi e regioni climatiche estremamente diversi fra loro: si passa infatti dagli oltre 26.000 litri per kg dai bovini al pascolo dell'India, ai 3.000 litri dei sistemi industriali argentino o statunitense.

A questa grande variabilità nel valore complessivo corrisponde anche un'alta variabilità nella composizione: mentre nel caso di animali allevati a pascolo il 99% dell'acqua è di tipo verde, quando il sistema è di tipo industriale questo valore può scendere a meno del 90%. Per quanto riguarda l'Italia, i dati indicano un valore medio di 11.500 litri di acqua per kg di carne prodotta, di cui l'87% verde, il 5% blu e il 8% grigio. Pertanto se escludiamo l'acqua verde in Italia, per produrre 1 kg di carne bovina servono circa 1.495 litri di acqua che nei sistemi più efficienti possono arrivare anche a 790 litri per Kg.\*



Fonte: Mekonnen, M.M., Hoekstra, A.Y. The Green, Blue and Grey Water Footprint of Farm Animals and Animal Products. Value of Water Research Report Series no.48, UNESCO-IHE, Delft, the Netherlands, 2010e  
\*Atzori A.S., Canalis C., Dias Francesconi A.H., Pulina G., 2016. A preliminary study on a new approach to estimate water resources allocation: the net water footprint applied to animal products. Agric. and Agricult. Sci. Procedia, 8, pp. 50-57

## 4.6

## Packaging e materiale sussidiario: riduzione, recupero e riciclo

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale plastico, carta, cartone destinati al confezionamento di carni fresche e congelate, banda stagnata ed alluminio sono utilizzati invece per le carni in scatola; l'obiettivo è quello di utilizzare il minor quantitativo di plastica per tipologia di imballo, privilegiare, ove la tecnologia lo consente, imballi mono-materiali riciclabili, incentivare la sostituzione di imballi secondari a perdere con imballi riutilizzabili.

Nel corso del 2021 particolare attenzione è stata posta all'utilizzo sempre più esteso di imballaggi mono-materiali, di azioni volte a ridurre spessori e implementare l'utilizzo di materiali con alto contenuto di plastica riciclata.

Nel 2021 si è proceduto a sostituire, in tutti gli stabilimenti, i materiali da termoformatura *OTHER 7*, utilizzati per il confezionamento frattaglie, con materiali LDPE 4 riciclabili; nello stabilimento di Reggio Emilia si è ridotto lo spessore del film bottom PET 1, utilizzato per il confezionamento della carne macinata, da 500 a 450 micron, risparmiando 3,4 ton di plastica. È stata inoltre ampliata la gamma di vassoi con un 70% minimo di plastica riciclata rispetto al precedente 50%, per un totale di 20 ton di PET vergine risparmiato.

Un'altra linea di sviluppo è quella di utilizzare materiali idonei a favorire i processi di recupero e riciclo a valle della *supply chain*: alluminio e acciaio per le scatolette, PET per i vassoi e film, PE per film e buste, carta riciclata per gli imballi secondari. La produzione di imballaggi è una tecnologia complessa e la partnership con il fornitore un requisito fondamentale per il perseguimento di risultati di miglioramento.

A tale scopo, INALCA adotta un criterio di selezione dei fornitori di imballaggi che si basa su 3 principi:

- **Competenza tecnica;**
- **Capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;**
- **Esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.**

Italia Alimentari, ha portato avanti negli ultimi anni una strategia volta all'utilizzo responsabile e consapevole del materiale di imballaggio.

Il primo progetto, partito nel 2018, ha riguardato la riduzione degli spessori e delle grammature degli imballi in plastica con un risparmio di 45.000 kg nel 2020, a cui si aggiungono ulteriori 17.500 kg grazie a operazioni di ottimizzazione ed efficientamento nel confezionamento dei semilavorati interni.

Si tratta per la maggior parte di vaschette per salume affettato, confezionate in PET-PE, un materiale sicuro per la conservazione del prodotto alimentare, a cui l'azienda ha accostato nel 2020 il monomateriale PET-1, favorendo, in entrambi i casi, la presenza di una percentuale di composto riciclato che si attesta rispettivamente fino al 70% nel PET-PE e dal 45 al 65% nel PET-1. Inoltre, Italia Alimentari ha portato avanti uno studio di fattibilità per coinvolgere nel confezionamento materiali alternativi alla plastica; in particolare, lo sviluppo di vassoi in carta, con materiale certificato FSC e Aticelca B.

Nello sviluppo di tutti i progetti di packaging, fino alla tecnologia degli impianti di confezionamento, i fornitori sono partner fondamentali, selezionati tramite qualifica e valutazione attraverso gli stessi criteri adottati da INALCA.



79,3%

DI CARTA RICICLATA  
PER LA REALIZZAZIONE  
DEGLI IMBALLAGGI

8.592

TONNELLATE  
RISPARMIATE

13,2%

DI PLASTICA RICICLATA  
PER LA REALIZZAZIONE  
DEGLI IMBALLAGGI

785

TONNELLATE  
RISPARMIATE

Si evidenzia che i KPIs soprariportati\* fanno riferimento alle 36 società del Gruppo INALCA incluse nel perimetro di consolidamento dei dati ambientali il cui elenco è indicato a pagina 10-11 del presente documento. Considerando i soli 6 stabilimenti di Castelvetro di Modena (MO), Ospedaletto Lodigiano (LO), Reggio Emilia (RE), Pegognaga (MN), Rieti e Capo D'Orlando (ME) che corrispondono al perimetro di consolidamento dei dati ambientali dei bilanci di sostenibilità antecedenti all'anno 2019, i dati per l'anno 2021 sono pari a 90,2% per quanto concerne la percentuale di carta riciclata utilizzata all'interno dei processi produttivi e 39,9% in riferimento alla plastica riciclata.

## 4.7

# Riduzione, recupero e riciclo rifiuti

Sara S.r.l., società controllata da INALCA, è titolare di un impianto di compostaggio operativo da anni, ubicato in comune di Nonantola (MO), che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi con una capacità massima giornaliera di trattamento biologico che si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento pari 75 t. I rifiuti trattati sono la frazione organica da raccolta differenziata (FORSU) e rifiuti lignocellulosici, questi ultimi costituiti prevalentemente da verde e patate, e infine digestati, idonei alla loro conversione in un compost di qualità. Il compost viene utilizzato principalmente dall'Azienda Agricola Corticella, facente parte anch'essa di INALCA, nonché da stabilimenti produttori di fertilizzanti e altre aziende agricole della provincia di Modena. La combinazione dei trattamenti di biogas e compostaggio consente quindi ad Inalca la gestione completa ed integrata dei propri rifiuti: dalla produzione del rifiuto sino al suo completo riutilizzo e rigenerazione in prodotti per un'agricoltura sostenibile. Nel corso del biennio '19-'21 l'impianto è stato ristrutturato

e ammodernato: è stato effettuato il completo *revamping* dell'impianto di trattamento aria, con l'installazione di 4 torri di lavaggio "scrubber" e di due biofiltri di circa 400 m2 ognuno, e sono state realizzate le 8 biocelle e 5 platee di maturazione per il trattamento aerobico del materiale organico. Infine, in un'ottica di efficientamento energetico dell'impianto, è stato realizzato un impianto fotovoltaico per una potenza complessiva pari a circa 1 MW, grazie alla collaborazione con ENEL-X. Con inizio nel 2021 e finalizzazione nella seconda metà del 2022, INALCA ed Herambiente (Gruppo Hera), hanno siglato una partnership per la costituzione di una NewCo ("BIORG"), con la finalità di produrre **bio-metano**, un combustibile 100% rinnovabile, e compost dalla raccolta differenziata dell'organico e dai reflui agroalimentari. Grazie ad un importante investimento di un sito di proprietà di Herambiente a Spilamberto (MO), utilizzando le migliori tecnologie disponibili a cui sarà associato l'impianto di compostaggio già esistente e funzionante di Sara S.r.l.

## Progetto

In partnership con un'azienda leader nel settore dei fertilizzanti INALCA ha avviato un progetto di valorizzazione dei digestati per fertilizzanti di qualità (obiettivo 100% produzione digestati avviata a processi di recupero per fertilizzanti di qualità). Questo prodotto viene formulato con circa il 30% di digestato essiccato prodotto da INALCA e per il 70% con stallatico trasformato. Questo progetto è stato ammesso nei finanziamenti europei nel contesto della piattaforma EIT Food. Il ciclo di produzione è di circa 6 mesi al fine di ottenere una matrice in equilibrio con il suolo, senza ulteriori fermentazioni, formazioni di muffe o esalazioni ammoniacali. Avendo un elevato contenuto di carbonio organico, diventa un prodotto utile alla

preparazione del terreno per tutte le colture e le situazioni in cui il suolo necessita di apporto di sostanza organica.



# 5. Sociale





## 5.1

# Persone del Gruppo

Il contesto complessivo del personale è di sostanziale stabilità occupazionale: 6.225<sup>(1)</sup> dipendenti di cui 4.219 nel Gruppo INALCA Italia e consociate e 2.006 nelle filiali estere. Nel 2021 il Gruppo ha aumentato la propria consistenza in termini di personale dovuto all'acquisizione di nuovi impianti di lavorazione del suino in Italia.

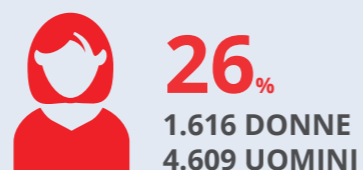
Nei grafici seguenti sono riportati gli indicatori adottati:

- Scomposizione del personale per inquadramento professionale;
- Ripartizione del personale per genere;
- Nuove assunzioni e loro ripartizione per età.

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori. La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di *outsourcing*.

PERSONALE DEL GRUPPO INALCA 2021 <sup>(2)</sup>	
Suddivisione per genere e categoria	
DIRIGENTI	129
QUADRI	149
IMPIEGATI	1.248
INTERMEDI	145
OPERAI	4.520
ALTRE CATEGORIE <sup>3</sup>	33
VIAGGIANTI	1
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	<b>6.225</b>

## PRESENZA FEMMINILE NELL'ORGANICO



## GIOVANI NUOVI ASSUNTI

N. TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI,  
PER GENERE E AREA GEOGRAFICA AL 31 DICEMBRE

2021			
Regione geografica	UOMINI	DONNE	TOTALE
ITALIA	3.243	976	<b>4.219</b>
EUROPA	256	91	<b>347</b>
EXTRA-CEE	1.112	547	<b>1.659</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>			<b>6.225</b>

N. TOTALE DI DIPENDENTI SUDDIVISI,  
PER GENERE E AREA GEOGRAFICA EXTRA-CEE AL 31 DICEMBRE

2021			
Regione geografica	UOMINI	DONNE	TOTALE
AFRICA	283	61	<b>344</b>
ASIA	804	470	<b>1.274</b>
AUSTRALIA	21	6	<b>27</b>
AMERICA	4	10	<b>14</b>
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>			<b>1.659</b>

## PERCENTUALE DIPENDENTI



<sup>(1)</sup> Il dato relativo al numero totale delle risorse umane del Gruppo Inalca al 31 dicembre 2021 differisce rispetto al dato presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, a causa di differenze nella metodologia di raccolta del dato.

<sup>(2)</sup> La rappresentazione della scomposizione del personale per inquadramento professionale di Inalca S.p.A. al 31 dicembre 2021 differisce rispetto alla scomposizione presente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 a causa di differenze nella metodologia di raccolta del dato.

<sup>(3)</sup> I dipendenti definiti "altre categorie" sono collaboratori considerati dipendenti per INALCA, in quanto essi vengono parificati in termini contrattualistici al resto dei dipendenti.

## 5.2

# Lavoro dignitoso e crescita economica

Ove presenti, il Gruppo INALCA applica i contratti di lavoro nazionali di categoria per il settore di appartenenza della singola azienda. Essi coprono il 100% dei dipendenti in Italia e oltre il 19% di quelli all'estero. I contratti collettivi di categoria contengono precisi riferimenti anche agli aspetti di salute e sicurezza dei lavoratori.

La contrattazione collettiva è applicata anche ai lavoratori che operano in regime di *outsourcing*. I benefit previsti da contrattazione collettiva nazionale di cui possono usufruire i dipendenti a tempo pieno vengono erogati senza distinzioni anche ai dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato.

INALCA vuole contribuire al contrasto di tutte le forme di sfruttamento del lavoro, nel settore agricolo in particolare, e garantendo occupazione stabile ed accesso ai giovani. La formazione, la sicurezza e la protezione dei lavoratori sono pilastri fondamentali per il proprio sviluppo nel pieno rispetto dei diritti umani e delle pari opportunità. Il Gruppo, nella gestione dei rapporti di lavoro, vuole garantire la tutela delle diversità cercando di prevenire ogni possibile discriminazione, in piena coerenza con il proprio Codice Etico.

Per ciò che concerne la tutela dei diritti umani, INALCA pone alla base delle proprie procedure di gestione ed assunzione del personale, i diritti umani e del lavoratore. Queste tematiche vengono comunicate al 100% dei nuovi assunti in tutte le filiali del Gruppo, tramite Codice Etico aziendale e procedure di gestione ed assunzione in ambito risorse umane. INALCA svolge un'attività sistematica di formazione a tutti i livelli aziendali. La formazione è affidata a team esperti che operano in diversi ambiti aziendali.

Gli argomenti sui quali si concentrano le attività di formazione riguardano essenzialmente:

- ***l'inserimento dei neo assunti, combinando azioni di addestramento e formazione;***
- ***la salute, sicurezza del lavoro e la tutela dell'ambiente;***
- ***l'igiene delle lavorazioni ed i principi della qualità;***
- ***i principi etici, i codici di condotta adottati nell'ambito del modello organizzativo aziendale ed i diritti umani.***

Nel 2021 sono state effettuate complessivamente 18.524 ore di formazione in Italia e 25.933 presso gli stabilimenti del gruppo in Russia\*.

Nel corso del 2022 si prevede l'estensione ad altre aziende comprese nel perimetro del presente bilancio della raccolta di questo dato. Inoltre, nel 2022 è previsto un incremento delle ore di formazione in materia di Sostenibilità erogate al Top Management INALCA.

“ 18.524 ore di formazione in Italia ”

INALCA svolge un'attività sistematica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, gestendo la sorveglianza sanitaria e la sicurezza dei lavoratori anche tramite il mantenimento dello standard di certificazione ISO 45001 su tutti gli stabilimenti INALCA dell'area italiana.

\*Le società interessate sono OOO MARR Russia, Orenbeef L.L.C. e L.L.C. TPF KASKAD

## LA SALUTE SUI LUOGHI DI LAVORO

La sorveglianza sanitaria comprende un serie di visite mediche volte all'identificazione ed eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi durante il lavoro e sul luogo di lavoro. Sono svolte visite mediche preventive per constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato, al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica. Visite mediche periodiche frutto di un protocollo sanitario stabilito per controllare regolarmente lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti è stabilita dal medico competente del lavoro in funzione della valutazione del rischio messa in atto dal datore di lavoro. Qualora il medico competente, a seguito delle valutazioni emerse, esprima un giudizio di inidoneità parziale o temporanea o totale del lavoratore, il datore di lavoro, con la collaborazione del servizio di prevenzione e protezione aziendale, attua le misure indicate dal medico per adibire il lavoratore, ove possibile, ad altra mansione compatibile con il suo stato di salute. Inoltre, ogni lavoratore può richiedere specificamente una visita medica, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute. Vengono svolte visite mediche e controlli in occasione dei cambi di mansione e dei rientri al lavoro dopo periodi prolungati di assenza, per verificare l'idoneità al lavoro e alla mansione svolta. Il datore di lavoro affronta anche il tema di assenza di tossicodipendenza o di assunzione

di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi mediante azioni preventive ed educative su queste tematiche. Le cartelle sanitarie e di rischio del lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, sono custodite con salvaguardia del segreto professionale e sono consegnate al lavoratore al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, o quando ne fa espressa richiesta.

In un'ottica di miglioramento continuo la direzione INALCA, attraverso un riesame periodico, si impegna ad aggiornare le necessità e gli obiettivi sul tema della salute e della sicurezza sul lavoro, stabilendo l'impegno e le attività dell'Alta Direzione e della Direzione nel sistema Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza. I riesami sono effettuati almeno una volta l'anno, sulla base delle relazioni trimestrali ricevute dai sistemi di gestione aziendali nel campo ambientale, della qualità e della salute e sicurezza. Lo scopo di questi riesami della direzione è quello di verificare se i sistemi di gestione sono e continuano ad essere appropriati, adeguati ed efficaci e se i risultati ottenuti risultano efficaci e coerenti con la politica e gli obiettivi della Qualità, Ambiente Salute e Sicurezza prefissati. INALCA promuove l'accesso dei dipendenti a forme di assistenza medica integrativa rispetto alle prestazioni erogate dal sistema sanitario nazionale negli stabilimenti italiani del Gruppo. Tali servizi integrativi prevedono anche prestazioni non inerenti alle attività legate al luogo di lavoro, in modo da promuovere la salute dei lavoratori e dei famigliari, ove possibile.



## 5.3

# INALCA e le Associazioni e Organizzazioni di categoria

INALCA è membro attivo delle principali organizzazioni internazionali di produttori di carne. Le Associazioni di categoria rappresentano un elemento fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze tecniche e norme riguardanti i mercati internazionali in cui opera l'azienda. La complessa regolazione economica e sanitaria dei mercati della carne, la continua evoluzione della normativa di settore e le peculiarità specifiche di ogni paese, necessitano infatti di strutture di interfaccia con le Istituzioni locali, in grado di affrontare problemi specifici dei produttori nel rispetto dei ruoli e della dialettica istituzionale. Lo scopo di queste associazioni è quindi quello di rafforzare e sviluppare relazioni organiche Pubblico-Privato e di istituire un sistema trasparente ed efficace di interscambio fra gli operatori economici e le Istituzioni.



ASSOCARNI, la principale associazione di categoria, appartenente al circuito di Confindustria.

<https://www.assocarni.it>



Tramite Assocarni, INALCA è parte dell'International Meat Secretariat (IMS), che rappresenta il settore della carne e dell'allevamento a livello globale e della collegata associazione europea Clitravi.

<https://www.meat-ims.org>



Nella federazione Russa, INALCA partecipa alla Russian North-West Meat Association (NWMA), che racchiude i principali produttori di carni e prodotti agricoli nel Distretto Federale Nord-Ovest della Federazione Russa.

<https://www.nwmeat.org>



INALCA è membro dell'Associazione Nazionale Carne Russa, che comprende i principali produttori di carne dell'intera Federazione Russa.

<https://www.natmeat.ru>



ASSICA, Associazione Industriale delle Carni e dei Salumi, è l'organizzazione nazionale di categoria che, nell'ambito della Confindustria, rappresenta le imprese di produzione dei salumi (prodotti trasformati di carne suina e bovina) e di macellazione suina.

<https://www.assica.it>



FEDERALIMENTARE rappresenta, tutela e promuove l'Industria degli Alimenti e delle Bevande in Italia, secondo settore manifatturiero del Paese. Federalimentare è impegnata al fianco delle Istituzioni nel promuovere un modello alimentare basato sui requisiti di sicurezza e di qualità, orientando le capacità imprenditoriali a cogliere le migliori opportunità di business in Italia e all'estero promuovendo le eccellenze alimentari del *Made in Italy*.

<https://www.federalimentare.it>



FILIERA ITALIA è un'alleanza a tutela e rappresentanza della vera distintività ed eccellenza della produzione agroalimentare italiana. I due obiettivi prioritari dell'associazione sono la lotta all'*Italian sounding* e la difesa e promozione della Dieta Mediterranea.

<https://www.filieraitalia.it>



## 5.4

# INALCA e le comunità locali

L'attività economica di INALCA in un determinato territorio è pienamente integrata con la dimensione sociale della comunità, a partire dal contributo diretto in termini di occupazione e di versamento dei tributi locali. Ma la responsabilità sociale spinge al sostegno diretto di istituzioni o iniziative di carattere sociale, nella logica degli obiettivi **SDG 4** (Istruzione di qualità), 10 (Ridurre le disuguaglianze) e 11 (Città e Comunità sostenibili): sono qui riassunte le principali iniziative realizzate nel corso del 2021.

## ITALIA



**FONDAZIONE RONALD MC DONALD** - La Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald è un'organizzazione non profit internazionale fondata nel 1974 al fine di offrire ospitalità e assistenza ai bambini e alle loro famiglie durante il periodo di degenza ospedaliera. Nel 2021 Mc Donald's attraverso la Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald, con la collaborazione di Banco Alimentare, dei franchisee e dei fornitori, tra cui INALCA, con il progetto "Sempre pronti a donare", ha donato 140.000 pasti caldi a strutture che offrono accoglienza a persone e famiglie in difficoltà.

<https://www.fondazioneronald.org/it-it>



**ANT** - Fondazione ANT è la più ampia realtà non profit in Italia per l'assistenza socio-sanitaria domiciliare gratuita ai pazienti oncologici. Dal 1985 a oggi ANT ha assistito oltre 138.000 malati, in modo completamente gratuito, con équipe multi-disciplinari presenti in 31 province in 11 regioni. Ogni anno sono 10.000 gli assistiti in tutta Italia. INALCA sostiene l'associazione da più di 20 anni e nel corso del 2021 ha contribuito al progetto "Paniere delle eccellenze" per sostenere sul territorio le attività gratuite di assistenza specialistica domiciliare ai malati di tumore, di prevenzione oncologica e servizio di accompagnamento.

<https://ant.it>



**LILT** - INALCA sostiene da anni le attività della LILT - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - e nel corso del 2021 ha realizzato una significativa donazione di pacchi alimentari per contribuire alle attività dell'associazione e per i pranzi dei volontari.

<https://www.lilt.it>

## ITALIA



**Banco Alimentare Emilia-Romagna** - La Fondazione Banco Alimentare è una ONLUS italiana che si occupa della raccolta di generi alimentari e del recupero delle eccedenze alimentari della produzione agricola e industriale e della loro redistribuzione a strutture caritative sparse sul territorio che svolgono un'attività assistenziale verso le persone più indigenti. INALCA collabora da anni con Banco Alimentare su tutto il territorio nazionale.

<http://bancoalimentare.it>



**Portobello - Emporio Sociale di Modena** - Dal 2017 l'associazione Porta Aperta coordina le attività dell'Emporio Sociale Portobello, un progetto di comunità che coinvolge numerose associazioni del territorio, il Comune di Modena e diverse aziende locali e nazionali. È un supermercato speciale, dove possono fare la spesa famiglie in temporanea difficoltà economica, selezionate dai servizi sociali del Comune di Modena, utilizzando un budget di punti associati al codice fiscale. INALCA ha contribuito con varie donazioni di prodotti durante l'anno.



**Eko Emporio Solidale - Vignola** - Eko è l'emporio solidale dell'Unione Terre di Castelli dove persone in difficoltà socio-economica possono fare la spesa, scegliendo dagli scaffali beni di prima necessità. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di prodotti di carne in scatola e ragù.

<https://eko.terredicastelli.mo.it>



**Pubblica Assistenza Vignola** - Nel 2020, durante la Pandemia da Covid-19, l'azienda ha donato alla ONLUS un'ambulanza speciale attrezzata con strumenti avanzati per il trasporto di pazienti infetti. Il mezzo è ad alto biocontenimento, cioè dotato di un "letto capsula" a pressione negativa e positiva per la tutela sia dei pazienti che degli operatori. Al momento della donazione, era l'unica ambulanza dotata di queste caratteristiche in tutta la provincia di Modena e anche nel 2021 ha continuato la sua importante attività su tutto il territorio.

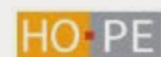
<https://www.pavignola.org>



**Fondazione Exodus Onlus** - Exodus nasce nel 1984 in un parco della periferia di Milano, il Parco Lambro. Oggi è presente in Italia e nel Mondo con una quarantina di realtà. La loro azione si ramifica in ambiti e settori che vanno dalla storica accoglienza in strutture, al recupero del disagio sociale legato prevalentemente all'abuso di sostanze, alle Cooperative che sostengono i ragazzi a fine programma nelle attività lavorative. INALCA ha realizzato una significativa donazione di pacchi alimentari per supportare le loro iniziative.

<https://www.exodus.it>

# ITALIA



**Hope Onlus Associazione** - Hope Onlus è un'organizzazione non profit, laica e indipendente che aiuta bambini e comunità in difficoltà in Italia e in Medio Oriente realizzando interventi di aiuto umanitario e di sviluppo sostenibile a tutela della salute e dell'educazione. Fra le iniziative di sostegno ai poveri si inserisce "Operazione 2.000 Natali in povertà" a cui INALCA ha aderito attraverso una significativa fornitura di ragù in scatola.

<http://hopeonlus.org>



**Fondazione Don Gino Rigoldi** - La Fondazione si rivolge ai giovani, soprattutto, a ragazze e ragazzi che si trovano ai margini, esclusi per motivi sociali, economici e culturali dalla possibilità di avere un progetto di vita. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di prodotti di carne in scatola e ragù.

<http://fondazionedonginorigoldi.it>



**Parrocchia Don Bosco di Modena** - La Parrocchia Don Bosco attraverso il parroco e il volontariato dei parrocchiani, opera ogni giorno con attività caritative a favore delle persone in difficoltà. Per contribuire a queste iniziative, INALCA ha realizzato una significativa donazione di pacchi alimentari.

<https://www.parrocchiasangiobambosco.it>



**Caritas Modena** - A Modena la Caritas Italiana, organismo pastorale della CEI, lavora ogni giorno per promuovere un'autentica dimensione di cittadinanza a favore degli ultimi e fragili, attraverso il sostegno, la cura e, soprattutto, la costruzione di legami forti che sappiano valorizzare le risorse di ogni individuo. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di prodotti di carne in scatola e ragù.

<http://caritas.mo.it>



**Caritas Maria Ausiliatrice di Torino** - Caritas Maria Ausiliatrice nasce a Torino nel settembre 2018 sostenuto dai benefattori che aiutano donando offerte. Il servizio viene svolto da un gruppo di volontari attraverso un centro di accoglienza ed un servizio di distribuzione viveri. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di prodotti di carne in scatola e ragù.

# AFRICA



**Nema** - La National Emergency Management Agency è l'agenzia nazionale della Nigeria che si occupa della gestione delle catastrofi all'interno del paese. Fondata nel 1999, affronta problemi legati alle calamità e alla povertà attraverso la creazione di strutture di aiuto concrete. INALCA ha contribuito con una significativa fornitura di carni in scatola, che l'agenzia ha distribuito alle persone in difficoltà.

<https://nema.gov.ng>



**Cuerama** - La fondazione Cuerama si trova ad Aldeia Cuerama, una cittadina 353 km a sud est di Luanda, in Angola. Cuerama lavora per valorizzare la conoscenza locale, creando le strutture di base per stimolare i diritti umani, lo sviluppo integrale e la qualità della vita delle persone e delle comunità in condizioni di estrema povertà, attraverso la promozione dell'educazione, della salute e dei meccanismi di generazione di reddito e imprenditorialità in tutte le fasi della vita. INALCA per contribuire al progetto ha realizzato una significativa donazione di pacchi alimentari.

<https://www.cuerama.org>



## 5.5

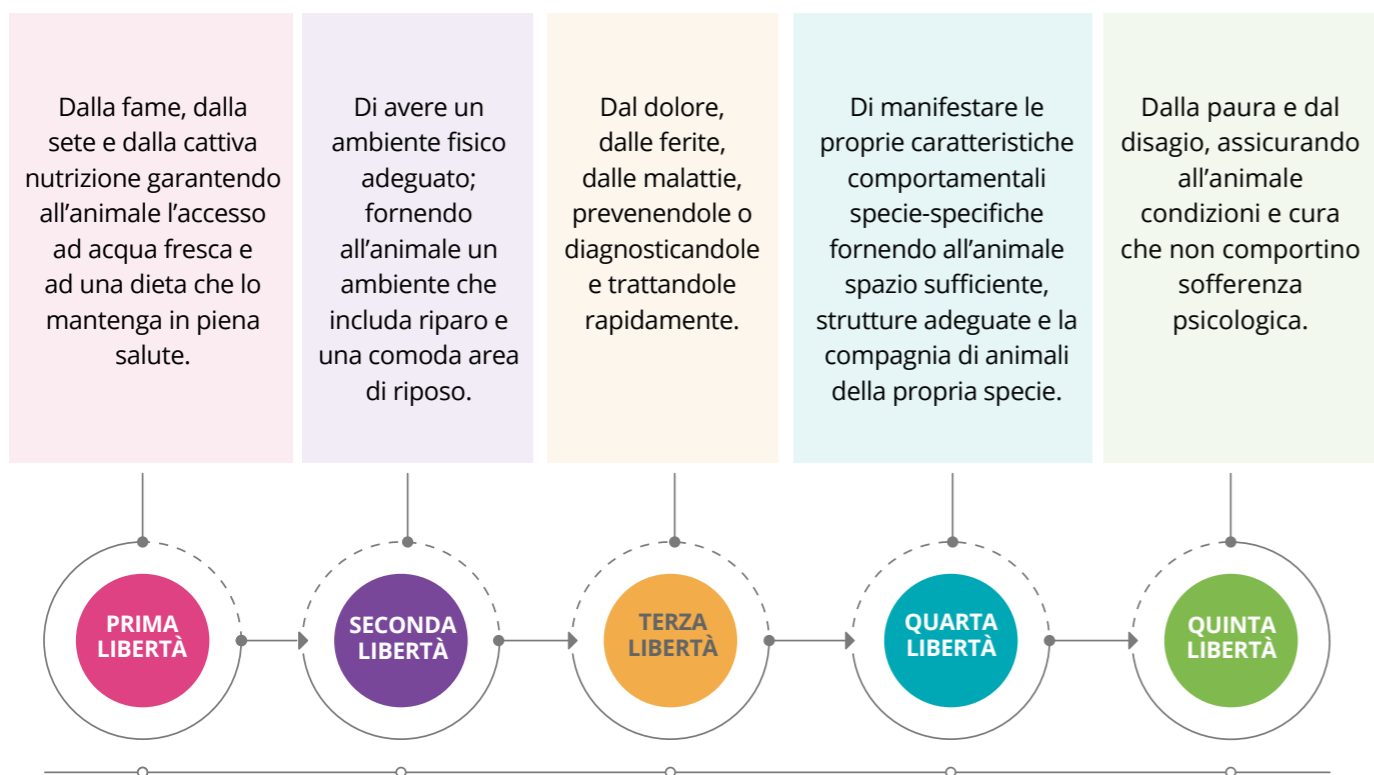
# Salute e benessere animale “one health”

## BENESSERE ANIMALE

Il controllo ed il miglioramento delle condizioni di benessere animale negli allevamenti è un elemento di crescente sensibilità ed attenzione da parte dei consumatori e degli *stakeholder*.

INALCA ha messo a punto una serie di principi, valori e regole operative volte a controllare e misurare le condizioni di benessere animale nei propri allevamenti dove il principio guida e criterio base di ispirazione è rappresentato dalle 5 Libertà. I principali criteri finora stabiliti per accertare il benessere di un animale sono:

- **Assenza di fame**
- **Assenza di sete**
- **Possibilità di accedere ad un'area di riposo confortevole, con temperatura ambientale adatta e possibilità di movimento**
- **Assenza di traumi, ferite o di dolore derivante da pratiche di gestione scorrette**
- **Espressione del comportamento tipico della specie, buon rapporto con l'uomo, assenza di emozioni negative.**



Sulla base di questi principi generali di ispirazione, Inalca ha sviluppato le proprie tecniche in materia di benessere animale avvalendosi di un gruppo di veterinari impegnato nel loro aggiornamento, sviluppo e controllo lungo l'intera *supply chain*: allevamento, trasporto e macellazione.

È un insieme di procedure ed indicatori che costituisce un completo sistema di gestione e valutazione del benessere animale, documentato ed accessibile, che viene condiviso con gli allevatori tramite il proprio sito web ed attività sul campo di formazione ed *auditing*, in coordinamento con le Associazioni agricole.

<https://www.inalca.it/it/qualita-e-sostenibilita/sostenibilita-sociale/benessere-animale/>

A questi si aggiungono ulteriori indicatori definiti “oggettivi”, che sono impiegati per giudicare quanto l'ambiente di allevamento sia idoneo ad assicurare il pieno rispetto delle condizioni di benessere dell'animale: a tale scopo vengono presi in considerazione i principali parametri strutturali, tecnologici e manageriali che caratterizzano l'allevamento. Lo studio del benessere animale infatti non mira solamente a valutare il comportamento in relazione ad un ambiente più o meno ospitale, ma soprattutto a comprendere il modo in cui gli animali interpretano e vivono l'ambiente in cui sono

allevati, con criteri oggettivi e valutando tutti i diversi fattori che possono incidere positivamente o negativamente sul benessere animale (benefit e pericoli). Il concetto di benessere è il risultato di una buona interazione tra animale e ambiente, del rispetto delle 5 libertà; esso è quindi il frutto di esperienze positive, appaganti e soddisfacenti in grado di produrre risposte positive ed efficaci di adattamento nell'animale.

Il benessere animale è inoltre comunicato al consumatore tramite il sistema volontario previsto dal Regolamento (CE) n. 1760/2000 relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che assicura trasparenza, consistenza tecnica e controllo indipendente.

Per la valutazione del benessere animale in allevamento INALCA adotta lo standard ufficiale promosso dal Ministero della Salute e sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CRenBA) con sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sezione di Brescia. Su queste basi INALCA nel 2020 ha pubblicato un proprio manuale “**Manuale Buone Prassi dell'Allevatore**” per la valutazione del benessere animale nel settore delle carni, adottato da tutta la propria filiera e oggi tradotto anche in inglese.

Per la valutazione del benessere animale in allevamento INALCA adotta lo standard ufficiale promosso dal Ministero della Salute e sviluppato dal Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CRenBA) con sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna, sezione di Brescia.

<https://www.classyfarm.it/>

INALCA ha predisposto insieme all'Università di Milano e la Fondazione CRPA Studi Ricerche di Reggio Emilia ulteriori sistemi di valutazione del benessere animale nel settore del bovino da carne e nel suino:

- **Entro l'anno 2022 è prevista la definizione di un sistema di *blockchain* volto a tracciare l'utilizzo del farmaco in allevamento per le filiere dedicate al vitellone, scottona e suino.**



Approfondimenti  
sul Manuale del  
Buon Allevatore

## USO RESPONSABILE DEGLI ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO

Gli antibiotici sono farmaci essenziali per la salute dell'uomo e degli animali, ed il corretto utilizzo è alla base della cura e quindi del benessere anche degli animali di allevamento. La resistenza agli antimicrobici (AMR) è un fenomeno naturale biologico di adattamento di alcuni microrganismi, che, a seguito di mutazioni genetiche o acquisizione da altri microrganismi di geni di resistenza, diventano capaci di sopravvivere e crescere in presenza di un agente antimicrobico. Il fenomeno dell'antibiotico resistenza ha raggiunto livelli preoccupanti a causa di un utilizzo incontrollato degli antibiotici nell'uomo, animali d'affezione e da produzione; esso rappresenta una minaccia per la salute, sia dell'uomo, che degli animali stessi.

Al fine di contrastare il fenomeno, INALCA ha individuato alcune direttrici che ritiene applicabili a tutti i livelli ed in ogni area geografica in cui opera, prima fra tutte l'impegno a diffondere corrette pratiche di utilizzo dei farmaci. INALCA promuove inoltre l'adozione di pratiche agricole volte alla riduzione d'uso degli antibiotici in termini quantitativi, con particolare riferimento alle categorie definite di importanza critica in medicina umana da parte del WHO (*World Health Organization*).

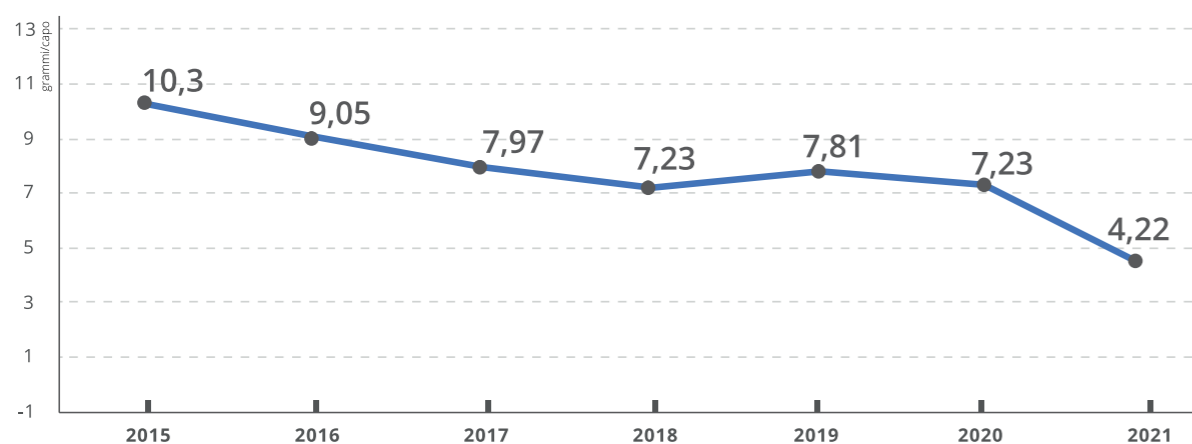
In merito ai criteri di uso, INALCA richiede:

- Che l'antibiotico ed il farmaco scelto sia utilizzato esclusivamente secondo le indicazioni specifiche fornite dall'azienda farmaceutica;
- Venga acquistato solo a seguito di ricetta veterinaria;
- Venga utilizzato nelle quantità e tempi espressamente indicati nel foglio illustrativo.
- Realizzato filiere produttive in cui si garantisce l'assenza di utilizzo di antibiotici negli ultimi 4 mesi di allevamento. È il risultato di un lungo lavoro di implementazione di buone pratiche di utilizzo dei farmaci, di crescita professionale del management aziendale e di mantenimento di elevate condizioni di benessere e biosicurezza all'interno degli allevamenti. Nel corso del 2022 prevede di allungare il periodo di interruzione dell'utilizzo degli antibiotici, dallo svezzamento sino a tutto il periodo di ingrasso;
- Promosso negli allevamenti fornitori la nuova figura professionale del Veterinario Aziendale come strumento per aumentare il livello di salute e sicurezza degli allevamenti;
- Ridotto del 30% l'utilizzo di antibiotici nella propria filiera;
- Sviluppato il sistema di raccolta dati sull'utilizzo degli antibiotici nella propria filiera;
- Promosso l'utilizzo in allevamento di protocolli vaccinali redatti dal Medico Veterinario.

Diverse modalità d'utilizzo possono essere indicate solo dal veterinario d'azienda. Oltre a regole tecniche e controlli Inalca promuove processi di trasferimento delle conoscenze scientifiche negli allevamenti, casi di eccellenza e testimonianze concrete di allevamenti modello che hanno avviato percorsi di successo in questo campo. A tal fine, Inalca ritiene importante la collaborazione con istituzioni impegnate nella ricerca di soluzioni di cura degli animali alternative agli antibiotici.

Sulla base dell'esperienza acquisita INALCA ha:

**Tabella X - Andamento medio somministrazione farmaco grammi/capo\***



\* Dati relativi ad un campione di allevamenti alto conferenti INALCA.



## 5.6

## Focus allevamenti

**ALLEVAMENTI: ESEMPIO DI ECONOMIA CIRCOLARE**

La sfida di INALCA si concentra nell'adozione di pratiche agricole sostenibili in grado di aumentare la produzione riducendo al contempo l'impatto ambientale e la pressione sulle risorse naturali. La promozione di nuovi modelli di produzione zootecnica ad alta intensità di conoscenza scientifica e tecnologica rappresenta la strada maestra per rispondere a questa sfida, basata quindi sul modello di sviluppo della filiera integrata, unitamente all'utilizzo delle migliori conoscenze scientifiche e tecnologiche in campo agricolo. In questo contesto l'elemento di punta è costituito dal sostegno di INALCA a IBF Servizi: un'impresa nata in partnership tra Bonifiche Ferraresi S.p.A. e ISMEA – Istituto di Servizi per il Mercato Agroalimentare – per fornire servizi di agricoltura di precisione alle imprese agricole italiane allo scopo di aumentarne la competitività in termini di riduzione costi, miglioramento della qualità dei prodotti e impatto ambientale complessivo. **Bonifiche Ferraresi** con sede a Jolanda di Savoia (FE), rappresenta oggi l'azienda agricola più grande d'Italia con **3.500 ettari di terreno** e una **capacità di allevamento bovino di 9.000 posti stalla** risulta essere il più grande centro zootecnico del nord Italia.

**BF rappresenta un esempio virtuoso di agricoltura 4.0, ovvero di precisione, in grado di valorizzare le eccellenze agroalimentari italiane** con la tutela del territorio grazie a sistemi di mappatura informatica (droni) che analizzano il terreno e gestiscono l'irrigazione senza sprechi di acqua, **dove l'alimentazione degli animali è prodotta nella stessa azienda agricola e sono usati i fertilizzanti naturali grazie alla presenza del bovino.**

Negli allevamenti quindi si recupera tutto, anche quello che sarebbe uno scarto. Un nuovo modo di concepire l'agricoltura, un sistema moderno e innovativo che all'interno della stessa azienda è in grado di produrre l'alimentazione per gli animali, biogas per le esigenze energetiche dell'allevamento e biometano da utilizzare per i mezzi di trasporto.

L'**allevamento** quindi rappresenta un perfetto esempio di economia circolare: grazie alla presenza dei bovini si dà nutrimento ai terreni in modo sostenibile, utilizzando elementi della stessa azienda agricola. Un esempio di circolarità concreta, di autosufficienza e di grande capacità italiana di allevamento.

**PROGETTO ALLEVAMENTI SOSTENIBILI**

Un ulteriore sforzo in questa direzione è costituito dal progetto **"Allevamenti Sostenibili"** di cui INALCA è sponsor: nasce nel 2017 dalla collaborazione tra **Inalca, McDonald's Italia, Coldiretti e AIA - Associazione Italiana Allevatori** - che hanno condiviso la visione e la pianificazione di un percorso di sostenibilità all'interno della filiera italiana della carne bovina.

Il progetto è stato ispirato dai principi di sostenibilità di **ERBS - European Roundtable for Beef Sustainability** - Una piattaforma *multi-stakeholder* focalizzata sul miglioramento della sostenibilità delle carni bovine in Europa che si è posta i seguenti obiettivi:

**AMBIENTE**

Riduzione delle emissioni di gas serra;

**MEDICINALI VETERINARI**

Riduzione del consumo di farmaci antimicrobici;

**SALUTE E BENESSERE DEGLI ANIMALI**

Miglioramento delle condizioni di benessere in allevamento;

**GESTIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA**

Miglioramento delle competenze tecniche e manageriali degli imprenditori agricoli. Il gruppo di lavoro italiano ha un software dedicato alla raccolta dati in allevamento per valutarne le performance aziendali e definire attività ed obiettivi di miglioramento in ciascuna area di intervento. Il progetto ha ottenuto un campione rappresentativo di **800 allevamenti** sul quale è stata avviata l'attività di raccolta dati. Il progetto nato per gli allevamenti di vacche da latte è in fase di valutazione per l'applicazione alle filiere Inalca riguardanti dedicate ai vitelloni da carne e scottone.





## 5.7

# Ripopolamento patrimonio bovino sud-Italia

Per contrastare l'abbandono delle aree rurali del Mezzogiorno, **INALCA ha avviato insieme a Coldiretti un progetto di rilancio della zootecnia che interessa allevatori delle regioni Calabria, Sicilia e Sardegna.** Un modello replicabile anche all'estero, in particolare nei territori ubicati in Russia e Africa dove INALCA è già presente.

Il progetto ha come obiettivo il ripopolamento di mandrie bovine nelle aree pascolative del meridione, ossia in territori tradizionalmente vocati a queste produzioni, ma soggetti ad un sostanziale calo produttivo negli ultimi anni. I criteri di allevamento adottati da INALCA per la produzione di animali da carne prevedono una prima fase al pascolo ed una seconda in allevamenti protetti.

Dalla nascita sino a circa 10-12 mesi l'animale vive al pascolo in un contesto di allevamento estensivo, successivamente viene trasferito in stalle in cui viene nutrito con un'alimentazione più nutriente ed energetica. **Per sostenere questo modello zootecnico, INALCA promuove negli allevamenti aderenti al progetto, la linea vacca-vitello.**

Un tipo di allevamento in cui il vitello nasce nella medesima azienda agricola che effettuerà le prime fasi di allevamento. In questo modo l'allevatore non solo gestisce gli animali al pascolo, ma incrementa la propria mandria adattati sempre meglio al territorio di allevamento e con caratteristiche qualitative in linea con le aspettative del consumatore.

Criteri di miglioramento genetico che consentono la massima remunerazione per l'allevatore.

Non è un aspetto trascurabile, sviluppare la **linea vacca-vitello** costituisce infatti l'elemento di partenza per **riportare l'azienda agricola alla sua dimensione rurale**, adattando le modalità di allevamento e le mandrie alle caratteristiche specifiche del territorio. **Significa aumentare la biodiversità delle varie razze bovine e migliorare l'integrazione fra uomo, animale ed ambiente.** In ultima analisi significa nobilitare **la carne bovina da mero prodotto alimentare, a espressione culturale di un territorio.**

Un modello di filiera integrata che consente attività di trasferimento tecnologico per l'applicazione di tecniche di produzione sostenibili, agricoltura e zootecnia di precisione. Una spinta all'innovazione sostenuta dalla partecipazione di INALCA ad enti di ricerca e piattaforme tecnologiche attive e competenti nel campo della sostenibilità agroindustriale.

I sistemi agricoli devono infatti disporre di infrastrutture efficienti in grado di valorizzare la produzione zootecnica per consentire all'allevatore le migliori condizioni di accesso al mercato. Il progetto mette a sistema la produzione primaria e la successiva trasformazione per consentire l'accesso da parte di piccoli produttori ai segmenti maggiormente premianti del mercato. A tal fine lo sforzo di INALCA si concentra anche sulla realizzazione di nuove infrastrutture produttive e distributive, in tutte le regioni in cui opera.



## COMMITMENT DI INALCA

- Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
- Aggiornare entro il 2025, le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse e maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali;
- Rafforzamento entro il 2025 della ricerca scientifica, promozione delle capacità tecnologiche e di innovazione, in particolare nei paesi in via di sviluppo;
  - Adeguare gli allevamenti a criteri di sostenibilità e biosicurezza;
- Migliorare impatti e consumi degli stabilimenti produttivi grazie ad un utilizzo più efficiente delle risorse;
- Rafforzare entro il 2025 la partnership con gli enti di ricerca ed innovazione, in tutte le aree in cui opera INALCA.

## 6. Marchi e Prodotti



## 6.1

## I Marchi del Gruppo



In.al.ca (Industria Alimentare Carni) viene fondata a Castelvetro di Modena nel 1963 da Luigi Cremonini. Diventa la prima industria di carne in Italia e oggi riconosciuta come leader indiscusso e uno dei principali player a livello internazionale.

INALCA ha creato un modello di business unico basato sulla filiera integrata della carne che è anche un riferimento virtuoso per la sostenibilità. Il marchio INALCA è riconosciuto tra gli operatori di settore a livello mondiale come sinonimo di eccellenza e innovazione.



Lo storico marchio Montana nasce a Lissone nel 1953 come marchio delle carni in scatola della società Bianchi. Diventa famoso grazie ai primi Caroselli televisivi (1966-76) che lanciano l'iconico testimonial del brand: il Gringo. Nel 1991 viene acquistato dal Gruppo Cremonini che rilancia il marchio oltre che nelle carni in scatola anche negli elaborati freschi e nei surgelati. Oggi i prodotti Montana si distinguono per la filiera integrata italiana che garantisce la carne 100% da allevamenti italiani, ricette semplici ed equilibrate, l'attenzione alle esigenze di tutte le fasce di consumatori (senza allergeni, senza glutine). Gli Hamburger Naturali surgelati e la Carne in Scatola Classica sono i primi in Italia ad aver ottenuto la Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD.



Fiorani nasce nel 2004 come centro lavorazioni carni conto terzi, ma sin da subito sviluppa una propria linea di prodotti di alta qualità a peso fisso, partendo dal prodotto core business dell'azienda, le salsicce. Oggi è centro lavorazione tra i primi player in Italia e dal 2018 ha lanciato il proprio marchio Fiorani che si distingue subito per innovazione di prodotto, processi, packaging e proposta assortimentale di primissimo valore riconosciuta dalla GDO e dai consumatori.



Nasce nel 1951 a Como dalla società ICIS e significa "manzo in lattina". Nel 1960 è in tv con il primo spot Carosello. Famoso lo spot del 1962 con Corrado. Nel 2003 l'azienda viene acquisita da Bolton Group e nel 2013 viene ceduta a Generale conserve e nel 2016 a INALCA. Il marchio ha festeggiato da poco i 60 anni e continua ad essere apprezzato per il gusto della sua carne in gelatina e della trippa al sugo.



La linea Mamma Tina riunisce i prodotti *food and beverage* della tradizione italiana con il miglior rapporto qualità - prezzo per gli operatori professionali del food service del mercato estero mondiale, commercializzata da Inalca Food&Beverage, la società è specializzata nella distribuzione dei prodotti *made in Italy* a livello internazionale.



Il marchio Ibis nasce nel 1962, quando a Busseto, nel centro della campagna parmense, si insedia un piccolo stabilimento dedito alla produzione di pancette prima, poi di salami e di mortadelle. Negli anni '90 Ibis produce la prima mortadella "firmata" fetta dopo fetta con un cuore: la prestigiosa "Mortadella Cuor di Paese", che rimane ancora oggi uno dei prodotti di salumeria più riconosciuti ed apprezzati. Nel 2002 entra a far parte del Gruppo Cremonini ed è oggi tra i primi produttori di salumi e affettatori in Italia. Accanto al mondo della salumeria tradizionale il brand ha abbracciato il mercato più ampio del fuori casa, che oggi si traduce in una vasta offerta: affettati, snack e bacon.



Il marchio Salumificio Corte Buona nacque agli inizi degli anni '90 a Gazoldo degli Ippoliti, in provincia di Mantova, ed entra in poco tempo nel Gruppo Cremonini. Nei primi anni realizza uno di quelli che diventerà un prodotto simbolo, protagonista anche di un celebre spot televisivo: il prosciutto cotto "Il Supermorbido", un prosciutto cotto di alta qualità tra i più apprezzati dai consumatori. La produzione si allarga negli anni successivi a tutto il panorama della salumeria tradizionale italiana. Dagli inizi del 2000 Corte Buona è diventato il marchio di riferimento per il mercato estero.



Nato nel 2004, il marchio Spanino, è oggi un brand riconosciuto con un'ampia gamma dei panini per il canale Horeca con un'ampia gamma di prodotti e shelf life di 45 giorni. La continua innovazione tecnologica e di prodotto, l'attenta selezione delle materie prime e il processo produttivo certificato ha portato Spanino ad affermarsi come uno dei più importanti di mercato e diventare fornitore ufficiale dei più importanti parchi acquatici e di divertimento italiani.



INALCA, con una capacità produttiva di oltre 200 milioni di lattine l'anno, è il principale produttore di conserve di carne in Italia e una delle aziende leader in Europa.

La produzione avviene negli stabilimenti di Castelvetro di Modena e Rieti.

INALCA è specializzata nella produzione di conserve di carne in diversi formati e prodotti: carne in gelatina, carne con brodo, corned beef, ragù (in salsa classica e alla bolognese), patè, gulash, trippa.

I marchi con cui INALCA esporta in tutto il mondo (UE, Africa, Est Europa, Medio Oriente, Centro e Sud America) sono Bill Beef, Texana, Beef Patè, Montex.

## 6.2

# Comunicazione responsabile a consumatori e clienti

INALCA, leader in Italia e player globale nella produzione di carni bovine, è ben consapevole delle responsabilità che questo ruolo implica nei confronti dei clienti e consumatori che ogni giorno scelgono i suoi prodotti. **Un impegno costante alla garanzia di massima sicurezza, qualità e salubrità, grazie anche all'adozione sistematica nei propri stabilimenti produttivi di certificazioni volontarie in materia di sicurezza alimentare**, in linea con i migliori standard internazionali di settore; sicurezza significa anche la piena **tracciabilità e rintracciabilità della materia prima**, oltre alla gestione di controlli sistematici a tutti i livelli produttivi e **analisi di laboratorio effettuati sull'intera filiera**. Non solo sicurezza, ma anche forte attenzione al consumatore che consiste nel saper interpretare, affrontare ed anticipare i cambiamenti socio-economico- culturali del mondo in cui INALCA opera. Significa saper rispondere alle nuove esigenze di consumo che richiedono ingredienti semplici e naturali, un apporto nutrizionale bilanciato, trasparenza delle informazioni fornite in etichetta e nella comunicazione tramite *commercials*, siti web e piattaforme social, praticità e servizio del packaging, sostenibilità e giusto prezzo. **Aspetti necessari per rendere il prodotto equo e accessibile ad ampie fasce di consumatori, in linea con l'obiettivo globale per lo sviluppo sostenibile SDG 2 "Zero Hunger"**. Ottenere prodotti con ingredienti selezionati, provenienti da filiere controllate, equilibrati sotto il profilo nutritivo, con **una lista "corta" di ingredienti in etichetta**; alimenti che possano soddisfare le diverse esigenze del consumatore, fornendo tutte le informazioni necessarie per una corretta scelta a scaffale e favorendo così decisioni per un'alimentazione consapevole, da un lato varia e bilanciata come suggerito dai principi della Dieta Mediterranea, dall'altro sostenibile per la propria salute e per l'ambiente, questo in sintesi è l'impegno di INALCA. Tutto questo è reso possibile attraverso il

modello di filiera integrata di INALCA che permette all'azienda di controllare, e ove possibile migliorare le proprie performances a tutti i livelli della filiera, applicando le migliori tecniche disponibili nella produzione zootecnica e benessere animale, riutilizzo di scarti e sottoprodotti secondo i principi dell'economia circolare, controllo e riduzione dei consumi energetici, monitoraggio delle emissioni in atmosfera, utilizzo di packaging e materiali di imballaggio riciclati e riciclabili. L'impegno dell'azienda è quindi quello di riformulare ricette di prodotti già esistenti o svilupparne di nuove in linea con esigenze legate, ad esempio, all'eliminazione o riduzione di additivi, come conservanti ed esaltatori di sapidità (**tasso ridotto di sale**), privilegiando quelli di origine naturale ed eliminando gli ingredienti portatori di allergeni (**senza glutine**). Ricette attente ad un contenuto di grasso equilibrato o diminuito (**a tasso ridotto di grassi**), privilegiando materie prime da filiera italiana controllata (**100% carne da allevamenti italiani e produzioni biologiche**). Oltre ai *claim* nutrizionali, i quali arricchiscono le informazioni obbligatorie di legge, l'etichettatura dei prodotti distribuiti da INALCA contiene tabelle nutrizionali dettagliate per porzione. Tutto questo si traduce in una **politica di comunicazione e marketing trasparente**, per consentire ai consumatori di comprendere agevolmente i contenuti nutrizionali e gli ingredienti dei prodotti, in modo da poter effettuare la scelta migliore a scaffale. Infine, consapevole della crescente rilevanza che le **tematiche ambientali** hanno assunto al giorno d'oggi, l'azienda lavora costantemente per migliorare e monitorare i principali impatti ambientali dei propri processi e prodotti, grazie anche ad **analisi sul ciclo di vita dei prodotti** (LCA) effettuate sulla propria filiera; un impegno costante all'innovazione, per rendere sempre più sostenibile la filiera produttiva della carne bovina.



## Prodotti da Filiere italiane



### MONTANA

Quello che distingue la carne Montana è la filiera di produzione tutta italiana: dagli allevamenti, agli stabilimenti di lavorazione. I bovini di filiera sono allevati nel pieno rispetto del benessere animale, seguendo i principi delle 5 libertà formulate dal FAWC (Farm Animal Welfare Council). a disposizione il documento interno "Manuale di Buone Prassi in Allevamento".



### FIORANI **ibis** SALUMI

Nel corso del 2021 è stata sviluppata la Filiera Benessere Suino INALCA, una filiera integrata verticalmente dalla nascita fino al prodotto finito. La filiera di suini nati ed allevati in Italia si basa sui principi del benessere animale secondo lo standard *Classyfarm*, sulle garanzie di biosicurezza strutturali e comportamentali ed è oggi presente sulla linea di Prodotti Fiorani e sul guanciaia a marchio Ibis.

## Prodotti BIO



### FIORANI

Fiorani è certificato operatore biologico, e realizza una gamma BIO di tagli anatomici, macinati, porzionati ed elaborati frutto di agricoltura e allevamenti biologici. Il processo è attestato dall'ente di controllo CCPB ed è conforme al Reg. CE 834/2007.

## Prodotti DOP e IGP



### **ibis** SALUMI

Nel cuore della pianura padana, a Busseto di Parma, c'è lo stabilimento di Ibis dove le lavorazioni dei tradizionali prodotti della salumeria italiana possono vantare la Denominazione di Origine Protetta (DOP) e l'Indicazione Geografica Tipica (IGP). La gamma DOP comprende il culatello di Zibello e il Salame Cacciatore, mentre quella IGP la Mortadella di Bologna, la Coppa di Parma, il Salame Felino e la Bresaola della Valtellina.

## Prodotti con Dichiarazione Ambientale



### MONTANA

### EPD®

Gli Hamburger Naturali Surgelati e la Carne in Gelatina Linea Classica Montana hanno ottenuto la dichiarazione ambientale di prodotto EPD: un sistema innovativo, indipendente e riconosciuto a livello internazionale che permette di valutare tutte le caratteristiche, le prestazioni e gli impatti ambientali di prodotto e di comunicarli in modo oggettivo, confrontabile e verificabile. La Dichiarazione utilizza la Valutazione del Ciclo di Vita (*Life Cycle Assessment*) seguendo gli standard della serie ISO 14040 e consente di analizzare e quantificare energia e risorse naturali utilizzate nei processi produttivi e distributivi, le emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub>, la quantità del materiale di confezionamento ed i rifiuti derivanti dal ciclo produttivo.

## Prodotti senza glutine



Italia Alimentari è stata la prima azienda in Italia a lanciare i tramezzini senza glutine: la peculiarità consiste in un pane soffice e gustoso ma preparato con farine e ingredienti totalmente privi di glutine. I prodotti hanno sul pack la spiga barrata AIC (Associazione Italiana Celiachia).



La tradizionale Coppa Emiliana Ibis realizzata con un'attenta selezione delle migliori coppe suine, insaccata in budello naturale è senza glutine.



Tutti i prodotti Fiorani sono privi di glutine, in particolare la linea Fiorani e Benessere Fiorani hanno il marchio spiga barrata AIC, in stabilimenti dove l'intero processo di trasformazione esclude ogni possibile contaminazione delle carni.



La linea di carni in scatola Montana che comprende la Carne di Bovino in gelatina (linea classica e linea oro), la Carne di pollo in gelatina, il Ragù alla Bolognese, lo Jambonnet sono senza glutine. Tutti i prodotti sono iscritti nel prontuario AIC.

## Prodotti a tasso ridotto di sale



Le Fette Leggere Ibis sono affettati realizzati con una percentuale ridotta di grassi e un basso contenuto di sodio nelle varianti: prosciutto cotto, prosciutto crudo, arrosto di pollo e di tacchino.



Prosciutto Cotto Buono Ibis di Natura è un cotto di Alta Qualità, ottenuto dalla selezione delle migliori cosce suine europee. Contiene solamente antiossidanti e conservanti di origine vegetale, ed è a tasso ridotto di sodio (rispetto ai dati nutrizionali INRAN, aggiornati al 2010 in collaborazione con la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari - SSICA).



La linea Carne Bovina in gelatina Linea Oro è a tasso ridotto di sale rispetto alla media delle carni in scatola Montana.

## Prodotti senza glutammato



### **MONTANA**

La linea Classica di Carne Bovina in gelatina è senza glutammato, arricchita dal sapore naturale del brodo derivante dalla stessa cottura della carne. Per preservarne gusto e proprietà naturali.

## Prodotti senza lattosio o derivati dal latte



### **ibis** SALUMI

La Culatta di Busseto Ibis è un prestigioso salume prodotto esclusivamente nei comuni di Busseto e Soragna, realizzato ancora con metodo artigianale con una stagionatura di 14 mesi.



## 6.3

# Qualità, sicurezza alimentare e comunicazione responsabile

La sicurezza alimentare costituisce il pre-requisito fondamentale su cui poggia ogni fase del processo di produzione e distribuzione di Inalca. La lunga presenza dell'azienda su mercati rigidamente regolamentati sotto questo profilo, quali ad esempio **Unione Europea, Federazione Russa, USA, Canada e Giappone** e l'adozione dei principali standard volontari di sicurezza alimentare, hanno permesso ad INALCA di sviluppare nel tempo le più moderne ed avanzate tecniche di igiene e prevenzione del rischio in ambito alimentare ed un sistema di gestione integrato che copre tutti gli stabilimenti produttivi del Gruppo. Il sistema nel suo complesso si basa quindi sull'identificazione, all'interno di ciascun processo di lavorazione, dei punti critici di controllo e prevede le azioni necessarie all'eliminazione o riduzione ad un livello accettabile dei pericoli significativi per la sicurezza alimentare, secondo il modello HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Points*). Di seguito i principi della sicurezza alimentare per INALCA adottati a tutti i livelli della *supply chain*:

## Principio 1 - CENTRALITÀ

Un livello ottimale di sicurezza alimentare viene considerato come prerequisito per tutte le produzioni aziendali e viene valutato con le metodologie dell'analisi del rischio.

## Principio 2 - DIMOSTRABILITÀ

Tutte le attività ed i processi aziendali che possono influenzare la sicurezza alimentare devono essere gestiti, sorvegliati e documentati, secondo una gerarchia definita di riferimenti: leggi e regolamenti, standard tecnici internazionali, requisiti specifici delle aziende utilizzatrici di prodotti dell'azienda.

## Principio 3 - GOVERNANCE

Le figure specifiche ed il sistema di governance della sicurezza alimentare sono chiaramente identificate.

## Principio 4 - TRASPARENZA

Le informazioni riguardanti la sicurezza alimentare devono risultare chiare, comprensibili ed accessibili da parte di Clienti, Consumatori ed Autorità di controllo.

## Principio 5 - CONTROLLO

Nei criteri di controllo l'azienda utilizza attività di auditing interno, audit esterni di aziende clienti e, dove presenti, audit di certificazione secondo standard tecnici volontari e di Enti internazionali indipendenti. Il controllo e l'accuratezza delle informazioni gestite nel sistema aziendale di identificazione e rintracciabilità dei prodotti costituisce un elemento fondamentale a sostegno di ogni azione messa in atto per la qualità, la sicurezza alimentare e la comunicazione al consumatore.

Analogamente alla sicurezza alimentare, anche nel campo dell'etichettatura e comunicazione al consumatore, INALCA adotta **controlli effettuati da enti terzi indipendenti** volti a verificare la veridicità, trasparenza ed accessibilità delle informazioni riguardanti i prodotti immessi sul mercato.

Nel 2021 INALCA ha avviato un progetto per consolidare al proprio interno la cultura della sicurezza alimentare (CsA), così come richiesto dai principali schemi GFSI di certificazione e dalla nuova versione del Codex Alimentarius. La CsA si basa sull'insieme di comportamenti e valori che l'azienda e tutti i dipendenti devono adottare per produrre alimenti sicuri.

“ 240.000  
analisi di laboratorio  
all'anno ”

## I SISTEMI DI GESTIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il sistema di gestione messo in atto da INALCA per la tutela della qualità, sicurezza e sviluppo sostenibile è conforme ai principali standard volontari internazionali in materia: un linguaggio comune adottato su scala internazionale per perseguire i migliori standard produttivi, ambientali, di protezione dei lavoratori, di comunicazione ai consumatori e *stakeholder*. Regole e procedure verificate da controlli indipendenti, a conferma dell'efficacia delle azioni

messe in atto da INALCA in questi campi. L'adozione di sistemi certificati verificati da terzi assicura veridicità e trasparenza nelle scelte riguardanti *claims* di prodotto e, più in generale, le informazioni fornite al consumatore nella comunicazione promozionale e pubblicitaria. INALCA adotta i seguenti sistemi di gestione nei campi della qualità, sicurezza e sviluppo sostenibile.

### SICUREZZA E RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO

IFS - INTERNATIONAL FEATURED STANDARD (FOOD)

ISO 17025 REQUISITI GENERALI PER LA COMPETENZA DEI LABORATORI DI PROVA

STANDARD PRIVATI PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE  
ELBORATI DA AZIENDE LEADER DI MERCATO

ISO 9001 - SISTEMA PER LA GESTIONE DELLA QUALITÀ

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE CLAIMS DI PRODOTTO - (CARNE DA ALLEVAMENTI ITALIANI, DOP, IGP)

ISO 22005 - SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ NELLA FILIERA ALIMENTARE MANGIMISTICA

CERTIFICAZIONE PRODUZIONE BIOLOGICA

### RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

ISO 14001 - TUTELA DELL'AMBIENTE NEI PROCESSI

EPD - DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO

### RESPONSABILITÀ SOCIALE

ISO 45001 - SALUTE E SICUREZZA DEL LAVORATORE

DLGS 231/2001 - RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE

CODICI DI CONDOTTA PRIVATI - ADOTTATI NELLA SUPPLY CHAIN

### SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE

LINEE GUIDA GRI STANDARD



## 6.4

## Filiera integrata del bovino

INALCA controlla direttamente 4 allevamenti di proprietà della Società Agricola Corticella, la quale possiede inoltre allevamenti in soccida per un totale di 200.000 capi annui. Inalca possiede inoltre una partecipazione nel capitale sociale di ulteriori 5 aziende agricole. I bovini di filiera sono allevati nel pieno rispetto del benessere animale, seguendo i principi delle 5 libertà formulate dal FAWC (*Farm Animal Welfare Council*). Gli allevatori adottano un uso consapevole del farmaco veterinario oltre ad elevati standard di biosicurezza, al fine di ridurre il fenomeno dell'antibiotico resistenza, secondo l'approccio "One Health". Tutti gli allevatori hanno inoltre a disposizione il "Manuale di Buone Prassi in Allevamento", il quale è revisionato periodicamente alla luce delle nuove scoperte

scientifiche e degli aggiornamenti normativi. Per poter comunicare correttamente al consumatore tali attività, INALCA detiene il Disciplinare di Etichettatura facoltativa delle carni bovine IT 001 ET riconosciuto dal M.I.P.A.A.F. Attualmente aderiscono alla filiera Inalca 554 allevatori che ne condividono i principi, valori ed obiettivi. Tra questi il rispetto del benessere animale, che viene valutato da medici veterinari liberi professionisti tramite il sistema nazionale di valutazione *Classyfarm* (sviluppato dal Centro di Riferenza Nazionale per il Benessere Animale). Nell'anno 2021, sono state inoltre effettuate **475 verifiche di controllo** da parte di tecnici specializzati e **3.214 analisi di laboratorio a tutti i livelli della filiera** (dal mangime in allevamento, al prodotto finito immesso sul mercato).



## 6.5

## Filiera integrata del suino

Nel corso dell'anno 2021 è stata sviluppata la Filiera Benessere Suino Inalca, **una filiera integrata verticalmente dalla nascita fino al prodotto finito**, che comprende 9 allevamenti tutti localizzati in Emilia Romagna per un totale di circa 100.000 suini/anno. La filiera di suini nati ed allevati in Italia si basa sui principi del benessere animale secondo lo standard *Classyfarm*, sulle garanzie di biosicurezza strutturali e comportamentali, sull'uso responsabile del farmaco ed ha ottenuto a dicembre 2021 la certificazione da parte dell'ente terzo DQA (Dipartimento Qualità Agroalimentare). Inalca, che non effettua attività di macellazione dei suini, esegue annualmente verifiche di autocontrollo analitiche

ed ispettive in allevamento, durante le fasi di trasporto degli animali e presso le **3 strutture di macellazione esterne qualificate e certificate** secondo gli standard di benessere animale previsti dalla *North American Meat Association*. Come per la filiera bovina, anche nel suino la partecipazione ad una filiera benessere certificata consente agli allevatori di ricevere una premialità specifica, oltre a garantire una penetrazione sul mercato del prodotto in grado di valorizzare i principi della filiera, come dimostra la linea specifica di prodotti a marchio FIORANI. Per tutte le certificazioni di prodotto e filiera si rimanda ai capitoli 6.2 e 7.3.



6.6

# Fiorani un percorso virtuoso dalla filiera al consumatore

Fiorani&C., è un'azienda specializzata nella lavorazione di carni bovine e suine con una forte presenza nella grande distribuzione, nella distribuzione organizzata e nei discount in Italia. Il brand è sinonimo di alta qualità, innovazione di prodotto e attenzione alla sostenibilità. L'azienda, fondata a Piacenza e gestita dall'omonima famiglia da quattro generazioni, è controllata al 51% da INALCA (Gruppo Cremonini), e gestisce 3 stabilimenti in Emilia-Romagna producendo una gamma completa di prodotti porzionati ed elaborati pronti di carni bovine e suine. La filosofia dell'azienda piacentina è quella di unire l'esperienza e la conoscenza del settore della carne alla costante ricerca di innovazione di prodotto, packaging e processi produttivi. I prodotti sviluppati hanno l'obiettivo di fornire carne di alta qualità, fresca e gustosa, confezionata in pratiche confezioni in linea con le nuove esigenze alimentari: ricette facili da cucinare con confezioni progettate per mantenere la freschezza del prodotto per più giorni e favorire il rispetto dell'ambiente, come il confezionamento in "skin", in grado di garantire maggiore shelf-life, con elevato livello di servizio. Nel 2021 Fiorani, con il supporto di INALCA, ha iniziato il progetto di filiera suina certificata FBA (Filiera Benessere Animale) con l'obiettivo di valorizzare le produzioni suinicole italiane mediante un sistema certificato di controlli che garantisce in tutte le fasi della filiera il

benessere animale la sostenibilità e sicurezza dei mangimi, l'uso responsabile del farmaco veterinario (assente negli ultimi 120 giorni di allevamento) e i più elevati standard di biosicurezza. Considerando che oggi i consumatori sono sempre più sensibili alla sostenibilità, Fiorani ha realizzato anche un logo dedicato alla nuova filiera certificata FBA per aiutare gli acquirenti a fare scelte più consapevoli. A partire dal secondo semestre 2021 Fiorani ha avviato un importante piano per la riduzione dei materiali di imballaggio che hanno riguardato il risparmio di carta e plastica delle confezioni in "skin", riducendo le dimensioni ed il peso dei cartoncini impiegati, con un risparmio pari a 27.000 kg di carta e 12.140 kg di plastica. La carta impiegata per il confezionamento dei propri prodotti "skin" è certificata FSC e ATICELCA. Sempre in tema di packaging sostenibile, Fiorani ha ridotto anche le dimensioni degli imballi secondari, risparmiando 19% di carta per ogni singolo imballo; questi nuovi imballi dispongono della certificazione FSC e sono realizzati con il 100% materiale riciclato. Inoltre ha iniziato un percorso per promuovere l'utilizzo di bancali a rendere, per poter garantire una maggiore sostenibilità e riutilizzo delle risorse. Infine, l'azienda nel 2021 ha privilegiato l'utilizzo di vassoi mono materiali in PET-1 aventi una percentuale di composto riciclato minimo del 70%.



Fiorani - Stabilimento di Piacenza (PC)



**LOGO FBA**

dedicato alla nuova filiera certificata per aiutare il consumatore a fare scelte più consapevoli e significative a scaffale;

**SENZA GLUTINE**  
IT-142-023

**FSC - imballaggio da fonti gestite in maniera responsabile**

**ATICELCA - 501**

**ETICHETTATURA AMBIENTALE**

**CARTA**  
**- 27.000 KG**

**PLASTICA**  
**- 12.140 KG**

**100%**  
**MATERIALE**  
**RICICLATO**

Imballo secondario: certificazione FSC di tutti gli imballi platò e imballo ecosostenibile 100% riciclato

## 6.7

# Modelli di consumo: INALCA e l'impegno nella comunicazione responsabile

A livello mondiale la domanda di prodotti di origine animale, secondo le stime FAO, è in crescita: in particolare nei paesi in via di sviluppo in cui il consumo alimentare sta aumentando, mentre si è stabilizzata nei paesi industrializzati.

La quota di prodotti animali, oli vegetali e zuccheri presente nella dieta dei paesi in via di sviluppo rappresenta oggi il 29% delle calorie totali, il 20% in più rispetto a trent'anni fa. E questa quota è prevista al 35% al 2030. In prospettiva, si pone a livello globale la questione di una dieta equilibrata e sostenibile, per la salute e per l'ambiente.

Tenendo presente anche la variabilità dei regimi alimentari a livello globale, un ribilanciamento delle quote per raggiungere i target nutrizionali equilibrati per tutta la popolazione mondiale potrebbe contribuire ad una maggior efficienza globale nel sistema alimentare.

Altro tema rilevante rispetto agli equilibri alimentari nel mondo è la riduzione dello spreco alimentare. Si calcola che almeno un terzo del cibo prodotto

viene sprecato dal campo alla tavola, anche se le filiere delle carni sono tra quelle più virtuose.

Uno degli ambiti di maggior spreco nel mondo occidentale è il consumo domestico, che contribuisce per quasi il 50% di tutto il cibo sprecato. Nei paesi in via di sviluppo, lo spreco alimentare avviene principalmente nella fase di lavorazione (40%).

Nel caso della carne, le perdite maggiori avvengono nella fase di produzione, specialmente nell'Africa sub sahariana a causa della scarsa salute degli animali. Limitare lo spreco, considerando le priorità regionali, consentirebbe di migliorare l'efficienza e la sostenibilità. È importante anche sottolineare l'esistenza di situazioni virtuose, come l'Italia, dove la percentuale di spreco di carne e pesce è solo del 5%, rispetto al 24% dei cibi freschi, al 16% di quelli a lunga conservazione e al 13% della frutta e verdura (dalla ricerca del Politecnico di Milano "Dar da mangiare agli affamati", in Garrone P. e altri, Guerini & Associati, Milano 2012).

INALCA promuove il consumo equilibrato di tutti gli alimenti, in linea con le indicazioni nutrizionali fornite dai principali Enti di ricerca e seguendo i principi della dieta mediterranea. L'Associazione "Carni Sostenibili", partecipata da Assocarni, a cui INALCA è associata, nel 2018 ha pubblicato il terzo rapporto sulla sostenibilità delle carni in Italia (Ed. Franco Angeli) <http://carnisostenibili.it/documenti/>. È un documento completo ed aggiornato che riassume lo stato delle conoscenze scientifiche e delle informazioni sui 5 temi fondamentali della sostenibilità delle carni nel contesto italiano: **sicurezza, nutrizione, ambiente, economia, spreco alimentare**. Il rapporto, vuole costituire una base chiara e documentata di discussione e confronto dei produttori di carne, senza verità precostituite o intransigenti. Al dibattito sul tema carne partecipano infatti varie organizzazioni e *stakeholder* mossi da differenti motivazioni:

associazioni animaliste e ambientaliste, media, che basano le critiche su dati ed informazioni provenienti da contesti diversi, spesso provenienti da paesi d'oltreoceano e che non sempre sono adattabili al contesto nazionale.

"La Sostenibilità delle carni e dei salumi in Italia" (Ed. Franco Angeli) ha messo in evidenza come un consumo di carne equilibrato costituisca anche un contributo fondamentale per la tutela della salute delle persone e non determini impatti significativi sull'ambiente. La pubblicazione ha inoltre evidenziato come il consumo pro capite reale di carne in Italia sia sostanzialmente quasi allineato con le porzioni indicate dall'INRAN (oggi CREA), secondo i dati di consumo più recenti. Partendo da tutti i presupposti sopra indicati è nata la **Clessidra Ambientale**, che mostra graficamente come mangiare carne in maniera equilibrata sia sostenibile per la salute e per l'ambiente.

## GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO

**Entro il 2030**, estendere il modello di **produzione sostenibile sulla filiera anche in Africa e in Polonia** valorizzando ed applicando localmente le tecniche di agricoltura e zootecnia di precisione per un uso efficiente delle risorse naturali.

Incoraggiare le imprese della *supply chain* INALCA, ad **adottare pratiche sostenibili**.

**Entro il 2030, rafforzare la comunicazione responsabile** in campo alimentare affinché le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita alimentari.



## 6.8

# Partnership per la ricerca ed innovazione

Lo sviluppo produttivo è strettamente legato a collaborazioni organiche con Università, Enti di ricerca e Piattaforme tecnologiche le più importanti dei quali sono:



**SAI - Sustainable Agriculture Initiative Platform** - è la principale iniziativa dell'industria di food & beverage, che promuove lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile in tutto il mondo. Nel corso del 2016 Inalca ha messo in atto un progetto pilota per l'analisi della sostenibilità negli allevamenti bovini italiani basato sullo standard di SAI Platform denominato "Farmer Self Assessment" (FSA). Il *Farmer Self Assessment*, è stato concepito per il contesto europeo e se ne prevede un adeguamento per adattarlo al contesto italiano. Il progetto pilota, denominato "Allevamenti Sostenibili", in Italia è gestito insieme a Coldiretti e DQA - Dipartimento Qualità Agroalimentari - nel contesto della nuova piattaforma europea ERBS. <https://www.saiplatform.org/activities/working-groups/beef/beef-fsa-pilot>



**CLAN - Cluster Nazionale Agrifood** - è una comunità *multi-stakeholder* che opera a livello nazionale per la difesa e l'incremento della competitività della filiera agroalimentare nazionale in tutte le sue componenti, attraverso lo stimolo dell'innovazione, la valorizzazione delle attività di ricerca scientifica e tecnologica, la collaborazione tra enti di ricerca, imprese, istituzioni ed amministrazione pubblica. In tale contesto Inalca ha contribuito a definire l'agenda nazionale della ricerca, per la parte di sostenibilità nel settore agrifood. <https://www.clusteragrifood.it/it/>



**GRSB - The Global Roundtable for Sustainable Beef** - è una piattaforma globale *multi-stakeholder* sviluppata per avanzare continui miglioramenti della sostenibilità di tutta la catena del valore del bovino, attraverso la leadership, la scienza, il coinvolgimento e la collaborazione degli *stakeholder*. GRSB oltre a definire principi e pratiche di sostenibilità nel settore bovino svolge un ruolo di promozione e coordinamento delle principali piattaforme regionali, ossia quella europea, canadese, statunitense, brasiliana e australiana. In questo contesto Inalca partecipa e promuove il miglioramento della sostenibilità nel settore bovino su scala globale, oltreché europea. <https://grsbeef.org/>



**EIT FOOD** - Inalca, insieme all'Università di Bologna ed altre imprese del territorio regionale, ha avviato il progetto partecipativo alla piattaforma EIT Food dell'Unione Europea. Una comunità di ricerca e innovazione avente lo scopo di accelerare la trasformazione del settore alimentare verso una produzione più sostenibile tramite l'aggregazione di imprese ed enti di ricerca. <https://www.eitfood.eu/>



**Carni Sostenibili** - Nel 2012 un gruppo di operatori del settore zootecnico, che include le tre principali associazioni di categoria Assocarni, Assica e Unaitalia, ha fondato Carni Sostenibili, associazione nata con lo scopo di supportare studi scientifici che, in una logica di trasparenza pre-competitiva, hanno permesso di arrivare, oltre che alla pubblicazione del documento scientifico "La sostenibilità delle carni e dei salumi in Italia", (ed. Franco Angeli) all'avvio del progetto "Carni Sostenibili" e, quindi, del portale web. Il sito si propone di trattare in modo trasversale tutti gli argomenti legati al mondo delle carni: un progetto senza precedenti, in Italia, che con un approccio formativo, vuole contribuire a una informazione equilibrata su salute, alimentazione e sostenibilità. <https://www.carnisostenibili.it/>



**EnelX** - la società del gruppo Enel dedicata allo sviluppo di prodotti e soluzioni tecnologiche legate all'energia e alla decarbonizzazione, sta diventando per Inalca uno *stakeholder* chiave in questa transizione, posizionandosi come acceleratore della circolarità fornendo soluzioni sostenibili alle aziende per la ricerca e l'innovazione. È previsto per il 2021 un Circular Economy Report, uno strumento che misura in dettaglio il livello attuale di circolarità dell'azienda e propone una roadmap di soluzioni innovative per poterlo incrementare, con conseguenti risparmi in termini ambientali, energetici ed economici.

<https://www.enelx.com/it/it>



# 7

## Distribuzione del valore e filiera sostenibile



## 7.1

## Performance economica

## RISULTATI ECONOMICI 2021

Nell'esercizio 2021 il valore della produzione consolidata ammonta ad Euro 2.370 milioni contro gli Euro 2.155 milioni riportati nell'esercizio precedente, e registra quindi un incremento del 9,9%.

Sebbene il periodo in esame continui pertanto a risultare, seppur parzialmente, influenzato dagli effetti negativi della pandemia in corso, oltre che dagli effetti inflattivi sui fattori della produzione che soprattutto nella seconda parte dell'anno hanno pesantemente influenzato il risultato, il Gruppo continua a perseguire i propri obiettivi di crescita con una politica lungimirante ed espansiva che lo ha portato a controllare oltre sessanta società che quotidianamente hanno l'obiettivo di raggiungere la leadership in ogni paese di svolgimento dell'attività. La significativa variazione in aumento del fatturato

è principalmente da attribuirsi al segmento Carni Italia, caratterizzato da una crescita dei volumi ma soprattutto da un incremento nei prezzi di vendita necessari a compensare il rilevante aumento verificatosi a partire dal secondo semestre dell'anno nel costo di tutti i fattori della produzione, in particolar modo nel costo dei bovini e dei prodotti energetici. Si rileva anche un peggioramento in valore assoluto della posizione finanziaria netta, anche in considerazione del fatto che l'azienda ha voluto caricare su di sé gli oneri dei costi collegati al finanziamento di un maggior circolante netto, derivante dall'incremento dell'attività, senza scaricarli su altri produttori della catena del valore, quali gli allevatori, già colpiti dall'aumento delle materie prime.

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2020	Incidenza %	ESERCIZIO 2021	Incidenza %
RICAVI TOTALI	2.123.621	100%	2.394.912	100%
EBITDA	166.322	7,83%	175.697	7,34%
EBIT	96.687	4,55%	104.450	4,36%
RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	52.600	2,48%	57.769	2,41%
CAPEX	88.589		106.086	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(407.207)		(528.195)	
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	464.165		508.930	

## RIPARTIZIONE DEI RICAVI PER AREA GEOGRAFICA

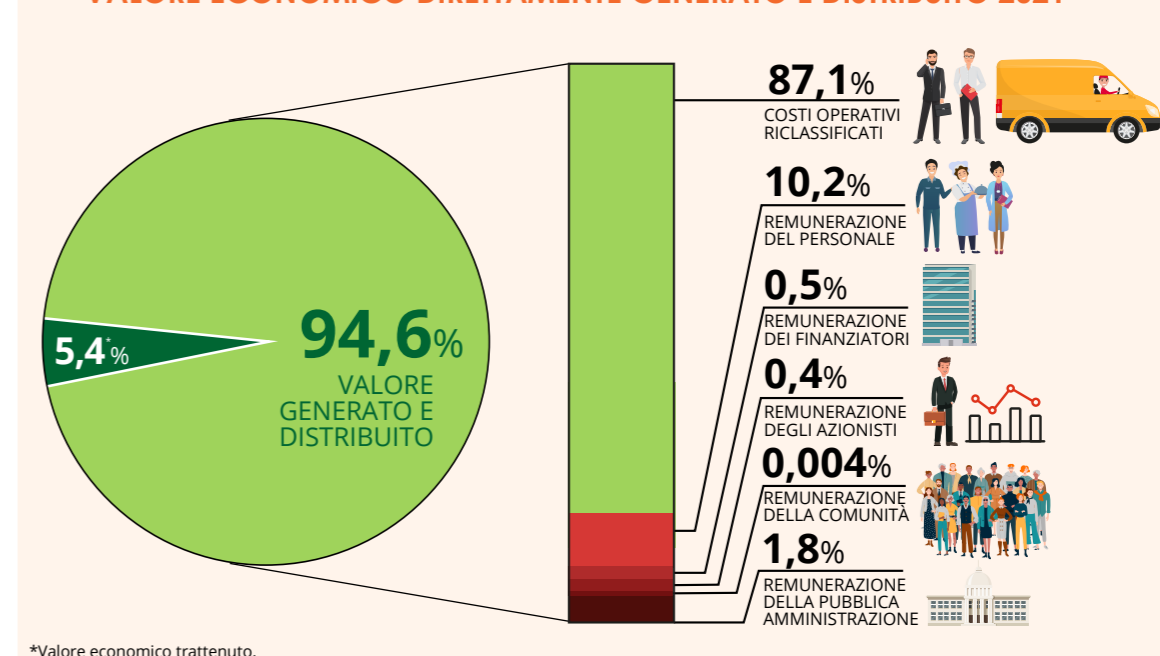
(in migliaia di euro)	31.12.2019	%	31.12.2020	%	31.12.2021	%
ITALIA	1.395.188	62%	1.411.604	66%	1.545.335	65%
UNIONE EUROPEA	271.023	12%	218.505	10%	218.505	9%
RUSSIA - E REPUBBLICHE EUROASIATICHE (+ KAZAKHISTAN)	314.027	14%	226.600	10%	269.900	11%
AFRICA	166.620	7%	115.600	5,4%	119.200	5%
ALTRE REGIONI EXTRA UE	100.093	4%	151.312	7%	214.641	9%
TOTALE	2.246.951	100%	2.123.621	100%	2.367.581	100%

## VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

Il valore generato e distribuito (EVG&D) rappresenta il primo indicatore di base del valore che l'impresa ha creato per i propri *stakeholder*. Nel settore alimentare, per effetto del basso valore aggiunto dei processi di produzione, dell'elevata incidenza delle materie prime e del personale nel conto economico dell'impresa, il valore trasferito all'esterno è particolarmente rilevante. In altri termini, l'attività di impresa di Inalca è considerabile ad alto tasso di sostenibilità economica, essendo il valore distribuito all'esterno particolarmente elevato.

Come mostrato dal grafico, il valore economico direttamente generato dal Gruppo Inalca nel 2021 è pari a 94,6%. La filiera della carne è quindi tra quelle che trasferiscono maggiormente il valore all'esterno, essendo l'incidenza della materia prima agricola particolarmente elevata. Nell'anno di esercizio, il valore generato del Gruppo INALCA si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente così come è rimasto stabile il valore distribuito agli allevatori, al personale, ai fornitori, alla pubblica amministrazione e al mondo finanziario.

## VALORE ECONOMICO DIRETTAMENTE GENERATO E DISTRIBUITO 2021



## 7.2

# Filiera sostenibile

La *supply chain* di INALCA S.p.A. è ampia ed articolata, variando a seconda del tipo di prodotto ed area geografica di produzione. La sottoscrizione da parte dei fornitori di Inalca del codice etico e del codice di comportamento commerciale sono indispensabili per l'avvio del rapporto di fornitura. Essi costituiscono gli strumenti guida per il controllo dei fornitori in merito al rispetto dei diritti umani, dell'ambiente e delle leggi sul lavoro. In ottemperanza agli standard globali dei sistemi di gestione, per ogni fornitore è effettuata una valutazione del rischio che lo qualifica in funzione della sua capacità di soddisfare le esigenze aziendali; i criteri di valutazione sono identificati da Inalca per ogni classe d'appartenenza del fornitore stesso e condivisi con l'ufficio acquisti di competenza.

I fornitori sono sottoposti ad una qualifica iniziale tramite diverse tipologie di questionari o piattaforme *cloud*, in base alla classe d'appartenenza. Successivamente tutti i fornitori sono sottoposti ad un monitoraggio periodico per esprimere le criticità in funzione del loro prodotto/servizio ed i relativi risultati operativi. Per alcune classi di fornitori Inalca ha implementato delle specifiche richieste di monitoraggio e valutazione delle prestazioni etiche.

Dal 2019 Inalca aderisce al sistema Sedex (*Sedex Information Exchange*), un'associazione con sede nel Regno Unito e diffusa a livello globale che mette a disposizione delle imprese una piattaforma online di approvvigionamento responsabile con l'obiettivo di creare catene etiche lungo tutta la filiera e di migliorare così la trasparenza delle attività svolte dalle imprese che decidono di aderirvi. Attualmente Inalca ha iscritto alla piattaforma i tre principali stabilimenti produttivi sul territorio italiano (Castelvetro, Rieti e Ospedaletto).

Le aree principali valutate da Sedex affinché un'impresa abbia un impatto positivo sui lavoratori sono:

- Parità di genere e pari opportunità;
- Lavoro minorile e lavoro forzato;
- Condizioni di lavoro e mezzi di sussistenza sostenibili;
- Relazioni sindacali e rappresentanza dei lavoratori.

Oltre a ciò INALCA sottopone ad audit etico sociali i suoi principali stabilimenti produttivi sia in Italia che all'estero. Tali audit condotti da società terze indipendenti, si basano su principi in linea con i valori adottati da INALCA stessa nel proprio codice etico e ricomprendono requisiti in ambito di diritti umani, gestione ambientale e gestione aziendale.



### FORNITORI DI CAPI BOVINI

L'Italia da sempre si caratterizza per l'allevamento bovino realizzato prevalentemente in stalla.

Il nostro Paese non dispone infatti di grandi pascoli, ma possiede nella Pianura Padana un terreno tra i più fertili al mondo, in grado di produrre alimenti ad alto valore nutritivo. In questa regione è infatti concentrato oltre il 60% del patrimonio bovino nazionale ed è l'area dove sono siti i principali stabilimenti produttivi di Inalca. Gli allevamenti bovini che confluiscono nella Filiera di INALCA provengono principalmente da questa fertile terra, e sono sostanzialmente di due tipi: allevamenti bovini da latte (vacche) e allevamenti bovini da carne (vitelloni, scottoni, vitelli). L'allevamento di bovini da latte si sviluppa integralmente in stalla ed Inalca da questa filiera può contare su oltre 18.000 allevamenti italiani. Per perseguire le proprie politiche di filiera Inalca si avvale del contributo delle organizzazioni agricole che direttamente rappresentano questo ampio e parcellizzato canale. L'espressione di questi accordi è il progetto "**Allevamenti sostenibili**": sviluppato in partenariato con Coldiretti, che rappresenta lo strumento principale per l'integrazione produttiva tra la filiera del latte (a cui questi allevamenti fanno direttamente riferimento) e quella della carne.

Negli allevamenti dei bovini da carne l'animale viene allevato al pascolo fino allo svezzamento e successivamente in stalla. Da questa filiera Inalca può contare su circa 500 allevamenti controllati, comprensivi di allevamenti di proprietà in soccida

e terzi, tutti sottoposti ai controlli diretti da parte di Inalca per aspetti riguardanti le buone pratiche agricole, il benessere animale, l'uso prudente del farmaco veterinario, l'alimentazione zootecnica e le caratteristiche qualitative dei bovini allevati. Le attività di controllo e assistenza tecnica in allevamento vengono eseguite a cura di INALCA da un gruppo dedicato di veterinari ed esperti del settore. Per INALCA questa filiera rappresenta una *supply chain* diretta e senza intermediari, che copre, in media, il 30% del proprio fabbisogno (vedasi dettaglio nella tabella a lato).

### FEDERAZIONE RUSSA

Nella Federazione Russa sono state avviate importanti attività di allevamento nel contesto di una filiera locale integrata e sostenibile.

La fornitura di bovini avviene esclusivamente tramite fornitori locali; lo stabilimento Orenbeef si avvale di 20 allevamenti in soccida che hanno conferito più di 6000 capi nell'arco dell'anno. Oltre alle soccide, nel corso del 2021 è proseguita l'attività di selezione degli altri allevamenti in filiera, al fine di assicurare ai clienti e consumatori prodotti costanti dal punto di vista quali-quantitativo. Il grafico nella pagina seguente riporta la ripartizione percentuale degli allevamenti alto conferenti (numero di capi annuali conferiti nell'anno > 1000) rispetto al totale.

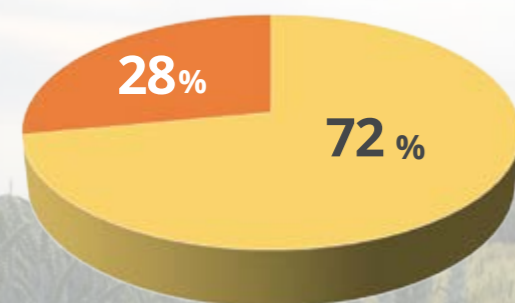


## PRODUZIONE INTEGRATA DI ANIMALI NELLA FILIERA INALCA 2021

CATEGORIA	TOT. MACELLAZIONE ITALIA	PRODUZIONE DA FILIERA INALCA						
		AZ. AGRICOLA CORTICELLA S.r.l.	BONIFICHE FERRARESI S.p.A.	LA TORRE SOC.COOP	PARMA SERV.	MARCHESINA	CREMOVIT	%
VITELLONI	137.530	22.831	6.679	6.338	1.111	5.475	186	30,73%
SCOTTONE	86.225	16.869	2.217	1.318	2.667	1.002	659	33,24%
VITELLI A CARNE BIANCA	155.946	-	-	-	-	-	57.342	36,77%
VACCHE	268.669	-	-	-	-	-	-	-

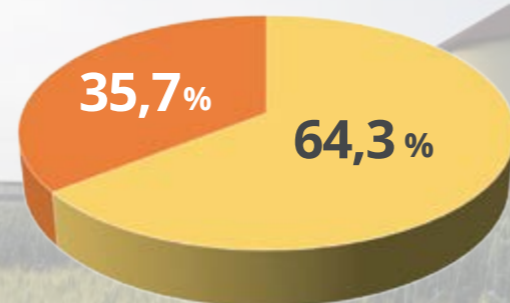
## FORNITORI DI ORENBEEF

100% = 60,5 migliaia di bovini



2020

100% = 54,8 migliaia di bovini



2021

■ Allevamenti alto confereñti ■ Altri

## FORNITORI DI CARNI

INALCA è un operatore globale del settore alimentare ed anche i suoi fornitori di carni vengono selezionati in ogni continente e paese vocato all'esportazione di questo prodotto. I nostri fornitori di carni hanno varie provenienze geografiche e forniscono prodotti con diverse caratteristiche qualitative a seconda della tipologia di animali e sistemi di allevamento utilizzati. Si possono identificare diverse categorie di produttori: per le produzioni di carni destinate alla trasformazione industriale, come ad esempio le carni in scatola prodotte in Italia, INALCA, oltre alle proprie strutture di macellazione, si avvale anche di altri impianti locali di piccole dimensioni, allo scopo di valorizzare la filiera bovina nazionale utilizzata in un prodotto tipicamente italiano, come la carne in gelatina.

Per la produzione di **hamburger surgelati e tagli di carne destinati ai mercati interno ed estero**, INALCA utilizza, oltre alla materia prima da allevamenti italiani prodotta direttamente nei propri stabilimenti nazionali, anche carni ottenute da altri fornitori nazionali e comunitari. Con questi fornitori nel tempo si sono costruite relazioni solide e consolidate che hanno consentito una progressiva integrazione ed allineamento dei sistemi di certificazione volontaria in materia di qualità e sicurezza alimentare in linea e con i sistemi di valutazione e qualifica di INALCA. **Per i tagli di carne pregiati destinati al canale Ho.Re.Ca**, Inalca importa carni da vari paesi **extracomunitari**; sono prodotti ottenuti da animali di genetica anglosassone, come le note **razze Angus e Hereford**, che vengono importati freschi. Trattasi di tagli di alta qualità rivolti prevalentemente alla ristorazione specializzata, il cui esempio classico è rappresentato dalla T-Bone steak USA, prodotta nei

più importanti stabilimenti americani concentrati nello stato del Nebraska appartenente alla regione cosiddetta "**Corn Belt**" (regione degli Stati Uniti ricca di mais prevalentemente destinato al bestiame). A queste si aggiungano le famose **carni Argentine, Australiane e Uruguaiane con le linee sia Grass-Fed** (letteralmente "nutrito ad erba" è il sistema di allevamento che permette ai bovini di restare al pascolo per l'intero ciclo di vita) che **Grain-Fed** ("nutrito a cereali"). In questo caso Inalca effettua un'esclusiva attività di distribuzione. Il controllo di questo tipo di fornitori verte, oltreché sugli aspetti di sicurezza alimentare, su un più ampio sistema di procurement volto a definire i parametri qualitativi e gli impegni etico-sociali, dall'allevamento nei feedlots, alle modalità di lavorazione ed etichettatura presso gli stabilimenti dei fornitori, fino ai controlli in fase di vendita finale. Oltre al controllo, le attività di Inalca supportano i fornitori d'oltreoceano ad allineare gli standard di qualità ai requisiti normativi specifici dei paesi di destinazione dei prodotti. Per quanto riguarda il comparto suino, in Italia il Gruppo privilegia fornitori nazionali di carne fresca conformi ai requisiti IGP, DOP (Indicazione Geografica Protetta - Denominazione Origine protetta) richiesti per la produzione della salumeria di alta qualità destinata prevalentemente al mercato nazionale. Nel caso di altri prodotti di origine suina destinati a circuiti commerciali europei o extra europei, come il bacon, si utilizzano invece carni nazionali e di provenienza comunitaria. Anche per il settore della carne suina, Inalca prevede investimenti in stabilimenti dedicati per una maggiore efficienza industriale e integrazione produttiva nella *supply chain*.





### PROPORZIONE DI SPESA VERSO FORNITORI LOCALI\*

La *supply chain* di INALCA include grandi produttori globalizzati, così come piccoli produttori locali. Una rete di imprese che consente il sostegno della attività industriali del Gruppo, lo sviluppo di progetti a forte valenza territoriale, così come la gestione di grandi flussi globalizzati di distribuzione carni di elevata qualità per il canale Ho.Re.Ca, Food Service e l'approvvigionamento del mercato Russo. **Per la produzione industriale nella Federazione Russa è attiva una completa filiera integrata che comprende allevamenti, strutture produttive e logistiche.**

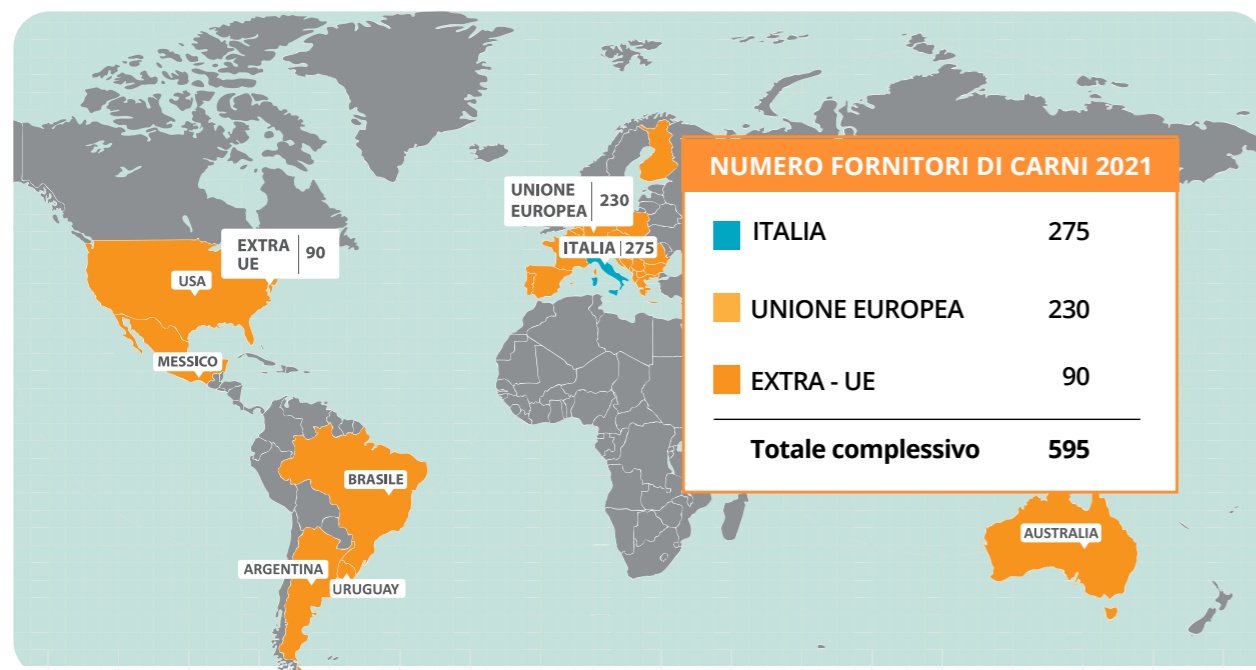
L'impegno di Inalca nel valorizzare in modo sempre maggiore le filiere locali si evince dall'alta percentuale di approvvigionamento locale delle principali sedi produttive.

**Percentuale del budget di approvvigionamento utilizzato su fornitori locali aventi la sede legale nel territorio nazionale in cui opera ogni singola business unit.**

#### PROPORZIONE DI SPESA VERSO I FORNITORI LOCALI

	ANIMALI	CARNI	SUSSIDIARIO (Packaging ed Ingredienti)	SERVIZI (Manutenzione e Softwarehouse)
ITALIA	98%	33%	96%	92%
RUSSIA	100%	65%	87%	100%

### APPROVVIGIONAMENTO CARNI INALCA PER AREA GEOGRAFICA 2021



\* Definizione geografica dell'organizzazione di "locale": acquisto nello stesso paese di utilizzo. Definizione utilizzata per "sedi operative significative": dove avviene la maggior parte dell'attività produttiva (Italia e Russia). Categorie fornitori considerate: Animali, Carni, Sussidiario, Servizi.

### I FORNITORI DI MATERIALE IMBALLAGGI

INALCA utilizza varie tipologie di imballaggi: i principali sono in materiale **plastico, carta, cartone** destinati al confezionamento di carni fresche e congelate, **banda stagnata ed alluminio** sono utilizzati invece per le carni in scatola. In questo campo in Italia il Gruppo si avvale di oltre 80 fornitori.

Il criterio di selezione dei fornitori di imballaggi si basa su 3 principi:

- **Competenza tecnica;**
- **Capacità di fornire assistenza ed innovazione tecnologica;**
- **Esperienza consolidata con grandi gruppi industriali.**

Per poter avviare le forniture, i fornitori di imballaggi si devono registrare sul nuovo portale Inalca per

inserire i dati tecnici e le informazioni necessarie al processo di validazione, del fornitore stesso e di ogni singola categoria di materiali che consegna in ogni stabilimento del Gruppo. Sono aspetti fondamentali che vengono attentamente valutati da INALCA. L'imballaggio infatti è parte integrante del prodotto ed è responsabile della sua protezione. Piccoli difetti dei materiali plastici o metallici possono infatti ridurre il livello di protezione del prodotto, per cui è indispensabile che l'imballaggio venga sistematicamente verificato, sia in fase di ricevimento, sia di utilizzo. Il corretto processo di confezionamento comporta sempre un abbinamento con una tecnologia dedicata; non basta quindi la verifica sull'idoneità e integrità dei materiali, il controllo deve estendersi alle tecnologie ed agli impianti di confezionamento che devono adattarsi perfettamente agli imballi acquistati.



## I FORNITORI DI INGREDIENTI ALIMENTARI

INALCA utilizza varie tipologie di ingredienti oltre alla carne. A tal fine si avvale in Italia di **oltre 100 fornitori di ingredienti di alimenti** quali ad esempio aromi, verdure, farine di cereali. In questo caso, oltre alla selezione di ingredienti provenienti da fornitori locali, facilmente riconoscibili dal consumatore, il criterio di selezione si basa sulle competenze dell'azienda, il sistema di gestione della sicurezza alimentare, l'assenza di allergeni, la presenza di **standard certificati**, le caratteristiche tecniche delle sostanze utilizzate. La capacità di questi fornitori nel fornire supporto nei progetti aziendali di innovazione costituisce un ulteriore elemento di scelta e valutazione. Tutti i fornitori di ingredienti sono sistematicamente sottoposti a qualifica preliminare, quelli di particolare rilievo anche a verifiche ispettive periodiche da parte dei tecnici Inalca; tutti i fornitori inoltre sono sottoposti ad un monitoraggio continuo dei prodotti effettuato ad ogni consegna. Al fine di migliorare la raccolta delle informazioni, anche i

fornitori di ingredienti alimentari devono utilizzare il portale dedicato di INALCA, condiviso tra l'ufficio acquisti e l'ufficio qualità, in cui devono essere caricate tutte le informazioni necessarie per la qualifica e la valutazione dei fornitori. La politica aziendale sulla selezione dei fornitori di materiale sussidiario ha un chiaro focus sull'approvvigionamento nazionale. **Inalca infatti predilige fornitori locali, dislocati sui territori limitrofi ai propri stabilimenti produttivi.** Questo ha permesso all'azienda di avere negli anni una *supply chain* sempre più integrata oltre che una consolidata fidelizzazione e storicità dei propri fornitori. Quasi il 60% dei fornitori di materiale sussidiario sono localizzati tra l'Emilia Romagna e la Lombardia, regioni in cui si trovano i due principali e storici stabilimenti del Gruppo. La vicinanza territoriale di Inalca e dei suoi fornitori consente la condivisione di *best practices* e facilita percorsi di innovazione tecnologica per il continuo miglioramento industriale e della *supply chain*.



# ALLEGATI: CERTIFICAZIONI

■ Qualità e Sicurezza Alimentare  
■ Ambientale  
■ Sociale e Sicurezza sul lavoro

		STABILIMENTI	IFS	BRC	ISO / IEC 17025	FSSC 22000	ISO 22005	Standard Privati
ITALIA	INALCA S.p.A:	Ospedaletto Lodigiano	■				■	■
		Castelvetro di Modena	■		■			■
		Rieti	■					■
		Capo d'Orlando	■					
		Reggio Emilia						
		Pegognaga	■					■
		Rossano Calabro (CS)	■					
	Fiorani & C.	Castelvetro di Modena (Solignano Nuovo)	■					
		Castelnuovo di Rangone (MO)	■					
		Piacenza	■					
	Realbeef	Flumeri (AV)	■					■
	Italia Alimentari	Postalesio (SO)	■	■				
		Gazoldo degli Ippoliti	■	■			■	■
		Busseto (PR)	■	■			■	■
		Mandatoriccio (CS)		■				
Castelfrigo (MO)		■	■			■		
RUSSIA	MARR	Odintsovo				■		■
	INALCA S.p.A.	Orenburg				■		■

		STABILIMENTI	UNI EN ISO 9001	Certificazioni volontarie	Biologico Organico	ISO 14001	EPD®	ISO 45001 Gestione della Sicurezza e Salute sul Lavoro	
ITALIA	INALCA S.p.A:	Ospedaletto Lodigiano	■	■	■	■		■	
		Castelvetro di Modena	■	■	■	■	■	■	
		Rieti	■	■			■	■	
		Capo d'Orlando							■
		Reggio Emilia			■				■
		Pegognaga			■		■		■
		Rossano Calabro (CS)		■	■				
	Fiorani & C.	Castelvetro di Modena (Solignano Nuovo)							
		Castelnuovo di Rangone (MO)							■
		Piacenza		■	■				■
	Realbeef	Flumeri (AV)							
	Italia Alimentari	Postalesio (SO)							
		Gazoldo degli Ippoliti			■				
		Busseto (PR)		■	■				
		Mandatoriccio (CS)							
Castelfrigo (MO)		■				■			
RUSSIA	MARR	Odintsovo				■			
	INALCA S.p.A.	Orenburg				■		■	

## ALLEGATI: RISORSE UMANE

DISCLOSURE 102-8: Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre			
Tipologia contrattuale <sup>1</sup>	2021		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			
A tempo indeterminato	2.981	864	<b>3.845</b>
A tempo determinato	262	112	<b>374</b>
EUROPA			
A tempo indeterminato	216	85	<b>301</b>
A tempo determinato	38	8	<b>46</b>
AFRICA			
A tempo indeterminato	255	54	<b>309</b>
A tempo determinato	28	7	<b>35</b>
ASIA			
A tempo indeterminato	776	447	<b>1.223</b>
A tempo determinato	28	23	<b>51</b>
AUSTRALIA			
A tempo indeterminato	19	6	<b>25</b>
A tempo determinato	2	0	<b>2</b>
AMERICA			
A tempo indeterminato	4	10	<b>14</b>
A tempo determinato	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	4.609	1.616	<b>6.225</b>
<b>A tempo indeterminato</b>	4.251	1.466	<b>5.717</b>
<b>A tempo determinato</b>	358	150	<b>508</b>

<sup>1</sup> Aree geografiche in cui sono localizzate le principali sedi da cui derivano i dati raccolti.

Numero totale di dipendenti suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre			
Tipologia contrattuale	2021		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			
A tempo pieno	3.190	862	<b>4.052</b>
Part-time	53	114	<b>167</b>
EUROPA			
A tempo pieno	239	87	<b>326</b>
Part-time	15	6	<b>21</b>
AFRICA			
A tempo pieno	278	61	<b>339</b>
Part-time	5	0	<b>5</b>
ASIA			
A tempo pieno	784	437	<b>1.221</b>
Part-time	20	33	<b>53</b>
AUSTRALIA			
A tempo pieno	16	5	<b>21</b>
Part-time	5	1	<b>6</b>
AMERICA			
A tempo pieno	4	10	<b>14</b>
Part-time	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	4.609	1.616	<b>6.225</b>
<b>A tempo pieno</b>	4.511	1.462	<b>5.973</b>
<b>Part-time</b>	98	154	<b>252</b>

Numero totale di Lavoratori esterni suddivisi per tipologia contrattuale, per genere e area geografica al 31 dicembre			
Lavoratori esterni	2021		
	Uomini	Donne	Totale
ITALIA			
Stagisti e tirocinanti	23	5	28
EUROPA			
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
AFRICA			
Stagisti e tirocinanti	2	0	2
ASIA			
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
AUSTRALIA			
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
AMERICA			
Stagisti e tirocinanti	0	0	0
<b>TOTALE GRUPPO</b>	25	5	30
<b>Stagisti e tirocinanti</b>	25	5	30

DISCLOSURE 102-41: Accordi di contrattazione collettiva<sup>2</sup>

	UdM	2021	
		Italia	Estero
Percentuale sul totale	%	100%	19%

<sup>2</sup> Le percentuali sono calcolate sul totale dei dipendenti al 31/12/2021 e sono da intendersi al netto dei Paesi ove la legislazione locale non prevede l'istituzione di accordi di contrattazione collettiva.

DISCLOSURE 401-1: Nuove assunzioni e turnover<sup>3</sup>

ITALIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	198	276	143	617	10%
Donne	35	107	52	194	3%
Totale	233	383	195	811	13%
Percentuale	4%	6%	3%		
USCITE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	79	223	164	466	7%
Donne	18	82	57	157	3%
Totale	97	305	221	623	10%
Percentuale	2%	5%	4%		

EUROPA					
ENTRATE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	9	19	14	42	1%
Donne	0	7	0	7	0,1%
Totale	9	26	14	49	1%
Percentuale	0,1%	0,4%	0,2%		
USCITE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	34	51	13	98	2%
Donne	4	11	1	16	0,3%
Totale	38	62	14	114	2%
Percentuale	1%	1%	0,2%		

<sup>3</sup> Il tasso di turnover è calcolato come il rapporto tra il numero totale di risorse uscite (totali, per genere e fascia di età) nel 2021 e il numero totale di dipendenti totali al 31/12/2021. Nella numerica delle risorse uscite non sono compresi i trasferimenti delle risorse nelle diverse Regioni.

AFRICA					
ENTRATE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	11	7	1	19	0,3%
Donne	0	3	0	3	0,1%
Totale	11	10	1	22	0,4%
Percentuale	0,2%	0,2%	0,1%		
USCITE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	7	21	2	30	0,5%
Donne	1	5	0	6	0,1%
Totale	8	26	2	36	1%
Percentuale	0,1%	0,4%	0,1%		

AUSTRALIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	0	0	0	0	0%
Percentuale	0%	0%	0%		
USCITE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	2	9	0	11	0,2%
Donne	1	0	2	3	0,1%
Totale	3	9	2	14	0,2%
Percentuale	0,1%	0,1%	0,1%		

ASIA					
ENTRATE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	101	194	24	319	5%
Donne	29	94	9	132	2%
Totale	130	288	33	451	7%
Percentuale	2%	5%	0,5%		
USCITE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	87	201	24	312	5%
Donne	29	82	9	120	2%
Totale	116	283	33	432	7%
Percentuale	2%	4%	0,5%		

AMERICA					
ENTRATE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	2	0	1	3	0,1%
Donne	1	2	1	4	0,1%
Totale	3	2	2	7	0,1%
Percentuale	0,1%	0,1%	0,1%		
USCITE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	0	0	0	0	0%
Donne	0	0	0	0	0%
Totale	0	0	0	0	0%
Percentuale	0%	0%	0%		

TOTALE GRUPPO					
ENTRATE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	321	496	183	1000	16%
Donne	65	213	62	340	5%
Totale	386	709	245	1340	21%
Percentuale	6%	11%	4%		
USCITE					
Numero di persone	2021				
	<30	30-50	>50	Totale	Percentuale
Uomini	209	505	203	917	15%
Donne	53	180	69	302	5%
Totale	262	685	272	1219	20%
Percentuale	4%	11%	4%		

DISCLOSURE 405-1: Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti  
 Composizione del Consiglio di Amministrazione di INALCA S.p.A. per genere e fascia d'età al 31 dicembre.  
 Il Consiglio di Amministrazione di INALCA S.p.A. è composto dal 100% uomini, di cui il 14,29% inferiore ai 30 anni, il 28,57% tra i 30 e i 50 anni e il 57,14% con oltre 50 anni.

Composizione (%) del Consiglio di Amministrazione per genere			
	2021		
	Uomini	Donne	Totale
Membri del CdA	7	0	7

Composizione (%) del Consiglio di Amministrazione per fascia d'età				
	2021			
	<30	30-50	>50	Totale
Membri del CdA	1	2	4	7

Dipendenti (n) suddivisi per categoria professionale per genere al 31 dicembre			
Numero	2021		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	106	23	129
Quadri	118	31	149
Impiegati	605	643	1.248
Intermedi	97	48	145
Operai	3.652	868	4.520
Collaboratori esterni	30	3	33
Viaggianti	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>4.609</b>	<b>1.616</b>	<b>6.225</b>

Dipendenti (%) suddivisi per categoria professionale per genere al 31 dicembre			
Numero	2021		
	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2%	0%	2%
Quadri	2%	0%	2%
Impiegati	10%	10%	20%
Intermedi	2%	1%	2%
Operai	59%	14%	73%
Collaboratori esterni	0%	0%	1%
Viaggianti	0%	0%	0%
<b>Totale</b>	<b>74%</b>	<b>26%</b>	<b>100%</b>

## ALLEGATI: SALUTE E SICUREZZA

DISCLOSURE 403-9: Infortuni sul lavoro<sup>4</sup>

Dipendenti (n) suddivisi per categoria professionale per fasce d'età al 31 dicembre				
Numero	2021			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	11	68	50	129
Quadri	10	84	55	149
Impiegati	164	830	254	1.248
Intermedi	28	86	31	145
Operai	700	2.426	1.394	4.520
Collaboratori esterni	1	7	25	33
Viaggianti	0	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>914</b>	<b>3.501</b>	<b>1.810</b>	<b>6.225</b>

Dipendenti (%) suddivisi per categoria professionale per fasce d'età al 31 dicembre				
Numero	2021			
	<30	30-50	>50	Totale
Dirigenti	0%	1%	1%	2%
Quadri	0%	1%	1%	2%
Impiegati	3%	13%	4%	20%
Intermedi	0%	1%	0%	2%
Operai	11%	39%	22%	73%
Collaboratori esterni	0%	0%	0%	1%
Viaggianti	0%	0%	0%	0%
<b>Totale</b>	<b>15%</b>	<b>56%</b>	<b>29%</b>	<b>100%</b>

DIPENDENTI DEL GRUPPO	
Infortuni sul lavoro	
<b>Numero di incidenti</b>	<b>2021</b>
Numero totale dei decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0
Numero totale di infortuni sul lavoro gravi (escludendo i decessi) <sup>5</sup>	1
Numero totale di infortuni sul lavoro registrabili	244
Infortuni sul lavoro	
<b>Tipologia di incidente</b>	<b>2021</b>
Lesioni superficiali, ferite aperte e ustioni	92
Distorsioni, lussazioni, fratture e stiramenti	146
Amputazioni	0
Altro	6
Ore lavorate	
Ore lavorate totali	9.949.906
Tassi di infortunio <sup>6</sup>	
Tasso di decessi dovuti a infortuni sul lavoro	0
Tasso di infortuni gravi sul lavoro (escludendo i decessi)	0,10
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	24,52

<sup>4</sup>I dati relativi alla Salute e Sicurezza non includono i lavoratori non dipendenti che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, in considerazione della loro significatività e della disponibilità di tali dati su cui il Gruppo non esercita un controllo diretto.

<sup>5</sup>Infortuni sul lavoro che hanno portato a un danno da cui il lavoratore non può riprendersi, non si riprende o non è realistico prevedere che si riprenda completamente tornando allo stato di salute antecedente l'incidente entro 6 mesi. L'infortunio sul lavoro grave del 2021 fa riferimento ad uno scivolamento con conseguente frattura delle ossa nasali.

<sup>6</sup>Il tasso di infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero totale di infortuni e il totale ore lavorate, utilizzando un fattore moltiplicativo di 1.000.000. Il dato include gli infortuni nel tragitto casa-lavoro solamente nel caso in cui il trasporto è stato gestito dall'organizzazione.



**ALLEGATI:****DATI AMBIENTALI**

DISCLOSURE 301-1: Materiali utilizzati per peso o volume

Materiali utilizzati per peso o volume					
Totale utilizzo materiali					
	Materiali rinnovabili		u.m.	2021	
<b>Animali macellati</b>	Vacca da latte	Numero capi macellati	n	233.124	
		Peso morto	t	65.046	
	Vitello	Numero capi macellati	n	156.010	
		Peso morto	t	23.589	
	Vitellone	Numero capi macellati	n	137.953	
		Peso morto	t	55.769	
	Toro	Numero capi macellati	n	5.131	
		Peso morto	t	2.041	
	Bovino adulto	Numero capi macellati	n	83.414	
		Peso morto	t	20.851	
	Bue	Numero capi macellati	n	65	
		Peso morto	t	23	
	Scottona	Numero capi macellati	n	94.936	
		Peso morto	t	27.121	
	Bufalo	Numero capi macellati	n	1.656	
		Peso morto	t	756	
	Biraccio	Numero capi macellati	n	1.569	
		Peso morto	t	69	
	Bufala	Numero capi macellati	n	12.938	
		Peso morto	t	3.299	
	Vitellone Z	Numero capi macellati	n	6.798	
		Peso morto	t	1.472	
	Castrato	Numero capi macellati	n	4.882	
		Peso morto	t	1.275	
	Suino	Numero capi macellati	n	0	
		Peso morto	t	0	
	<b>N.capi macellati TOTALE</b>		<b>Peso morto</b>		<b>738.476</b>
	<b>Peso morto TOTALE</b>		<b>Numero capi macellati</b>		<b>201.311</b>

Materiali utilizzati per peso o volume					
Totale utilizzo materiali					
	Materiali rinnovabili		u.m.	2021	
<b>Animali entrati in allevamento</b>	Vacca da latte	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Vitello	Numero capi in allevamento	n	1.830	
		Peso vivo	t	94	
	Vitellone	Numero capi in allevamento	n	6.219	
		Peso vivo	t	2.186	
	Toro	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Bovino adulto	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Bue	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Scottona	Numero capi in allevamento	n	1.918	
		Peso vivo	t	508	
	Bufalo	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Biraccio	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Bufala	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Vitellone Z	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	Castrato	Numero capi macellati	n	0	
		Peso morto	t	0	
	Suino	Numero capi in allevamento	n	0	
		Peso vivo	t	0	
	<b>N.capi entrati in allevamento TOTALE</b>		<b>n</b>		<b>9.967</b>
	<b>Peso vivo TOTALE</b>		<b>t</b>		<b>2.788</b>
<b>Carne acquistata</b>	Fresca con osso		t	124.262	
	Fresca senza osso		t	84.098	
	Congelata		t	63.366	
<b>Mangimi</b>	Mangimi		t	66.535	
<b>TOTALE carni acquistate e mangimi</b>			<b>t</b>	<b>338.262</b>	
<b>Imballaggi</b>	Legno		t	2.535	
	Carta / Cartone		t	10.830	
<b>TOTALE imballaggi</b>				<b>13.365</b>	

Materiali utilizzati per peso o volume			
	Materiali non rinnovabili	u.m.	2021
Imballaggi	Plastica	t	5.974
	Cassette di plastica riutilizzabili	t	87
	Acciaio	t	1.860
	Alluminio	t	850
<b>TOTALE imballaggi</b>		<b>t</b>	<b>22.139</b>
Ingredienti e additivi	Ingredienti e additivi	t	6.192
	Prodotti per sanificazione	t	553
Sostanze chimiche	Chimici in generale	t	2.372
	Chimici per il trattamento acque	t	1.903
	Oli e lubrificanti	t	100
<b>TOTALE ingredienti, additivi e sostanze chimiche</b>		<b>t</b>	<b>11.120</b>

## DISCLOSURE 302-1: Energia consumata all'interno dell'organizzazione

Consumo energetico all'interno dell'organizzazione			
		2021	
Tipologia di consumo	Unità di misura	Totale	Totale GJ
<b>Combustibili non rinnovabili</b>		-	<b>1.428.810</b>
Gas Metano	Smc	34.194.037	1.364.752
GPL	kg	25.162	1.241
Gasolio gruppo elettrogeno	L	91.338	3.488
Gasolio per caldaia	L	8.012	310
Gasolio - Flotta aziendale	L	1.407.523	53.750
Benzina	L	153.323	5.269
<b>Combustibili rinnovabili</b>			<b>513.000</b>
Biogas	m <sup>3</sup>	6.222.566	157.288
Grasso destinato a colatura	kg	9.587.940	355.713
<b>Energia elettrica acquistata</b>		<b>137.711.142</b>	<b>495.760</b>
di cui da fonti rinnovabili	kWh	0	0
di cui da fonti non rinnovabili	kWh	137.711.142	495.760
<b>Energia elettrica venduta/ceduta in rete</b>		<b>27.755.960</b>	<b>99.921</b>
<b>Energia elettrica autoprodotta TOTALE</b>		<b>115.740.397</b>	<b>416.665</b>
di cui da fonti rinnovabili (TOTALE)	kWh	39.251.037	141.304
di cui da fotovoltaico	kWh	1.237.445	4.455
di cui da biogas	kWh	13.401.800	48.246
di cui da colatura di grasso	kWh	24.611.792	88.602
di cui da fonti non rinnovabili	kWh	76.489.360	275.362
<b>Totale consumi energia</b>		<b>/</b>	<b>2.342.152</b>
<b>Energia rinnovabile</b>		<b>/</b>	<b>517.455</b>
<b>% Energia rinnovabile sul totale</b>		<b>%</b>	<b>22%</b>

## DISCLOSURE 305-1: Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

Emissioni dirette di GHG (Scope 1) <sup>7</sup> - 2021						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Gas naturale (metano)	tCO <sub>2</sub> eq	94	75.185	1.247	-	76.526
GPL	tCO <sub>2</sub> eq	-	82	-	-	82
Gasolio - gruppo elettrogeno	tCO <sub>2</sub> eq	-	13	233	2	248
Gasolio - caldaia	tCO <sub>2</sub> eq	-	22	-	-	-
Gasolio - flotta aziendale <sup>8</sup>	tCO <sub>2</sub> eq	340	1.857	1.551	21	3.768
Benzina	tCO <sub>2</sub> eq	-	188	175	-	363
Biogas	tCO <sub>2</sub> eq	42	185	-	-	227
Colatura di grasso	tCO <sub>2</sub> eq	-	6.241	-	-	6.241
Emissioni derivanti dagli animali <sup>9</sup>	tCO <sub>2</sub> eq	10.927	-	-	-	10.927
<b>Totale emissioni Scope 1</b>	<b>tCO<sub>2</sub>eq</b>	<b>11.403</b>	<b>83.773</b>	<b>3.205</b>	<b>23</b>	<b>98.404</b>

Emissioni OUTSIDE OF SCOPE (Scope 1) <sup>10</sup> - 2021						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Biogas	tCO <sub>2</sub> eq	5.296	23.500	-	-	28.795
Colatura di grasso	tCO <sub>2</sub> eq	-	36	-	-	36
<b>Totale emissioni Scope 1</b>	<b>tCO<sub>2</sub>eq</b>	<b>5.296</b>	<b>23.536</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.831</b>

<sup>7</sup>Le emissioni enteriche che ricadono nelle emissioni dirette di Scope 1 sono state calcolate mediante l'utilizzo del tool di GRSB (sviluppato da Blonk consultant sulla base del documento «IPCC 2019 Refinement to the IPCC 2006 Guidelines for National Greenhouse Gas Inventories»).

<sup>8</sup>Per le aziende agricole si tratta di gasolio utilizzato dai trattori.

<sup>9</sup>Processo di fermentazione enterica + gestione delle deiezioni.

<sup>10</sup>Per garantire la completezza del reporting, si quantificano le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dal processo di combustione del biogas e della colatura di grasso, che non rientrano nel perimetro di rendicontazione dello Scope 1, Scope 2, Scope 3 e che vengono considerate "Emissioni outside of scope" (Fonte della metodologia: DEFRA - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting). Per il calcolo delle emissioni outside of scope derivanti dal processo di combustione del biogas, pari nel 2021 a 28.795 ton CO<sub>2</sub>e, si è considerato un fattore di emissione per il 2021 pari a 0,659 kgCO<sub>2</sub>e/kWh (Ecoinvent 3), per il calcolo delle emissioni outside of scope derivanti dal processo di combustione della colatura di grasso, pari nel 2021 a 35,6 ton CO<sub>2</sub>e, si è considerato un fattore di emissione per il 2021 pari a 0,000004 tCO<sub>2</sub>e/kg (Ecoinvent 3).

## DISCLOSURE 305-2 : Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)

Emissioni indirette di GHG da consumi energetici <sup>11</sup> (Scope 2) - 2021						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
Energia elettrica acquistata <b>Market based</b>	tCO <sub>2</sub>	205	53.901	8.107	661	<b>62.875</b>
Energia elettrica acquistata <b>Location based</b>	tCO <sub>2</sub>	117	30.671	4.613	376	<b>35.777</b>

DISCLOSURE 305-3: Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)<sup>12</sup>

Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3) <sup>13</sup> - 2021						
	Unità di misura	Allevamenti	Macelli/lavorazione	Logistica	Altro	TOTALE
<i>Purchased goods and services (Materiali)</i>	tCO <sub>2</sub> eq	2.791.056	242.393	45	996	3.034.490
<i>Fuel and energy related activities not included in Scope 1 and 2 (Combustibili - al netto del processo di combustione)</i>	tCO <sub>2</sub> eq	129	30.243	3.033	167	33.572
<i>Upstream transportation and distribution (Trasporto in entrata - materie prime)</i>	tCO <sub>2</sub> eq	-	-	88.958	-	88.958
<i>Waste generated in operations (Rifiuti)</i>	tCO <sub>2</sub> eq	-	4.969	52	419	5.440
<i>Downstream transportation and distribution* (Trasporto in uscita - rifiuti)</i>	tCO <sub>2</sub> eq	0,5	1.572	4	9	1.586
<b>Totale emissioni Scope 3</b>	<b>tCO<sub>2</sub>eq</b>	<b>2.791.186</b>	<b>279.177</b>	<b>92.092</b>	<b>1.592</b>	<b>3.164.046</b>

Tipologia di emissioni Scope 3 <sup>14</sup> - 2021		
	Unità di misura	Allevamenti
<i>Fossile + Land use</i>	tCO <sub>2</sub> eq	1.909.002
<i>Gas di origine biogenica (emissioni ed assorbimenti)<sup>15</sup></i>	tCO <sub>2</sub> eq	1.255.044
<b>Totale</b>	<b>tCO<sub>2</sub>eq</b>	<b>3.164.046</b>

<sup>11</sup>L'approccio "Location-based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione medi relativi agli specifici mix energetici nazionali di produzione di energia elettrica. L'approccio "Market-based" prevede l'utilizzo di fattori di emissione definiti su base contrattuale con il fornitore di energia elettrica. In assenza di specifici accordi contrattuali tra l'organizzazione ed il fornitore di energia elettrica (es. acquisto di Garanzie di Origine), per l'approccio "Market-based" è stato utilizzato il fattore di emissione relativo al "residual mix" nazionale, laddove disponibile. Le emissioni di Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub>, tuttavia la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra (CO<sub>2</sub> equivalenti) come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento.

<sup>12</sup>Lo Scope 3 è stato calcolato utilizzando il software SimaPro v9.3 e le banche dati Ecoinvent v3 e AgriFootprint v5 in esso contenute. Inoltre, sono stati utilizzati anche dati da letteratura, in particolare dati pubblicati nelle EPD delle carni Inalca. Il metodo di calcolo utilizzato che permette di elaborare i dati primari e secondari inseriti nel software e trasformarli in Global Warming Potential è il metodo IPCC 2013 GWP 100a, basato sull'IPCC Fifth Assessment Report (AR 5 100 year).

<sup>13</sup>I dati riportati nella tabella riportano in maniera aggregata sia le emissioni "Inside of scope" sia le emissioni "Outside of scope" (emissioni biogeniche e sequestri di CO<sub>2</sub>).

<sup>14</sup>La tabella riporta le emissioni di Scope 3 suddivise in "Fossile + Land use" che ricadono "Inside of Scope", e in "Gas di origine biogenica (emissioni e assorbimenti)", ovvero le emissioni biogeniche e i sequestri di CO<sub>2</sub> dall'atmosfera, che ricadono "Outside of Scope". I valori riportati in questa tabella rappresentano il dettaglio per tipologia di emissione della tabella "DISCLOSURE 305-3: Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)".

<sup>15</sup>Le emissioni biogeniche riportate comprendono sia le emissioni di CO<sub>2</sub> provenienti dal processo di combustione o dalla biodegradazione delle biomasse, sia le emissioni di CH<sub>4</sub> biogenico, riconducibile ad esempio al metano da fermentazione enterica. La metodologia di calcolo attualmente adottata non permette di quantificare in maniera separata le emissioni di CO<sub>2</sub> biogenico e CH<sub>4</sub> biogenico dalla voce "Emissioni biogeniche". La metodologia verrà raffinata l'anno a venire per poter includere il CH<sub>4</sub> biogenico nella voce delle emissioni "Inside of scope" ed isolare la sola CO<sub>2</sub> biogenica, da conteggiare come "Outside of scope".

Fattori di conversione in GJ			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Energia Elettrica/Termica	GJ/kWh	0,0036	DEFRA 2021
Gas naturale - Natural gas	GJ/ton	49,89	DEFRA 2021
Gas naturale (densità) - <i>Natural gas (density)</i>	kg/m3	0,8	DEFRA 2021
Gasolio per riscaldamento - <i>Gas oil</i>	GJ/ton	45,29	DEFRA 2021
Gasolio per riscaldamento (densità) - <i>Gas oil (density)</i>	litri/ton	1171	DEFRA 2021
Gasolio per autotrazione - <i>Diesel (average biofuel blend)</i>	GJ/ton	45,13	DEFRA 2021
Gasolio per autotrazione (densità) <i>Diesel (average biofuel blend) (density)</i>	litri/ton	1.181,8	DEFRA 2021
GPL - <i>LPG</i>	GJ/ton	49,33	DEFRA 2021
GPL (densità) - <i>LPG (density)</i>	litri/ton	1.887,69	DEFRA 2021
Benzina senza piombo per autotrazione <i>Petrol (average biofuel blend)</i>	GJ/ton	46,18	DEFRA 2021
Benzina senza piombo per autotrazione (densità) <i>Petrol (average biofuel blend) (density)</i>	litri/ton	1.343,79	DEFRA 2021
Olio da combustibile - <i>Burning oil</i>	GJ/ton	46,17	DEFRA 2021
Olio da combustibile - <i>Burning oil (density)</i>	litri/ton	1.246	DEFRA 2021
Biogas	GJ/ton	21,98	DEFRA 2021
Colatura di grasso - <i>Tallow-derived burning oil</i>	GJ/kg	0,0371	Biograce
Fattori di conversione in kWh			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Biogas	da GJ a kWh	0,0036	DEFRA 2021
Fattori di conversione in kg			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Biogas	da m <sup>3</sup> a kg	1,15	DEFRA 2021
Fattori di conversione in L			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
GPL	tCO <sub>2</sub> Lt/kg	1,88796	DEFRA 2021

Fattori di emissione - Scope 1			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Gasolio	tCO <sub>2</sub> eq/l	0,00268	Ecoinvent 3
Gas naturale	tCO <sub>2</sub> eq/m3	0,00224	Ecoinvent 3
GPL	tCO <sub>2</sub> eq/l	0,00167	Ecoinvent 3
Biogas	tCO <sub>2</sub> eq/kWh	0,005	Ecoinvent 3
Colatura di grasso	tCO <sub>2</sub> eq/kg	0,001	Ecoinvent 3
Benzina	tCO <sub>2</sub> eq/l	0,00237	Ecoinvent 3
Fattori di emissione - Out of scope			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Biogas - Biogenico	kgCO <sub>2</sub> eq/kWh	0,659	Ecoinvent 3
Colatura di grasso - biogenico	tCO <sub>2</sub> eq/kg	0,000004	Ecoinvent 3
Fattori di emissione <sup>16</sup> - Scope 2			
Tipologia di consumo	Unità di misura	Valore	Fonte
Location based	kgCO <sub>2</sub> /kWh	0,259	ISPRA 2021
Market based	kgCO <sub>2</sub> /kWh	0,456	AIB 2021
ITA Energia elettrica da GO	kgCO <sub>2</sub> eq/kWh	0,003	Ecoinvent 3

<sup>16</sup> In merito allo Scope 3, i fattori di emissione per il calcolo della categoria "Purchased goods and services" sono basati sulle banche dati Ecoinvent v3, Agrifootprint v5 e su dati da letteratura (fonte: studi EPD sulle carni Inalca). I fattori di emissione per il calcolo delle categorie "Fuel and energy related activities not included in Scope 1", "Upstream Transportation and Distribution", "Waste Generated in Operations" e "Downstream Transportation and Distribution" sono basati sulla banca dati Ecoinvent v3. Il metodo utilizzato per il calcolo dei fattori è basato su IPCC Assessment Report n. 5.

## DISCLOSURE 303-3: Prelievo idrico

Prelievo idrico			
Fonte del prelievo	Unità di misura	2021	
		Tutte le aree	Aree con stress idrico <sup>17</sup>
<b>Acque di superficie (totale)</b>	<b>MI</b>	0	256
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	256
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acque sotterranee (totale)</b>	<b>MI</b>	3.030	35
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	2.850	35
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	180	0
<b>Acqua di mare (totale)</b>	<b>MI</b>	0	0
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acqua prodotta (totale)</b>	<b>MI</b>	0	0
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Risorse idriche di terze parti (totale)</b>	<b>MI</b>	169	127
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	169	127
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>TOTALE PRELIEVO D'ACQUA</b>	<b>MI</b>	<b>3.200</b>	<b>418</b>

<sup>17</sup> Per l'individuazione delle aree a stress idrico del Gruppo, è stato utilizzato lo strumento "Aquaduct Water Risk Atlas" consultabile al seguente indirizzo: <https://www.wri.org/aqueduct>.

## DISCLOSURE 303-4: Scarico di acqua

Scarico di acqua			
Luogo di scarico	Unità di misura	2021	
		Tutte le aree	Aree con stress idrico <sup>18</sup>
<b>Acque di superficie (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>1.844</b>	<b>140</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	1.844	140
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acque sotterranee (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>156</b>	<b>0</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	156	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Acqua di mare (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	0	0
<b>Risorse idriche di terze parti (totale)</b>	<b>MI</b>	<b>860</b>	<b>162</b>
Acqua dolce ( $\leq 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	824	162
Altre tipologie di acqua ( $> 1.000$ mg/l di solidi disciolti totali)	MI	36	0
<b>TOTALE SCARICO D'ACQUA</b>	<b>MI</b>	<b>2.860</b>	<b>302</b>

<sup>18</sup> Per l'individuazione delle aree a stress idrico del Gruppo, è stato utilizzato lo strumento "Aquaduct Water Risk Atlas" consultabile al seguente indirizzo: <https://www.wri.org/aqueduct>.

## DISCLOSURE 306-3: Rifiuti prodotti

Rifiuti prodotti			
Rifiuti pericolosi (P) per tipologia		2021	
		Rifiuti destinati a smaltimento	Rifiuti non destinati allo smaltimento
<b>TOTALE (P)</b>	<b>ton</b>	<b>35</b>	<b>149</b>
Di cui imballaggi	ton	4	42
Di cui compostabili	ton	0	0
Di cui plastica	ton	0	0
Di cui carta	ton	0	0
Di cui legno	ton	0	0
Di cui vetro	ton	0	0
Di cui metallo	ton	0	0
Di cui prodotti da preparazione di alimenti	ton	0	0
Di cui prodotti da impianti di digestione e trattamento acque reflue	ton	0	0
Di cui vernici ed inchiostri	ton	4	0
Di cui prodotti da manutenzione	ton	22	79
Di cui elettronica e batterie	ton	4	5
Di cui chimici e di laboratorio	ton	1	24
Rifiuti non pericolosi (NP) per tipologia		2021	
		Rifiuti destinati a smaltimento	Rifiuti non destinati allo smaltimento
<b>TOTALE (NP)</b>	<b>ton</b>	<b>7.083</b>	<b>73.539</b>
Di cui imballaggi	ton	256	3.839
Di cui compostabili	ton	645	68.000
Di cui plastica	ton	0	5
Di cui carta	ton	0	8
Di cui legno	ton	0	199
Di cui vetro	ton	0	0,3
Di cui metallo	ton	0	342
Di cui prodotti da preparazione di alimenti	ton	3.799	141

Di cui prodotti da impianti di digestione e trattamento acque reflue	ton	580	29
Di cui vernici ed inchiostri	ton	0	0,2
Di cui prodotti da manutenzione	ton	1.803	600
Di cui elettronica e batterie	ton	0,2	0
Di cui chimici e di laboratorio	ton	0	0
<b>TOTALE rifiuti prodotti</b>		<b>7.118</b>	<b>72.852</b>

## CATENA DI FORNITURA

DISCLOSURE 204-1: Proporzione di spesa verso fornitori locali<sup>19</sup>

Spesa su fornitori locali (in milioni di €)			
	2021		
	ITALIA	RUSSIA <sup>20</sup>	TOTALE
Spesa fornitori locali	890	252	1.142
Totale acquisti	1.088	309	1.397
% spesa fornitori locali su totale acquisti	82%	82%	82%

<sup>19</sup>Definizione geografica dell'organizzazione di "locale": acquisto nello stesso paese di utilizzo.<sup>20</sup>Definizione utilizzata per "sedi operative significative" dove avviene la maggior parte dell'attività produttiva (Italia e Russia). Categorie fornitori considerate: Animali, Carni, Sussidiario, Servizi. Nella conversione rublo-euro è stato utilizzato il fattore di cambio al 31/12/2021 pari a 0,01176.

Tabella impatti

TEMATICHE MATERIALI	RICONCILIAZIONE CON I ASPECT GRI	PERIMETRO DELL'IMPATTO	
		Dove avviene l'impatto	Coinvolgimento del Gruppo
Benessere Animale	N/A	Gruppo e Allevatori	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
Gestione dei rifiuti e economia circolare	Rifiuti	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione sostenibile della catena di fornitura	Pratiche di approvvigionamento Valutazione sociale e ambientale dei fornitori	Gruppo	Causato dal Gruppo
Salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza sul lavoro <sup>21</sup>	Dipendenti del Gruppo	Causato dal Gruppo
Packaging sostenibile	Materiali	Gruppo	Causato dal Gruppo
Etica, integrità nel business e anticorruzione	Anticorruzione, Comportamento anticoncorrenziale, Compliance Socioeconomica	Gruppo	Causato dal Gruppo
Innovazione di processo e di prodotto e R&S	N/A	Gruppo	Causato dal Gruppo
Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare	Salute e sicurezza dei clienti	Gruppo	Causato dal Gruppo
Consumi energetici, emissioni e climate change	Energia, Emissioni	Gruppo e fornitori di energia elettrica e termica	Causato dal Gruppo e correlato al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali
Formazione, sviluppo e benessere dei lavoratori	Occupazione Formazione e istruzione	Dipendenti del Gruppo	Causato dal Gruppo
Performance economica e trasparenza fiscale	Performance economiche	Gruppo	Causato dal Gruppo
Integrazione nel territorio in cui INALCA opera	Comunità locali	Gruppo	Causato dal Gruppo
Diversità, inclusione e pari opportunità	Occupazione, diversità e pari opportunità Non discriminazione	Gruppo	Causato dal Gruppo
Corporate Governance	Struttura della Governance	Gruppo	Causato dal Gruppo
Tutela dei diritti umani	Valutazione del rispetto dei diritti umani Lavoro minorile Lavoro forzato	Gruppo	Causato dal Gruppo
Gestione della risorsa idrica	Acqua e scarichi idrici	Gruppo	Causato dal Gruppo
Marketing & comunicazione responsabile	Marketing ed etichettatura	Gruppo	Causato dal Gruppo

<sup>22</sup> La società approfondirà l'analisi rispetto alla significatività degli altri lavoratori non dipendenti, al fine di valutare la necessità di raccogliere i dati presso i datori di lavoro dei collaboratori esterni e i fornitori che operano presso i siti del Gruppo e/o sotto il controllo del Gruppo, valutando la qualità e l'accuratezza di tali dati su cui non esercita un controllo diretto.

## ALLEGATI: INDICE DEI CONTENUTI GRI

GRI Standards	Disclosure	Pagina/Note	Omissioni
<b>GRI 102: NFORMATIVA GENERALE (2016)</b>			
Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	40	
102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	94; 95	
102-3	Luogo della sede principale	40	
102-4	Luogo delle attività	14-21	
102-5	Proprietà e forma giuridica	40	
102-6	Mercati serviti	14-21	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	13; 17; 116	
102-8	Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori	128-130	
102-9	Catena di fornitura	94; 95; 118-124	
102-10	Modifiche significative all'organizzazione e alla sua catena di fornitura	2	
102-11	Principio di precauzione	44-48	
102-12	Iniziative esterne	82-83	
102-13	Adesione ad associazioni	80; 112; 113	
Strategia			
102-14	Dichiarazione di un alto dirigente	1	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	42; 43	
Governance			
102-18	Struttura della governance	40	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	26-27	
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	130	
102-42	Identificazione e selezione degli stakeholder	26	
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	26	
102-44	Temi e criticità chiave sollevati	26	
Pratiche di rendicontazione			
102-45	Soggetti inclusi nel bilancio consolidato	2	
102-46	Definizione dei contenuti del report e perimetri dei temi	2	
102-47	Elenco dei temi materiali	29-34	
102-48	Revisione delle informazioni	2	
102-49	Modifiche nella rendicontazione	29	

<b>102-50</b>	Periodo di rendicontazione	2	
<b>102-51</b>	Data del report più recente	ottobre 2021	
<b>102-52</b>	Periodicità di rendicontazione	2	
<b>102-53</b>	Contatti per chiedere informazioni riguardanti il report	163	
<b>102-54</b>	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	2	
<b>102-55</b>	Indice dei contenuti GRI	151-158	
<b>102-56</b>	Assurance esterna	159-161	

### TOPIC-SPECIFIC STANDARDS

#### Tematica materiale: Corporate governance

##### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	116; 117	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	116; 117	

#### Tematica materiale: Etica, integrità nel business e anticorruzione

##### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	42-48; 105	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	42-48; 105	

##### GRI 205: Anticorruzione (2016)

<b>205-3</b>	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso del 2021 non sono stati registrati casi di corruzione e/o segnalazioni in merito.	
--------------	---	---	--

##### GRI 206: Comportamento anticoncorrenziale (2016)

<b>206-1</b>	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso del 2021 non si sono registrate azioni legali contro il Gruppo con riferimento a pratiche anticoncorrenziali e/o violazioni di regolamentazioni in tema di antitrust e pratiche monopolistiche.	
--------------	---	---	--

##### GRI 419: Compliance socio-economica (2016)

<b>419-1</b>	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso del 2021 non si sono verificati casi di non conformità rispetto leggi e normative in materia sociale ed economica.	
--------------	--	--	--

##### GRI 307: Compliance ambientale (2016)

<b>307-1</b>	Non conformità con leggi e normative in materia ambientale	Nel corso del 2021 non si sono verificati casi di non conformità rispetto leggi e normative in materia ambientale.	
--------------	--	--	--

#### Tematica materiale: Performance economica e trasparenza fiscale

##### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	50-51; 116-117	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	50-51; 116-117	

##### GRI 201: Performance economiche (2016)

<b>201-1</b>	Valore economico direttamente generato e distribuito	117	
--------------	--	-----	--

##### GRI 207: Imposte (2019)

<b>207-1</b>	Approccio alla fiscalità	50-51	
<b>207-2</b>	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	50-51	
<b>207-3</b>	Coinvolgimento degli stakeholder e gestione delle preoccupazioni in materia fiscale	50-51	

<b>207-4</b>	Rendicontazione Paese per Paese	I dati relativi all'indicatore GRI 207-4 "Rendicontazione Paese per Paese" al momento non sono disponibili. Sono in corso di sviluppo le attività per la strutturazione della disclosure relativa all'informativa. Il Gruppo si impegna a fornire una disclosure completa per il Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2022.	
--------------	---------------------------------	---	--

#### Tematica materiale: Tutela dei consumatori, qualità e sicurezza alimentare

##### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	104-105	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	104-105	

##### GRI-416: Salute e sicurezza dei clienti (2016)

<b>416-2</b>	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Nel corso del 2021 non si sono verificati episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	
--------------	--	--	--

#### Tematica materiale: Innovazione di processo e di prodotto e R&S

##### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	104-105; 112-113	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	104-105; 112-113	

#### Tematica materiale: Consumi energetici, emissioni e climate change

##### GRI 103: Gestione della tematica (2016)

<b>103-1</b>	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
<b>103-2</b>	La modalità di gestione e le sue componenti	54-57	
<b>103-3</b>	Valutazione delle modalità di gestione	54-57	

##### GRI 302: Energia (2016)

<b>302-1</b>	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	141	
--------------	---	-----	--



GRI 305: Emissioni (2016)			
305-1	Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	142	
305-2	Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	142	
305-3	Altre emissioni indirette di GHG (Scope 3)	143	
Tematica materiale: Gestione della risorsa idrica			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	66; 67	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	66; 67	
GRI 303: Acqua e scarichi idrici (2018)			
303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	66; 67	
303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	66; 67	
303-3	Prelievo idrico	145	
303-4	Scarico di acqua	146	
Tematica materiale: Gestione dei rifiuti e economia circolare			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	70; 71	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	70; 71	
GRI 306: Rifiuti (2020)			
306-1	Produzione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	71	
306-2	Gestione di impatti significativi relativi ai rifiuti	71	
306-3	Rifiuti prodotti	146; 147	
Tematica materiale: Packaging sostenibile			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	68-69	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	68-69	
GRI 301: Materiali (2016)			
301-1	Materiali utilizzati per peso o volume	138-140	
Tematica materiale: Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	45; 47; 79; 105	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	45; 47; 79; 105	
GRI-403: Salute e sicurezza sul lavoro (2018)			
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	47; 79; 105	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	79	

403-3	Servizi di medicina del lavoro	79	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	79	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	78	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	79	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	79	
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	79	
403-9	Infortuni sul lavoro	137	
Tematica materiale: Diversità, inclusione e pari opportunità			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	42; 79	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	42; 79	
GRI 405: Diversità e pari opportunità (2016)			
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	134-136	
GRI 406: Non discriminazione (2016)			
406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Nel corso del 2021 non si sono registrati casi di discriminazione.	
Tematica materiale: Formazione, sviluppo e benessere dei lavoratori			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	46; 78	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	46; 78	
GRI-401: Occupazione (2016)			
401-1	Nuove assunzioni e turnover	131-134	
401-2	Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	78	
GRI-404: Formazione e istruzione (2016)			
404-1	Ore medie di formazione annua per dipendente	78	I dati al momento non sono disponibili per l'intero perimetro di rendicontazione e per le suddivisioni per genere e categoria professionale. Il Gruppo si impegna a fornire una disclosure completa per il Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2022.

Tematica materiale: Marketing & comunicazione responsabile			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	42; 47-48; 96; 105	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	42; 96	
GRI 417: Marketing ed etichettatura (2016)			
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Nel corso del 2021 si è verificato un caso di diffida ad una società del Gruppo, per refuso in didascalie prodotti, con diffida alla rimozione della dicitura e sospensione della commercializzazione sino a corretta etichettatura del prodotto. Come da richiesta, la società ha provveduto a rimuovere i refusi di etichettatura nei tempi richiesti, con successiva chiusura della procedura di diffida da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	
Tematica materiale: Tutela dei diritti umani			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	48; 78; 118	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	78; 118	
GRI 412: Valutazione del rispetto dei diritti umani (2016)			
412-2	Formazione dei dipendenti sulle politiche o le procedure sui diritti umani	78;118 Il rischio è collegato in particolare alle operations e ai fornitori del Gruppo che operano in paesi dove la legislazione in tale ambito è meno stringente rispetto a quella italiana.	I dati e le informazioni relativi al punto a. "numero totale di ore, nel periodo di rendicontazione, dedicate alla formazione sulle politiche o sulle procedure per i diritti umani che sono rilevanti per le attività"non sono al momento disponibili. Il Gruppo si impegna a fornire una disclosure completa per il Bilancio di Sostenibilità relativo all'esercizio 2022.
GRI 408: Lavoro minorile (2016)			
408-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	20; 118	
GRI 409: Lavoro forzato (2016)			
409-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	20; 118	

Tematica materiale: Integrazione nel territorio in cui INALCA opera			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	42; 82-83	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	82-83	
GRI 413: Comunità locali			
413-2	Attività con impatti negativi, potenziali e attuali significativi sulle comunità locali	Come rappresentato nel capitolo Inalca e le comunità locali, il supporto e lo sviluppo delle comunità locali sono obiettivi fondamentali che il Gruppo persegue mettendo in atto molteplici attività ogni anno. A tale scopo, si segnala che il Gruppo si è sempre impegnato e adoperato al fine di limitare il rischio di generare impatti negativi, attuali o potenziali, sulla comunità.	
Tematica materiale: Gestione sostenibile della catena di fornitura			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	118-124	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	118-124	
GRI 204: Pratiche di approvvigionamento			
204-1	Proporzione di spesa verso fornitori locali	122-124	
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori (2016)			
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali		Il Gruppo promuove e adotta criteri sociali e ambientali nelle fasi di selezione dei propri fornitori tramite il Codice Etico e Codice di Condotta Commerciale. Attualmente non vengono adottati criteri sociali e ambientali nella valutazione dei fornitori, ma il Gruppo sta portando avanti diverse attività e progetti in tal senso legati alla fornitura da allevamenti sostenibili, packaging e ingredienti alimentari.

GRI 308: Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali			
308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali		Il Gruppo promuove e adotta criteri sociali e ambientali nelle fasi di selezione dei propri fornitori tramite il Codice Etico e Codice di Condotta Commerciale. Attualmente non vengono adottati criteri sociali e ambientali nella valutazione dei fornitori, ma il Gruppo sta portando avanti diverse attività e progetti in tal senso legati alla fornitura da allevamenti sostenibili, packaging e ingredienti alimentari.

Tematica materiale: Benessere animale			
GRI 103: Gestione della tematica (2016)			
103-1	Spiegazione del tema materiale e del relativo perimetro	30-34; 149	
103-2	La modalità di gestione e le sue componenti	45; 84-86	
103-3	Valutazione delle modalità di gestione	84-86	

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Piazza Malpighi, 4/2  
40123 Bologna  
Italia

Tel: +39 051 65811  
Fax: +39 051 230874  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

### Al Consiglio di Amministrazione di Inalca S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato (*“limited assurance engagement”*) del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Inalca (di seguito anche “Gruppo”) relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

### Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio di Sostenibilità

Gli Amministratori di Inalca S.p.A. sono responsabili per la redazione del Bilancio di Sostenibilità in conformità ai *“Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards”* definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (di seguito “GRI Standards”), come descritto nella sezione “Nota metodologica” del Bilancio di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio di Sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Inalca in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l’identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l’*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma  
Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166  
R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.



PROFESSIONAL SERVICES PARTNER  
OF MILANO CORTINA 2026

**Responsabilità della società di revisione**

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio di Sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel *"International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information"* (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Bilancio di Sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised (*"reasonable assurance engagement"*) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul Bilancio di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Performance economica: valore generato e distribuito" del Bilancio di Sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio di Sostenibilità.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Inalca S.p.A. e con il personale di Ges.Car. S.r.l., Italia Alimentari S.p.A. e Fiorani & C. S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio di Sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
  - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio di Sostenibilità abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per le seguenti società e siti, sede e sito produttivo di Castelvetro di Modena (MO) e sito produttivo Ospedaletto Lodigiano (LO) per Inalca S.p.A., siti produttivi di Gazoldo degli Ippoliti (MN) e Busseto (PR) per Italia Alimentari S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco e riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

**Conclusioni**

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Inalca relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio di Sostenibilità.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Silvia Dallai**  
Socio

Bologna, 26 settembre 2022

## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2021

### **INALCA S.p.A.**

Capitale Sociale  
€ 187.017.187 Interamente Versato

Codice fiscale 01825020363  
Partita Iva 02562260360

Registro delle imprese  
Modena REA 311469

La redazione e l'editing del Bilancio di Sostenibilità sono a cura di:

### **Direzione Qualità, Sicurezza e Sviluppo Sostenibile INALCA S.p.A.**

*Giovanni Lugaresi Sorlini*

*In collaborazione con Clara Maffei e Rebecca Crudele.*

### **Direzione Centrale Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.**

*Claudia Cremonini, Roberta Ferri*

### **Focus Africa:**

*Bocconi SDA-Milano*

*Public Management and Policy Department*

*Prof. Francesco Bertolini*

*Dr.ssa Ilaria Bergamaschini*

### **Ufficio Compliance**

*Barbieri Giovanna*

### **Progetto grafico e impaginazione**

*Cristina Benatti*

### **Fotografie**

*Archivi aziendali INALCA S.p.A.*

Finito Settembre 2022

### **Per contatti e informazioni:**

Ufficio Relazioni Esterne Cremonini S.p.A.

Email: [comunicazione@cremonini.com](mailto:comunicazione@cremonini.com)

Tel. +39 059 754627

**All rights Reserved**



**Inalca S.p.A.**

Via Spilamberto, 30/C

41014 Catselvetro di Modena (MO)

T. +39 059 755111 - F. +39 059 755517/9

[www.inalca.it](http://www.inalca.it)

